



BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE

2024





INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Andamento della gestione	4
Indici economici, finanziari e patrimoniali	23
Andamento del Gruppo	25
A) Servizi Svolti Regione Umbria	26
A1) Servizi di Igiene Urbana	26
A2) Servizi di smaltimento	29
A3) Servizio TARI	36
A4) Servizi Speciali	41
B) Servizi svolti in altre regioni	45
B1) Servizi di igiene urbana	45
B2) Gestione impianti	50
B3) Costruzione impianti	52
C) Partecipazioni	54
C1) Partecipazioni in imprese controllate con sede in Italia	55
C2) Partecipazioni in imprese collegate con sede in Italia	67
C3) Partecipazioni in imprese collegate estere	74
C4) Partecipazioni in altre imprese operative nel settore	75
D) Attività di ricerca e sviluppo	78
E) Comunicazione	78
F) Formazione	79
G) Sistema Certificazione QASE ISO 9001 – ISO 14001 – 45001 - SA8000	80
H) Partecipazione a gare di appalto	81
Rischi e Incertezze	82
Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione	84
Rapporti con i Soci	85
Informazioni sulle operazioni con parti correlate	86
Azioni proprie o di società controllanti	86
Strumenti finanziari	86
Investimenti	86
Ambiente e Personale	87
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	89
Evoluzione prevedibile della gestione	89

NUMERICO

Dati anagrafici	92
Stato patrimoniale consolidato	93
Varie altre riserve	96
Conto economico consolidato	96
Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto	98

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2024

Premessa	100
Eventuale appartenenza a un Gruppo	100
Criteri di formazione	100
Criteri di consolidamento	102
Conto economico	118
NOTA INTEGRATIVA CONTO ECONOMICO	149

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

	158
--	-----

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2024

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ANDAMENTO ECONOMICO GLOBALE GENERALE

La crescita del prodotto globale secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale ha registrato un incremento del 3,2% nel corso del 2024, in linea con quanto già avvenuto nel 2023 (+ 3,3%) e con le previsioni del 2025 (+ 3,2%). Il quadro economico però non è omogeneo ed evidenzia importanti differenze regionali e settoriali.

Si prevede che l'inflazione globale continui a scendere, passando dal 6,7% del 2023 al 5,8% nel 2024 ed al 4,3% nel 2025. La decrescita si prospetta più rapida nelle economie avanzate mentre in quelle emergenti l'abbassamento sarà più graduale. Dopo il rimbalzo del 2022, la crescita delle economie avanzate ha rallentato nel 2023 e le previsioni sono che si mantenga stabile tra il +1,7%-1,8% fino al 2029.

Negli USA la crescita è stata dell'ordine del + 2,8% grazie ad un aumento dei consumi e degli investimenti non residenziali, supportati da un incremento dei salari reali; Tuttavia nel 2025 si prevede un rallentamento causato da un inasprimento della politica fiscale e da un raffreddamento del mercato del lavoro.

Nelle economie emergenti la crescita nel 2024 è stata intorno al 4,2% che si consoliderà al +3,9% entro il 2029 compensando i cali del -0,4% per il 2024 registrati in Africa e Medio Oriente.

I prezzi dei beni continuano a superare quelli dei servizi a causa degli effetti persistenti della pandemia che hanno determinato una forte domanda di beni e limitazioni nell'offerta. Ciò stimola il settore dei servizi ma rallenta la manifattura, inoltre la produzione si sta sempre più spostando verso le economie emergenti come Cina e India, mentre le economie avanzate perdono competitività.

A fronte dei diversi andamenti dell'UE e degli USA anche le scelte di politica monetaria tra le due aree sono stati diversi. A dicembre sia la Federal Reserve (FED) che la Banca Centrale Europea (BCE) hanno ridotto i tassi di 25 punti base portandoli, rispettivamente, al 4,5% ed al 3,15%. Tuttavia, per la FED la prudenza resta alta vista l'inflazione ancora superiore al 3%, per questo motivo ha annunciato che i prossimi tagli si potranno aspettare dopo l'estate 2025. La BCE ha ridotto i tassi dell'1,35% nel corso del 2024 e si prevede che possa ridurre il tasso di un altro punto percentuale entro la fine del 2025.

Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente hanno alimentato incertezze sull'approvvigionamento del petrolio senza tuttavia causare disagi significativi sulle forniture. Nel corso del 2024 il prezzo del Brent è diminuito a settembre, raggiungendo i livelli più bassi dell'anno per poi risalire nel quarto trimestre ma restando comunque sotto i valori di inizio 2024. Le principali cause di tali variazioni sono state una domanda globale più debole ed un eccesso di offerta. I paesi OPEC per mantenere i prezzi stabili hanno ridotto la produzione, in compenso questa è aumentata in paesi come il Brasile e Guyana che hanno bilanciato i cali di Libia e Norvegia.

Nel corso del 2024 il commercio mondiale dei beni ha registrato una modesta ripresa dopo il calo del 2023, sostenuto principalmente dal ritorno dei flussi turistici internazionali e dalla crescente domanda di servizi.

Per quanto riguarda le principali economie, la Cina continuerà a ridurre il suo ruolo di motore del commercio mondiale, si prevede invece che Stati Uniti ed eurozona manterranno performance più robuste nella produzione industriale.

AREA EURO

Nel 2024 l'economia dell'Unione Europea ha vissuto una fase complessa. Nel terzo trimestre il PIL dell'Area euro ha registrato un incremento congiunturale dello 0,4% sostenuto principalmente dall'aumento delle scorte, dei consumi interni e degli investimenti, tutti cresciuti dello 0,4%. Tuttavia, la domanda estera ha mostrato un calo del -0,9%. Le previsioni per il 2025 sono moderatamente ottimistiche, con una stima di crescita dell'1,2% supportata soprattutto dalla domanda interna e dagli investimenti pubblici.

La crescita economica debole del 2024, attestata allo 0,8%, si è registrata nonostante una graduale diminuzione dell'inflazione, iniziata nei primi mesi dell'anno. Dopo il picco dell'11,5% registrato a settembre 2023, l'inflazione è scesa al 2,5% nel mese di novembre. Questo miglioramento è stato favorito dalla riduzione dei prezzi dei beni energetici.

La BCE ha effettuato quattro tagli dei tassi nel 2024 e si prevede che possa adottare lo stesso approccio per il 2025 per stimolare la ripresa degli investimenti.

Considerando il diverso andamento economico tra gli stati membri, nel 2024 spicca la performance della Spagna con una crescita del +2,9%. Le difficoltà maggiori sono state registrate dalla Germania e dall'Italia a causa di diverse difficoltà in particolare nel settore manifatturiero. In Italia l'indice della produzione industriale si è attestato al 93,4 mentre in Germania è stato pari a 91,7 contro una media europea del 98,3.

I servizi hanno mostrato una maggiore stabilità, pur con una lieve contrazione, mentre il mercato del lavoro ha evidenziato segnali positivi con una ripresa dei salari ed una stabilità della disoccupazione al 5,9%. Tuttavia, persistono rischi legati a fattori esterni, quali conflitti internazionali e tensioni commerciali globali, che potrebbero minacciare la ripresa economica quali le recenti proposte di dazi da parte degli Stati Uniti.

Secondo le stime di Goldman Sachs, l'economia dell'Unione Europea potrebbe contrarsi del -0,5% nel 2025, con impatti diversificati tra gli stati membri.

ANDAMENTO ECONOMICO GLOBALE GENERALE IN ITALIA

Nel corso del 2024 l'economia italiana ha registrato una lieve crescita ed il PIL è cresciuto dello 0,5%, leggermente superiore rispetto allo 0,4% previsto inizialmente.

Tale risultato riflette dinamiche contrastanti tra le componenti della domanda. A livello interno i consumi delle famiglie hanno contribuito positivamente con un + 0,8% grazie alle condizioni economiche più favorevoli mentre gli investimenti hanno inciso negativamente per -0,3 punti percentuali. La spesa pubblica è rimasta invariata e le scorte hanno offerto un modesto contributo di + 0,2%. Sul fronte della domanda estera si è registrato un - 0,7%, che riflette le difficoltà del contesto internazionale, soprattutto europeo.

Secondo le stime ISTAT, nel 2025 l'economia italiana registrerà una lieve accelerazione della crescita, con il PIL previsto in aumento del + 0,8%.

Tale risultato sarebbe ottenuto per effetto dell'incremento della domanda interna, con un + 0,8% favorito dalle attese di inflazione al 2% e di aumenti salariali mentre la domanda estera non apporterebbe alcun contributo significativo.

Nel corso del 2024 l'andamento degli investimenti fissi lordi in Italia evidenzia una dinamica eterogenea tra i diversi comparti. Gli investimenti nelle abitazioni mostrano una lieve flessione per l'esaurimento degli stimoli fiscali. Gli investimenti in impianti, macchinari ed armamenti mostrano una contrazione più accentuata (- 4,5%). I fabbricati non residenziali al contrario evidenziano una dinamica di crescita più importante (+ 2,7%).

Per quanto concerne l'andamento dei prezzi, nel 2024 l'incremento medio è stato del +1%, con una decisa flessione rispetto al +5,7% del 2023, il rallentamento dell'inflazione osservato nell'anno è in gran parte legato al forte calo dei prezzi dei beni energetici scesi del - 10,1%. Anche i prezzi dei prodotti alimentari mostrano una notevole riduzione passando dal +9,8% del 2023 al +2,3% del 2024, ma mantenendosi sopra il livello medio di inflazione che nel 2024 si riduce al +2% rispetto al +5,1% dell'anno precedente.

Nonostante i modesti segnali di crescita, il clima di fiducia delle imprese nel settore industriale risulta in decrescita

(-1,0%), così come gli altri comparti, escluso il commercio (+ 3,6%). I servizi registrano un andamento altalenante con una decrescita più marcata ad ottobre e novembre 2024, cui è seguito un rimbalzo verso l'alto nell'ultimo mese dell'anno. Il commercio si caratterizza per l'incremento più deciso, con una crescita del +5% tra settembre e dicembre 2024.

Per quanto riguarda il settore industriale, esauritosi lo slancio dovuto alla ripresa della pandemia da Covid-19, il fatturato ha subito una contrazione marcata. Tra il 2022 ed il 2024 la decrescita è stata del -11,4%.

Il settore dei servizi ha visto crescere il fatturato nel corso dei mesi estivi grazie al contributo offerto dai servizi legati al turismo.

Il potere di acquisto delle famiglie ha registrato un miglioramento per effetto dell'aumento del reddito disponibile cresciuto del + 0,6%.

L'export italiano mostra una crescita trainata dalle vendite verso paesi extra UE (+ 6,1%) nonostante una flessione verso l'area europea (- 2,9%) più significativa per Francia e Germania che riflette la fase di incertezza economica che i due paesi stanno vivendo.

Il mercato del lavoro si dimostra solido, con un tasso di occupazione del 62,4%, in crescita del +0,5% rispetto al 2023. Si registra anche una diminuzione della disoccupazione che risulta più marcata per la componente femminile.

Insieme all'occupazione cresce anche l'indice delle retribuzioni lorde che registra un + 4,2% su base annua.

IL SETTORE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA

La gestione dei rifiuti vive una rapida evoluzione dietro la spinta della legislazione europea e nazionale tesa a promuovere la transizione verso un modello circolare basato sulla riduzione della produzione di rifiuti e sul loro recupero in termini di materia ed energia. La gestione dei rifiuti oggi non è più solo una questione legata alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente ma è diventato uno dei settori chiave nell'ambito delle politiche energetiche e sull'uso sostenibile delle risorse.

La produzione nazionale dei rifiuti urbani, secondo gli ultimi dati disponibili, si è attestata a circa 29,1 milioni di tonnellate e la percentuale di raccolta differenziata ha raggiunto il 65% a livello nazionale. Tutte le macroaree registrano una crescita dei tassi di raccolta differenziata, in particolare nelle regioni del Sud con un +1,7%, seguito dalle regioni centrali (+1,1%) e da quelle del Nord. L'organico si conferma la frazione più rilevante (circa il 38% del totale) seguita dalla carta e cartone (19%), dal vetro (12%), dalla plastica (9%) dal legno (5%) e dal metallo (2%).

La produzione pro-capite è stata pari a circa 494 kg/abitante, in lieve flessione rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo quinquennio il valore pro-capite di produzione si è attestato al di sotto dei 500 kg. La produzione di rifiuti diminuisce in tutte le macroaree geografiche: il Nord fa registrare il calo più consistente (-2,2%), seguono Centro e Sud con - 1,5% entrambe.

Il fatturato del settore ha raggiunto un valore di circa 13 miliardi di euro, equivalente a circa lo 0,7% del PIL nazionale, impiegando oltre 86 mila addetti. Le aziende che gestiscono gli impianti sono quelle che registrano le migliori performance economiche, come confermano i dati del valore aggiunto per addetto (402 mila euro) mentre le aziende di gestione della raccolta o di ciclo integrato registrano un livello di produttività più basso (rispettivamente 57 mila e 152 mila euro per addetto). In particolare, gli operatori della raccolta, che rappresentano il 53% del totale, registrano il 37% dei ricavi totali occupando il 58% degli addetti del settore. I gestori integrati rappresentano il 17% degli operatori totali generando il 32% del fatturato totale ed occupando il 32% degli addetti. I gestori degli impianti formano il restante 30% del settore e generano il 31% dei ricavi con il 10% della forza lavoro. Gli operatori che gestiscono gli impianti presentano margini economici superiori (EBITDA al 26%) mentre gli operatori della raccolta ed i gestori integrati fanno registrare valori inferiori (EBITDA pari al 7 ed 8% rispettivamente).

Il Sud Italia presenta un deficit impiantistico, sia per quanto riguarda il trattamento dell'organico che per gli impianti di trattamento dell'indifferenziato. Ciò non consente la corretta chiusura del ciclo dei rifiuti e, di conseguenza, comporta il loro export con incremento dei costi per il servizio di igiene urbana. Per quanto concerne gli impianti per il trattamento della frazione organica, la situazione è sensibilmente migliorata grazie ai numerosi impianti recentemente attivati od in corso di costruzione anche grazie ai finanziamenti del PNRR.

La legislazione europea fissa per il 2025 un obiettivo di riciclaggio del 55% e del 60% per il 2030. Attualmente il valore raggiunto è del 49% e permane un'ampia forbice tra la percentuale di raccolta differenziata ed il tasso effettivo di

riciclaggio, a conferma del fatto che la raccolta differenziata pur rappresentando un aspetto di primaria importanza, deve raggiungere alti standard qualitativi ed essere accompagnata da un adeguato sistema impiantistico di gestione dei rifiuti per una idonea selezione tra quelli riciclabili e non.

Su scala regionale la più alta percentuale di raccolta differenziata è conseguita da Veneto e Sardegna, entrambe oltre il 76%, e superano il 70% il Trentino Alto Adige, l'Emilia Romagna, la Lombardia e le Marche. Riferendosi ai comuni con oltre 200 mila abitanti, i maggiori livelli di raccolta differenziata si registrano a Padova, Bologna, Venezia e Milano.

Risulta importante investire in nuova capacità impiantistica per garantire la chiusura del ciclo e ridurre i conferimenti in discarica. In Europa i paesi più virtuosi dal punto di vista dello smaltimento in discarica sono quelli che hanno registrato importanti valori percentuali di incenerimento dei rifiuti con recupero energetico.

Nonostante i progressi dell'ultimo periodo, il processo di attuazione della governance locale rimane ancora incompleto in molte aree e solo in 10 regioni gli enti di gestione di ambito sono pienamente operativi. Il comparto della gestione di rifiuti si conferma ancora caratterizzato da un'elevata frammentazione della gestione, specialmente nelle aree meridionali del paese con gestioni caratterizzate da durate brevi e frequenti rinnovi. Oggi l'87% circa delle gare sono bandite per affidare il servizio di un singolo comune e la durata è inferiore a 5 anni, al sud la durata degli affidamenti inferiori a 5 anni rappresenta il 75% dei casi.

Per favorire la sostenibilità e la transizione energetica, nei prossimi anni si attende un importante aumento della domanda di materie prime critiche, molto importanti per l'industria europea ma esposte al rischio di problemi di approvvigionamento. Pertanto, appare necessario lo sviluppo di filiere per il loro recupero e gli impianti di energie rinnovabili che nei prossimi anni andranno a decommissioning rappresentano una vera e propria miniera per tali risorse al pari dei rifiuti RAEE.

Nel 2023 la raccolta nazionale complessiva dei RAEE si è attestata a circa 350 mila tonnellate, pari a circa 6 kg per abitante. Il 96% dei RAEE raccolti viene gestito nell'ambito del sistema guidato dal Centro di Coordinamento RAEE ed i 49 impianti accreditati hanno consentito di gestire senza particolari criticità i volumi raccolti. Tuttavia, i livelli di raccolta sono ancora lontani dall'obiettivo stabilito dalla UE (12 kg/ab) e non sono ancora in grado di incidere sul recupero delle materie prime critiche, pertanto appare necessario potenziare la raccolta condizione necessaria per garantire gli investimenti utili al completo recupero della catena del valore associate ai RAEE.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO E DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riportano le informazioni salienti relative alla Capogruppo

GESENU SPA

La Capogruppo svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu.

La Società Capogruppo svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti della Capogruppo.

La gestione aziendale ha risentito dell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario MTR 443/19 ARERA e successivamente aggiornato con Delibera ARERA 363/2021 (MTR-2). L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con l'adozione della Delibera 443 del 31.10.2019 ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-1) per il primo periodo di regolazione 2018-2021, mentre con la Delibera ARERA 363 del 2021 l'Autorità ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il periodo di regolazione 2022-2025.

La Delibera ARERA n. 443/2019/R/rif ha determinato i suoi primi effetti applicativi nell'approvazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) e della TARI a partire dall'anno 2020, modificando le modalità di determinazione dei

corrispettivi riconosciuti dai Comuni nei confronti del Gestore rispetto alle previsioni del Contratto di Concessione vigente.

In particolare, il nuovo Metodo Tariffario (MTR) ha previsto all'art. 4 un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, rispetto all'anno precedente (n-1), definito attraverso la valorizzazione di coefficienti da parte dell'Ente d'Ambito Territorialmente Competente, in Umbria oggi l'AURI.

Nel caso dei Comuni serviti da Gesenu, nell'ambito del Contratto di Concessione dell'ex-Subambito 2, l'applicazione del MTR per le annualità 2020-2021-2022-2023 e 2024 ha comportato che quota parte dei costi sostenuti dal Gestore, sia pure ammessi a riconoscimento tariffario da parte dell'AURI, non hanno trovato integrale copertura nei Piani Finanziari approvati per effetto dell'applicazione del tetto tariffario.

Al fine di vedersi riconosciuti i costi sostenuti per la gestione dei servizi, la Gesenu unitamente alla Concessionaria Gest S.r.l. ha prodotto i seguenti ricorsi in via amministrativa alle Delibere di approvazione dei PEF 2021 nonché ai PEF 2022-2025, nel dettaglio:

- Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni di AURI n. 4 e 5 del 22.06.2021 di approvazione dei PEF 2021. GEST, unitamente a GESENU e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento delle delibere dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 4 e 5 del 22 giugno 2021 che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nel PEF 2021. L'udienza si è tenuta il data 20 febbraio 2024 e, con sentenza adottata in pari data, il TAR Umbria ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso stante l'asserita natura endoprocedimentale dell'approvazione dei PEF da parte di AURI. Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza del 6.12.2024.

- Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n.2 del 18.05.2022 di approvazione dei PEF 2022-2025. GEST, unitamente a tutti i gestori operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. n.2 del 18.05.2022 e dei relativi allegati, che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nei Piani Economici Finanziari. Il ricorso è stato depositato in data 15 luglio 2022 e l'udienza di merito è stata fissata per il giorno 7 ottobre 2025.

- Ricorso al TAR Umbria per motivi aggiunti al ricorso TAR Umbria RG. n.486/2022 al TAR, anche a valere come ricorso autonomo, per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI di validazione dei PEF 23, nell'ambito della revisione infra periodo ex art. 8.5 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF.

La non corretta applicazione della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF, ha determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti e non riconosciuti nel PEF 2023 e per la conseguente ridefinizione dei piani finanziari 2024-2025.

Il ricorso è stato depositato in data 12 giugno 2023. L'udienza di merito è stata fissata per il giorno 7 ottobre 2025.

Con Deliberazione n.34 del 17 settembre 2024, il Consiglio Direttivo dell'AURI ha prorogato per ulteriori 3 esercizi, sino al 31 dicembre 2027, la scadenza originaria, fissata al 31 dicembre 2024, della Concessione sulla base della quale Gesenu S.P.A. svolge per i comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Todi e Bettona, in qualità di Gestore operativo individuato dalla Concessionaria Gest S.r.l., i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, commercializzazione dei rifiuti recuperati, informazione ed sensibilizzazione agli utenti.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia che:

- il contratto di concessione con l'ATI n. 2 ora AURI, prorogato sino al 31/12/27, garantisce flussi di cassa costanti e strutturalmente positivi. Ad esso si sommano anche gli appalti in essere in altre regioni e provincie che contribuiscono ulteriormente all'equilibrio economico e finanziario generale.
- Gesenu S.P.A. prosegue nel portare costantemente avanti tutte le azioni necessarie, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti che ancora residuano dopo gli incassi ottenuti negli esercizi precedenti verso gli ATO siciliani;

- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire, presso il sistema bancario, le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio in chiusura l'utilizzo del credito a breve termine è stato sporadico ed inferiore agli affidamenti bancari concessi;
- nel corso dell'esercizio i pagamenti verso i fornitori sono avvenuti con regolarità senza evidenziare situazioni di particolare ritardo rispetto alle condizioni concordate.

PRINCIPALI CONTENZIOSI

Si segnala inoltre, che sulla attività della Capogruppo continuano ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischio del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.

Nel seguito vengono illustrati dettagliatamente i principali contenziosi in cui la società risulta coinvolta al 31 dicembre 2024.

1) PROCEDIMENTO PENALE 6569/2014 RGNR TRIBUNALE DI PERUGIA E PROCEDIMENTO CORTE DEI CONTI DELL'UMBRIA.

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2. La società ha definito la propria posizione con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001 ma rimane parte del procedimento in qualità di responsabile civile.

Il procedimento versa nella fase dibattimentale. In data 25.10.2024, il Tribunale ha, con sentenza, dichiarato prescritti alcuni reati contestati.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu era stata citata in giudizio insieme ad altri soggetti, avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria la quale, con sentenza emessa in data 22.5.2023, aveva disposto la condanna dei convenuti in solido al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza e con sentenza n. 280 del 25.11.2024, la Corte dei Conti, Sezione Centrale Giurisdizionale d'Appello, ha accolto tutti gli appelli e totalmente annullato la sentenza di I grado.

2) GIUDIZIO GESENU/ATO ME 2 - CORTE D'APPELLO DI MESSINA RG N.1192/2022 E RICORSO ALLA CEDU.

Con contratto d'appalto stipulato in data 15.3.2005, l'ATO ME2 S.P.A. aggiudicava alla Gesenu i servizi d'igiene urbana sul territorio di propria competenza.

Tale rapporto, tuttavia, entrava in crisi a causa degli inadempimenti dell'ATO. Per tale ragione, con atto di citazione del 6.11.2009, la Gesenu conveniva in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, l'ATO ME2 per sentir dichiarare la risoluzione del contratto per inadempimento ed il pagamento delle prestazioni rese, oltre al risarcimento del danno e agli interessi.

La posizione di credito vantata dalla Gesenu veniva parzialmente definita mediante un atto transattivo stipulato in data 31.5.2012 con il quale veniva riconosciuto il credito di Gesenu per € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Dopo un faticoso iter giudiziario Gesenu, nel corso del 2015 Gesenu riusciva ad incassare, grazie alla certificazione del credito assistita dalla garanzia dello Stato, la somma di € 35.436.316,55 mentre il residuo importo pari ad € 13.024.039,00, pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non veniva certificato in quanto ad avviso del Commissario ad Acta, medio tempore nominato, pur essendo certo e liquido, sarebbe stato esigibile solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Me 2.

Il provvedimento di mancata certificazione veniva impugnato da Gesenu avanti al TAR Catania. Quest'ultimo dichiarava

il proprio difetto di giurisdizione e la causa veniva riassunta avanti al Tribunale di Messina che, con sentenza del 16.06.2022 che rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina ed il giudizio è tutt'ora pendente. In data 27/05/2024 il Giudice ha rinviato l'udienza di trattazione scritta al 14/10/2024 e, successivamente rinviata al 25 febbraio 2025 per i medesimi incombenti.

Il Tribunale civile di Perugia, con sentenza 1048/2017 del 15.6.2017, confermata dalla Corte d'Appello di Perugia e passata in giudicato, definendo la controversia avviata con l'atto di citazione del 6.11.2009, dichiarava cessata la materia del contendere oggetto della transazione del 31.5.2012, e condannava l'ATO ME 2 al pagamento in favore di Gesenu dell'importo di euro 5.635.578,00 oltre IVA e interessi di mora ex d.lgs. 231/2002; condannava, altresì, Gesenu al pagamento in favore dell'ATO ME 2 dell'importo di euro 3.924.695,28 oltre interessi al tasso legale.

Per il recupero di tali somme, oltre al giudizio pendente avanti alla Corte d'Appello di Messina, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano. Con provvedimento del 24.07.2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ha espresso una valutazione positiva sul recupero di tali somme.

Con comunicazione del 21.03.2025 la CEDU ha richiesto a Gesenu S.P.A. aggiornamenti in merito ad eventuali pagamenti parziali o totali effettuati dall'ATO ME2 in assenza dei quali la procedura giurisdizionale sarebbe proseguita. Gesenu ha fornito riscontro con nota del 28.03.2025 rappresentando che alcun pagamento era intervenuto.

Gli amministratori, in un'ottica esclusivamente prudenziale, considerata l'anzianità di tale credito e tenuto anche conto del lungo protrarsi dei contenziosi ad esso riferiti, hanno valutato di operare nel bilancio corrente, per la parte non già svalutata, un accantonamento integrativo specifico al fondo svalutazione crediti.

Per l'informativa sugli ulteriori contenziosi in essere si rimanda alla Nota Integrativa.

Di seguito, invece, si riportano le informazioni salienti relative alle altre società operative del Gruppo:

GEST S.R.L.

La società Gest è controllata al 70% da Gesenu S.P.A. e, così come previsto dall'art. 2 dello Statuto Sociale, ha per oggetto:

- lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito territoriale Integrato n. 2 dell'Umbria e il coordinamento delle attività programmatiche e gestionali relative a tale servizio;
- la gestione dei rapporti economici con l'Ente concedente e con i Comuni affidanti;
- le attività negoziali e finanziarie rivolte ad acquisire le immobilizzazioni, gli impianti, i beni, i diritti e i rapporti utili allo svolgimento dei servizi, nonché qualsivoglia operazione economica e/o contrattuale comunque finalizzata allo scopo;
- le attività promozionali, relazionali, informative e di controllo rivolte allo scopo di agevolare l'evoluzione dei servizi e il conseguimento dello scopo;
- la rappresentanza dei soci nei confronti dell'Ente concedente, dei Comuni affidanti e dei terzi;
- il governo delle prestazioni che i soci sono tenuti a rendere per l'espletamento delle attività dei servizi affidati;
- la cura e la gestione delle attività di riscossione di oneri tariffari e fiscali nei confronti degli utenti dei servizi.

Con la firma dei contratti di servizio fra GEST, ATI 2 e singoli Comuni, il 1/01/2010 ha avviato la gestione operativa del servizio di igiene ambientale con i Comuni di: Bastia Umbra, Bettona, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Paciano, Panicale, Passignano Sul Trasimeno, Perugia, Piegara, S. Venanzo, Todi, Torgiano, Tuoro Sul Trasimeno, Valfabbrica. In data 1/03/2011, dopo la sottoscrizione dei relativi contratti, sono stati avviati i servizi anche per i Comuni di Massa Martana e Cannara.

Dal 1° Luglio 2012 ha avviato il servizio per il Comune di Assisi, portando così a completamento l'intero territorio dell'ex ATI 2.

AURI, con Det. n. 136 del 22/4/2022 e successiva Det. n. 201 del 27/6/2022, ha disposto l'aggiudicazione definitiva della procedura ristretta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per il Sub Ambito n. 1 dell'Umbria. Pertanto, ai sensi dell'art. 37 del Contratto di Servizio -rep. 117135 rac. 36259 del 09.12.2009- sottoscritto tra GEST, il Comune di Lisciano Niccone e l'ex ATI 2 (oggi AURI), il rapporto contrattuale è da intendersi risolto a far data dal 01.01.2023, come comunicato da AURI con propria nota prot. 0010445 del 02.12.2022.

I contratti sottoscritti hanno per oggetto la gestione, prorogata fino al 31/12/2027 con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 34 del 17-09-2024, dei servizi di base quali spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, la gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, la commercializzazione dei rifiuti recuperati, l'informazione e la sensibilizzazione agli utenti.

L'affidamento riguarda inoltre l'attivazione di nuovi servizi, la costruzione e gestione di nuovi impianti richiesti dall'ex ATI 2, oggi AURI, secondo quanto previsto dalla normativa regionale e di settore.

Così come previsto dallo Statuto sociale di GEST S.r.l. e dalla proposta progettuale risultata aggiudicataria, il concessionario GEST S.r.l. ha affidato ai Soci la gestione operativa dei servizi nel rispetto degli accordi sottoscritti.

Per quanto riguarda il territorio servito:

- Nel sub-ambito A la gestione operativa dei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona e Todi è stata affidata a GESENU S.P.A.,
- ad ECE sono state assegnate le gestioni dei Comuni di Valfabbrica e di Assisi.
- a TSA S.P.A. è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito B composto dai Comuni di Magione, Corciano, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Paciano, Panicale, Piegara, Città della Pieve e Castiglione del Lago.
- a SIA S.P.A. è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito C composto dai Comuni di Marsciano, S. Venanzo, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Collazzone, Deruta, Massa Martana e Cannara.
- Per quanto concerne la gestione operativa degli impianti, a GESENU S.P.A. sono stati affidati il complesso impiantistico di Pietramelina ed il polo di Ponte Rio, mentre a TSA S.P.A. la gestione operativa della discarica di Borgo Giglione.

Nel corso del 2024 l'attività è proseguita senza alcuna criticità. Tutti i Soci hanno partecipato alla messa a punto dei programmi connessi ai servizi e alla tenuta dei relativi rapporti con l'ex ATI 2. GESENU S.P.A. e TSA S.P.A. hanno collaborato sul fronte impiantistico per le progettazioni relative agli aggiornamenti degli impianti ed alla gestione degli stessi. GESENU S.P.A. ha messo a disposizione le proprie strutture per le attività di amministrazione, segreteria e domiciliazioni.





SECIT IMPIANTI S.R.L.

La Società, controllata al 100% da Gesenu S.P.A., opera nel settore della protezione ambientale e presenta una vasta gamma di proposte impiantistiche, attrezzature e servizi in grado di risolvere i problemi connessi alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, allo smaltimento dei rifiuti e al rispetto del territorio.

In particolare, la Società è in grado di fornire i seguenti servizi:

- progettazione e consulenza. Progettazione e ricerca applicata nel settore del trattamento meccanico e biologico dei rifiuti. Consulenza per studi di fattibilità e per l'ottenimento di autorizzazioni in campo ambientale e urbanistico;
- costruzione di impianti per il trattamento meccanico-biologico di RSU, impianti di digestione anaerobica e compostaggio di qualità, impianti di selezione per il recupero dei rifiuti da imballaggio, impianti per la produzione di CSS;
- gestione degli impianti, nella quale attività dispone di una task force organizzata mediante un sistema centrale di reperibilità delle maestranze più specifiche.

La Società, per tutto l'esercizio chiuso il 31/12/2024, ha continuato a svolgere la propria attività di cui di seguito, sinteticamente, si riportano le principali aree di operatività:

1) Attività di gestione impianti:

- Impianto di Ozieri;
- Impianto di Tempio Pausania;
- Complesso IPPC in località Scala Erre in comune di Sassari;
- Impianto per la biostabilizzazione della Forsu di Pietramelina

2) Attività di costruzione impianti:

- Cantiere di Siena
- Cantiere Alia Sesto Fiorentino:
- Cantiere di Potenza

3) Settore servizi tecnici-gare:

Nell'anno 2024 la Secit Impianti S.r.l. ha partecipato a varie gare di appalto sia nel settore privato, per piccole manutenzioni per un valore di €.160.034,40, che nel settore pubblico di cui al sottoelencato elenco:

Offerte gare Pubbliche

N. Offerta	Data	Destinatario	Oggetto	Importo offerto (in euro, esclusa IVA)	Lavoro Acquisito S/N/NP	Note
SEC_GP_001_24	29/04/2024	CIPNES GALLURA	Prequalifica “APPALTO INTEGRATO AVENTE AD OGGETTO LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E L'ESECUZIONE DEI LAVORI E CONTESTUALE FORNITURA DI OPERE PER L'ADEGUAMENTO FUNZIONALE E STRUTTURALE DELL'INSTALLAZIONE I.P.P.C. CONSORTILE E PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED EXTRAURBANI SITA IN LOCALITA' “SPIRITU SANTU” - OLBIA - SEZIONI D, H - SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO DELLE SOSTANZE ORGANICHE MEDIANTE TRATTAMENTO ANAEROBICO - AEROBICO (REP. 93/2024), cig B10DD83E05		Prequalifica superata	
SEC_GP_002_24	06/05/2024	AMA ROMA S.P.A.	AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, REALIZZAZIONE E GESTIONE PER UN ANNO, INCLUSA MANUTENZIONE, DELL'IMPIANTO DI CESANO	86.265.753	N	RTI Secit Impianti - Vittadello S.P.A. - Manini Prefabbricati
SEC_GP_003_24	06/05/2024	AMA ROMA S.P.A.	AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, REALIZZAZIONE E GESTIONE PER UN ANNO, INCLUSA MANUTENZIONE, DELL'IMPIANTO DI CASAL SELCE	98.099.562	N	RTI Vittadello S.P.A. - Secit Impianti - Manini Prefabbricati
SEC_GP_004_24	04/05/2024	AMA ROMA S.P.A.	PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI UN APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, REALIZZAZIONE E CONDUZIONE PER UN ANNO, INCLUSA MANUTENZIONE, DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE FRAZIONI SECCHIE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI ROCCA CENCIA, MUNICIPIO VI, IN VIA DI ROCCA CENCIA, 301, NEL COMUNE DI ROMA CAPITALE, CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	23.777.078	N	RTI Secit Impianti - ITALPROGET

SEC_GP_005_24	04/05/2024	AMA ROMA S.P.A.	PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI UN APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, REALIZZAZIONE E CONDUZIONE PER UN ANNO, INCLUSA MANUTENZIONE, DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE FRAZIONI SECCHIE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PONTE MALNOME - VIA BENEDETTO LUIGI MONTEL 61/63 - ROMA (RM)	29.553.898	N	RTI Secit Impianti - ITALPROGET
SEC_GP_007_24	02/07/2024	UNIONE COMUNI ALTA GALLURA	PROCEDURA NEGOZIATA PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON ACCUMULO SULLA SEDE OPERATIVA IMPIANTO INTEGRATO RIFIUTI E LIQUAMI IN COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA (SS)	1.214.539	S	
SEC_GP_008_24	22/07/2024	CONSORZIO CIPNES OLBIA	GARA TELEMATICA COMUNITARIA A PROCEDURA RISTRETTA AI SENSI DELL'ART. 72 D.LGS. 36/2023 PER L'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO INTEGRATO AVENTE AD OGGETTO LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E L'ESECUZIONE DEI LAVORI E CONTESTUALE FORNITURA DI OPERE PER L'ADEGUAMENTO FUNZIONALE E STRUTTURALE DELL'INSTALLAZIONE I.P.P.C. CONSORTILE E PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED EXTRAURBANI SITA IN LOCALITA' "SPIRITU SANTU" - OLBIA SEZIONI D, H - SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO DELLE SOSTANZE ORGANICHE MEDIANTE TRATTAMENTO ANAEROBICO-AEROBICO	21.573.191	S	
SEC_GP_009_24	02/08/2024	COMUNE SASSARI	PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DEL MODULO 10 DELLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA IN LOCALITÀ SCALA ERRE - COMUNE DI SASSARI	5.154.527	N	
SEC_GP_010_24	08/10/2024	UNIONE COMUNI ALTA GALLURA	PNRR M2C1.1.I1.1 - LINEA B. - CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROPOSTE VOLTE ALL'AMMODERNAMENTO (ANCHE CON AMPLIAMENTO DI IMPIANTI ESISTENTI) E ALLA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO/ RICICLO DEI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	16.269.370	S	RTI Secit Impianti - Entsorga

VITERBO AMBIENTE SCARL

Società consolidata integralmente di cui la Capogruppo Gesenu S.P.A. detiene una partecipazione di controllo pari al 51%.

Nel corso del 2024, Viterbo Ambiente Scarl ha espletato, conformemente allo scopo sociale, le attività operative relative ai contratti di igiene urbana in essere con il Comune di Viterbo e il Comune di Montefiascone.

La gestione del servizio per il Comune di Viterbo è proseguita, anche nell'esercizio in esame, in regime di proroga della concessione originaria nell'ambito di un appalto "ponte" avviato il 1/9/2020 e rinnovato di anno in anno in attesa dell'aggiudicazione del nuovo bando di Gara per il servizio di raccolta e trasporto di rifiuti urbani. La pubblicazione della nuova Gara è avvenuta nel mese di marzo 2024 e con determinazione del Comune di Viterbo del 19 marzo 2025 l'appalto è stato aggiudicato all'ATI Gesenu/Cosp per la durata di 48 mesi oltre eventuali mesi 24 (ventiquattro) e sarà portato avanti, come in precedenza, dalla Viterbo Ambiente Scarl.

Il servizio per il Comune di Montefiascone, invece, è stato effettuato sulla base del contratto di appalto di durata quinquennale avviato dall'ATI tramite la Viterbo Ambiente in data 01/04/2022.

In merito ai contenziosi in essere, si precisa che è proseguita, anche nell'anno 2024, la causa che già nel 2020 la Viterbo Ambiente, unitamente alla mandataria Gesenu S.P.A. dell'A.T.I. Gesenu S.P.A. e C.N.S, tramite i propri legali, aveva promosso verso Ecologia Viterbo al fine di accertare l'inesistenza del credito che la Ecologia Viterbo vanta per i conferimenti nella discarica di Casale Bussi in applicazione di una tariffa difforme rispetto agli accordi contrattuali. Il valore della causa è di Euro 2.012.517.

Le richieste che sono state avanzate al Tribunale di Roma sono le seguenti:

- Riconoscimento di quanto sottoscritto nella scrittura privata del 13.03.2013 tra Viterbo Ambiente scarl, Ecologia Viterbo S.r.l. e Comune di Viterbo;
- Riconoscimento dell'errata fatturazione eseguita dalla Ecologia Viterbo S.r.l. a partire dall'anno 2014 e disconoscimento dell'eccessivo credito dalla stessa vantato nei confronti della Viterbo Ambiente scarl;
- Nel caso in cui fossero giudicate corrette le fatture emesse dalla società Ecologia Viterbo S.r.l., è stato richiesto che tale costo aggiuntivo sia riconosciuto a carico del Comune di Viterbo manlevando sia l'ATI che la società esecutrice del servizio.

In giudizio si è costituita l'Ecologia Viterbo, la quale ha lamentato, oltre tutto, il mancato versamento delle somme già trattenute dal Comune di Viterbo. Quest'ultimo, infatti, in base agli accordi, avrebbe dovuto versare le somme alla Ecologia Viterbo.

L'importo della domanda riconvenzionale avanzata dalla Ecologia Viterbo ammonta ad 9,3 milioni di euro, in ordine alla quale è stata contestata, da parte della Società, la fondatezza e comunque ne è stata chiesta la manleva al Comune di Viterbo, in quanto soggetto obbligato.

All'udienza del 26 febbraio 2024 le parti hanno precisato le conclusioni ed in particolare la Viterbo Ambiente ha insistito per l'accertamento dell'insussistenza del credito asserito da Ecologia Viterbo. Il giudice si è riservato in decisione e pertanto si è attualmente in attesa della sentenza.

In considerazione del fatto che il giudice non ha disposto alcuna attività istruttoria, ritenendo la causa di natura documentale, e atteso che il credito oggetto delle fatture deve essere provato da Ecologia Viterbo, i legali che assistono la società hanno valutato il rischio di soccombenza remoto.

Nel corso dell'esercizio 2023, la Viterbo Ambiente è stata invitata a partecipare ad una procedura di mediazione dalla società Bologna Immobiliare s.r.l., proprietaria e locatrice dello stabile precedentemente in locazione alla Viterbo Ambiente e adibito a sede operativa per l'appalto di Montefiascone.

La Bologna Immobiliare ha lamentato la ritardata consegna dell'immobile al termine del periodo contrattuale di locazione, a causa dei lavori di ristrutturazione dello stesso conseguenti all'incendio verificatosi al suo interno nell'estate 2020. Il primo tentativo di mediazione non è andato a buon fine. Nel marzo 2024 la Bologna Immobiliare ha citato in giudizio la Viterbo Ambiente richiedendo danni economici per euro 50.000. La Viterbo Ambiente ha incaricato un proprio legale di fiducia per assisterla in giudizio. In data 12 Marzo 2025 si è celebrata la prima udienza a seguito

della quale il giudice ha invitato i convenuti a trovare un accordo transattivo. Sono pertanto nuovamente in corso le interlocuzioni tra le parti. La Viterbo Ambiente ha proposto il pagamento della somma di 20.000 euro a tacitazione di ogni pretesa e nella volontà di una risoluzione bonaria della controversa.

GREEN RECUPERI SRL

La società, consolidata proporzionalmente e controllata per il 50% dalla Gesenu S.P.A. e per il restante 50% dalla Biondi Recuperi Ecologia S.r.l., svolge la propria attività nel settore della raccolta, trasporto di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, nonché l'attività di intermediazione di rifiuti senza la loro detenzione.

L'esercizio concluso al 31/12/2024 ha confermato il positivo trend di crescita evidenziato nell'ultimo triennio a seguito della riorganizzazione aziendale operata nel 2020 che ha coinvolto gli assetti proprietari, le strategie commerciali e l'intera organizzazione aziendale.

Sotto il profilo economico, il risultato dell'anno evidenzia un utile di € 407 mila conseguente anche al netto miglioramento dei ricavi da servizi e vendite pari ad euro 3.627 mila (in aumento del 48.7% rispetto al 2023), mentre l'EBITDA dell'esercizio è pari a € 551 mila (+65,2% rispetto al 2023).

Sul piano patrimoniale la società presenta al 31 dicembre 2024 un Patrimonio Netto contabile di € 1.062 mila.

Sotto il profilo finanziario il margine di tesoreria, ottenuto dalla differenza tra le liquidità immediate e le passività correnti, è pari a € 956 mila (€ 598 mila nel 2023)

La crescita non è stata solo operativa ma ha coinvolto anche l'attività commerciale, la struttura organizzativa e la comunicazione aziendale. Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato l'esecuzione di un'importante attività di raccolta, confezionamento, trasporto e trattamento di rifiuti speciali di cui è risultata affidataria nell'ambito della liquidazione giudiziale di una importante multinazionale che fabbricava apparecchiature e componentistica elettronica nella provincia di Perugia.

Nel 2024 la società ha partecipato anche ad importanti gare d'appalto a evidenza pubblica sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) o su piattaforme di e-procurement equivalenti, ottenendo l'aggiudicazione di appalti pluriennali del valore di circa 700.000 euro oltre all'affidamento di numerosi servizi di minor valore eseguiti nel corso dell'esercizio.

GESTIONE SERVIZI AZIENDALI SRL

Società consolidata integralmente e controllata per l'80% dalla Gesenu S.P.A..

La controllata risulta una delle prime aziende in Italia a specializzarsi in comunicazione ambientale e servizi legati all'ecologia ed alla sostenibilità.

Nel tempo ha ampliato le proprie competenze ed oggi è in grado di offrire soluzioni innovative rivolte al settore della sostenibilità ambientale e nelle diverse aree di business:

- Area Formazione
- Area Ufficio Tecnico e Reporting
- Area ICT e Nuove Tecnologie
- Area Comunicazione
- Area sviluppo software
- Area Customer Care.

La gestione ordinaria e quella dei nuovi servizi si è svolta regolarmente.

Nel corso dell'anno 2024 la società ha implementato le seguenti certificazioni:

- ISO/IEC 27001:2022 (sistema di gestione della sicurezza delle informazioni)
- UNI CEI ISO/IEC 20000-1:2020 (progettazione, sviluppo, installazione, manutenzione, assistenza, gestione operativa di sistemi ICT e prodotti software)

Ad ottobre, è stato rilasciato il Certificato triennale della ISO 21001:2018 (settore formazione specifico per "Progettazione ed erogazione di servizi di didattica ambientale; progettazione ed erogazione di formazione continua e professionale IAF 37").

GSA S.r.l. ha anche esperito tutte le pratiche per il mantenimento dell'Accreditamento Regionale adempiendo a quanto previsto per il primo rinnovo della certificazione ed ha ottenuto l'iscrizione all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi ed al Registro Elettronico Nazionale.

La Società nell'anno corrente ha redatto il primo Bilancio Sociale.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ha evidenziato un utile d'esercizio pari a Euro 578 mila ed un Valore della produzione di 3.890 mila euro in incremento di 700 mila euro rispetto all'anno precedente (+22%).

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio, ammonta a complessivi 2.083 mila euro a fronte di un attivo immobilizzato di 3.877 mila, conferma della solidità patrimoniale della struttura.

BIONDI RECUPERI ECOLOGIA SRL

La Società, consolidata in maniera proporzionale e partecipata al 50% dalla Secit Impianti S.r.l., svolge la propria attività nel settore della raccolta, trasporto, cernita, lavaggio e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e speciali (pericolosi e non pericolosi) ed in particolare materiali ferrosi, cartacei, apparecchiature elettriche, elettroniche e meccaniche.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 ha registrato un Utile d'esercizio pari a € 442 mila ed un Valore della produzione di € 7.955 mila in incremento di € 887 mila rispetto all'anno precedente (+12,5%). L'evoluzione della gestione per l'anno 2025 è attesa in linea con l'esercizio appena trascorso.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per € 1.225 mila euro e per € 29 mila in immobilizzazioni immateriali.

La società è dotata di un MOGC ex D.Lgs 231/2001.

FELCINO IMMOBILIARE SRL

La Società, controllata al 100% da Gesenu S.P.A., svolge la sua attività nel settore immobiliare mediante la gestione e locazione dei propri beni.

Il Volume d'affari registrato nell'esercizio 2024 ammonta a complessivi € 548 mila, in linea con l'anno precedente. L'utile di esercizio è pari a € 74 mila ed il Patrimonio netto a € 2.438 mila. L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2024 è pari a € 6.200 mila

La società nel 2024 ha completato le attività, già avviate negli anni precedenti, di ristrutturazione e sistemazione delle unità immobiliari finalizzate ad accogliere alcune sedi delle società del Gruppo di appartenenza.

Nello specifico, gli interventi hanno permesso la creazione del nuovo Polo Logistico, integrato con un Terminal-Parcheggio per lo stazionamento e ricovero dei mezzi adibiti al servizio di raccolta, area direttamente confinante e connessa con lo stabile ristrutturato e convertito in officina meccanica ed uffici.

Nel corso dell'anno la società ha acquistato un nuovo terreno a natura edificabile, sito in Perugia zona industriale di Ponte Felcino, della superficie complessiva di 2.930 mq.

Di seguito si evidenziano gli investimenti principali completati:

Terminal-Parcheggio:

I lavori hanno interessato la bonifica integrale di un'area di circa 14.000 mq con intervento di sbancamento, realizzazione di drenaggi e rilevati in materiale arido, costruzione di tutte le opere impiantistiche e sottoservizi,

compreso il sistema di trattamento delle acque di dilavamento, pavimentazione di tutti gli stalli di stazionamento con platea in cls, e realizzazione della viabilità di servizio con binder bituminoso e tappetino d'usura in asfalto. All'interno dell'area è stata costruita anche una platea in calcestruzzo su cui è stata posata una struttura prefabbricata, che ospita gli uffici del servizio raccolta, gli spogliatoi e servizi igienici dedicati agli addetti. Sono state altresì realizzate la recinzione perimetrale, le dotazioni tecnologiche di illuminazione notturna, videosorveglianza e riconoscimento accessi, il tutto installato su nr.5 torrifaro alte 25 mt.

Officina e Uffici:

L'intervento ha riguardato la totale ristrutturazione di un edificio industriale di recente acquisizione per destinarlo ad officina meccanica e uffici direzionali. Le opere hanno comportato la totale sostituzione della copertura in amianto, la dotazione di ampie aperture di accesso con serrande motorizzate e l'efficientamento energetico con rifacimento integrale di tutti gli impianti tecnologici. L'edificio è frazionato in due corpi distinti, di cui la parte di maggior consistenza, confinante con il terminal, accoglie gli ambienti destinati ad officina, spogliatoi e servizi igienici dedicati agli operatori del servizio di manutenzione e riparazione dei mezzi, mentre la porzione accessibile da via del Rame, disposta su due livelli, è stata destinata ad uffici direzionali. A completamento, si è provveduto al risanamento delle facciate con trattamento anti-carbonatazione del c. a., al ripristino della tinteggiatura ed alla realizzazione di sistemi di aspirazione, dei gas di scarico e di riscaldamento dei locali. L'importo complessivo sostenuto per la realizzazione dei suddetti lavori è stato di circa € 500.000. Nel corso dell'anno la società ha realizzato interventi di ampliamento uffici in Via dell'Acciaio al primo piano, finalizzati all'accoglimento di una maggiore superficie da destinare a locazione.

GESENU ENERGIA S.R.L.

La Società, controllata al 100% da Gesenu S.P.A., opera nel settore della vendita al dettaglio di gas ed energia elettrica. Il percorso di Gesenu Energia S.r.l. è stato avviato a fine 2020 con l'obiettivo, particolarmente significativo in termini strategici, di perseguire la diversificazione del business del Gruppo GESENU, segnando il passaggio dalla monoutility alla multiutility, con incremento dei servizi offerti alla propria clientela.

La società sta continuando ad attuare il programma di strutturazione della propria presenza sia nel Lazio che in Umbria, dove può contare su un presidio radicato del territorio da parte della controllante GESENU S.P.A.

Il target al quale si rivolge Gesenu Energia è rappresentato sia da utenze domestiche che da utenze non domestiche, costituite da piccole aziende, professionisti e condomini.

Il 2024 è stato un anno molto importante nel percorso di strutturazione e rafforzamento del modello aziendale, in linea con i programmi elaborati e definiti. Infatti nel corso dell'anno la società ha:

- Consolidato il rapporto commerciale con alcuni fornitori di materia prima riconosciuti quali player di primissimo piano a livello nazionale;
- Avviato il processo di acquisizione diretta dell'energia elettrica con l'ottenimento della qualifica di operatore di mercato e UDD (Utente del dispacciamento in prelievo);
- Consolidato la struttura commerciale interna;
- Consolidato i rapporti con agenti di commercio specializzati nel settore;
- Potenziato la campagna di comunicazione con particolare riguardo ai social.

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), si è anche dotata di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Il Volume d'affari registrato nell'esercizio 2024 ammonta a complessivi € 7.333 mila, in significativo incremento rispetto all'anno precedente. L'utile di esercizio è stato pari a € 88 mila, in miglioramenti rispetto ai primi anni di "start up".

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

L’andamento economico del 2024 evidenzia un valore della produzione pari a 177.411 mila euro, in crescita di 11,4 Mil di euro rispetto all’anno precedente (+6,9%). L’incremento è riconducibile all’avvio, da parte della Capogruppo, di nuove commesse ed anche ai maggiori ricavi conseguiti da Gesenu Energia S.r.l. e da Green e Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.. Parallelamente, i costi operativi e gestionali, che ammontano al 31 dicembre 2024 a 157,5 Mil di euro, sono cresciuti di 8,5 Mil di euro (+5,9%) in ragione dei maggiori volumi conseguiti. Il Margine operativo lordo, quindi, si presenta migliorativo di 2,9 Mil di euro rispetto al 2023 (+17%).

Gli oneri e proventi finanziari hanno registrato un peggioramento di 0,6 Mil di euro nel confronto con l’anno precedente che si giustifica prevalentemente con il provento di 0,8 Milioni di euro, conseguito nel 2023, per effetto della cessione della partecipazione detenuta nella società Calabria Ambiente Spa.

Le rettifiche di valore di attività finanziarie registrano un miglioramento di 0,5 Mil di euro in ragione delle buone performance delle società collegate e delle minori svalutazioni effettuate rispetto all’anno precedente.

Il risultato netto d’esercizio, pari a 6,9 Milioni di Euro in miglioramento di 2,4 Mil di euro rispetto al 2023, si evidenzia che ha beneficiato anche di alcune partite non ordinarie conseguite dalla controllante Gesenu Spa quali il rilascio di un fondo rischi per 1,5 Mil di euro ed un accordo transattivo che ha generato nell’esercizio corrente un provento di 0,4 Mil di euro.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell’esercizio precedente è il seguente (in Euro/000):

Descrizione	Anno 2024	%	Anno 2023	%	Scostamenti
Valore della produzione	177.411	100%	165.963	100%	11.448
Costi operativi e gestionali	157.461	88,8%	148.914	89,7%	8.547
Margine operativo lordo	19.950	11,2%	17.049	10,3%	2.900
Ammortamenti	9.194	5,2%	9.018	5,4%	176
Accantonamenti	951	0,5%	1.039	0,6%	(88)
Diff. Valore e costi della produzione	9.805	5,5%	6.992	4,2%	2.813
(Oneri)/Proventi finanziari	(1.049)	-0,6%	(438)	-0,3%	(611)
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	335	0,2%	(129)	-0,1%	464
Risultato Lordo	9.091	5,1%	6.425	3,9%	2.666
Imposte	(2.211)	-1,2%	(1.946)	-1,2%	(265)
Risultato netto d'esercizio	6.880		4.479		2.400
Risultato netto d'esercizio di terzi	124		95		29
Risultato netto d'esercizio di gruppo	6.755		4.384		2.371

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (€/000)

Lo stato patrimoniale riclassificato confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente

	Attività	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
A)	Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B)	Immobilizzazioni	41.803	46.649	(4.846)
C)	Attivo circolante	79.156	84.663	(5.507)
	Crediti vs clienti	39.338	50.259	(10.921)
	Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti	3.805	4.355	(550)
	Disponibilità liquide	22.497	14.636	7.861
	Altri crediti dell'attivo circolante	13.516	15.413	(1.897)
D)	Ratei e risconti	948	1.052	(104)
	Totale attività	121.907	132.364	(10.457)
	Passività	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
A)	Patrimonio netto	40.035	35.119	4.916
B)	Fondi rischi ed oneri	6.691	8.449	(1.758)
C)	TFR	4.626	4.687	(61)
D)	Debiti	64.926	78.268	(13.342)
	Banche e soc. di leasing a breve	5.556	13.120	(7.564)
	Debiti a medio e lungo termine (compresi leasing)	9.985	9.058	927
	Debiti vs fornitori	25.210	33.830	(8.620)
	Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti	8.673	6.838	1.835
	Altri debiti	15.502	15.422	80
E)	Ratei e risconti passivi	5.629	5.841	(212)
	Totale passività	121.907	132.364	(10.457)

La situazione patrimoniale attiva al 31/12/2024 presenta, nel confronto con l'anno precedente, una contrazione della componente immobilizzata e dell'attivo circolante. La diminuzione dell'attivo immobilizzato è riconducibile all'effetto degli ammortamenti di periodo compensati solo in parte dai nuovi investimenti (pari a 3,5 Mil di euro per immobilizzazioni materiali ed immateriali). La riduzione dell'attivo circolante è, invece, imputabile ai crediti verso i clienti che si sono ridotti di circa 11 Mil di cui 5 Mil di euro imputabili a svalutazioni prevalentemente effettuate dalla Controllante Gesenu S.P.A. Al contrario, le disponibilità liquide hanno registrato un significativo incremento di 7,9 milioni di euro rispetto al dato di confronto con l'anno precedente. Per una maggiore comprensione delle dinamiche finanziarie intercorse nell'esercizio, si rimanda al rendiconto finanziario redatto.

Il passivo patrimoniale, mostra un miglioramento del patrimonio netto, prevalentemente imputabile al risultato di esercizio di periodo, ed un decremento dei Fondi per Rischi ed Oneri, la cui variazione rispetto all'anno precedente, pari a 1,8 Milioni di euro, è prevalentemente riconducibile alla Controllante per i cui dettagli si rimanda alla nota integrativa.

I debiti vs i fornitori, invece, registrano una contrazione di 8,6 Mil di euro in parte compensata dall'incremento dei debiti vs le società del Gruppo. La riduzione dei debiti è riconducibile sia alla riduzione dei costi per materie prime e per godimento beni di terzi che ad un miglioramento dei giorni medi di pagamento rispetto all'anno precedente. I debiti verso le banche a breve ed a medio lungo termine, evidenziano complessivamente una contrazione in ragione del progressivo pagamento delle rate dei mutui esistenti e di minori investimenti in immobilizzazioni che non hanno dunque generato nuovo indebitamento finanziario a medio/lungo termine.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI (€/000)

La posizione finanziaria netta al 31/12/2024, era la seguente:

Posizione Finanziaria Netta Consolidata - dati di sintesi (importi in € migliaia)			
	31/12/2024	31/12/2023	Scostamenti
Disponibilità liquide	22.497	14.636	7.861
Debiti vs Banche e altri finanziatori a b/t	(3.809)	(11.372)	7.563
Posizione Finanziaria a breve	18.688	3.264	15.424
Debiti vs Banche e altri finanziatori a l/t	(7.087)	(4.938)	(2.149)
Posizione finanziaria netta bancaria	11.601	(1.674)	13.275
Debiti per leasing	(4.645)	(5.868)	1.223
di cui a breve	(1.747)	(1.748)	1
di cui a lungo	(2.898)	(4.120)	1.222
Totale PFN banche e società di leasing	6.956	(7.542)	14.498

Per una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

L'indice esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie, fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2024	Anno 2023
R.O.I. (Return on investment)	8,0	5,3

Risultato Operativo/Capitale Investito

R.O.E.

L'indice esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2024	Anno 2023
R.O.E. (Return on equity)	17,2	12,8

Risultato Netto/Patrimonio Netto

R.O.D.

L'indice esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa.

	Anno 2024	Anno 2023
R.O.D. (Return on debts)	1,9	1,8

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

R.O.S.

L'indice esprime la redditività delle vendite

	Anno 2024	Anno 2023
R.O.S. (Return on sales)	5,5	4,2

Reddito operativo/Fatturato

L'indice è stato calcolato come rapporto tra il reddito operativo netto pari a € 2.371 mila ed il fatturato pari ad € 98,8 ml

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

È l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2024	Anno 2023
Incidenza oneri finanziari	0,9	1,0

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE

L'indice esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2024	Anno 2023
Indice di liquidità corrente (current test)	1,4	1,2

Attivo Corrente/Passivo corrente

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

L'indice indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2024	Anno 2023
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1,5	1,2

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Di seguito riportiamo le informazioni relative all'andamento della gestione 2024, 43° anno di attività, della Capogruppo.

Per comodità di esposizione, le attività svolte sono state così suddivise:

A) Servizi svolti Regione Umbria

- A1) Servizi di igiene urbana
- A2) Servizi di smaltimento
- A3) Servizio TARI
- A4) Servizi speciali

B) Servizi svolti in altre Regioni

- B1) Servizi di Igiene Urbana
- B2) Gestione impianti
- B3) Costruzione impianti

C) Partecipazioni in altre Imprese

- C1) Società controllate
- C2) Società collegate Italia
- C3) Società collegate estero
- C4) Altre partecipazioni

D) Attività di ricerca e sviluppo

E) Comunicazione

F) Formazione

G) Sistemi Di Certificazione

H) Partecipazione a gare di appalto

A) SERVIZI SVOLTI REGIONE UMBRIA

A1) SERVIZI DI IGIENE URBANA

GEST s.r.l., concessionaria dal 2010 del servizio di gestione dei rifiuti per l’ATI 2, ha affidato a Gesenu S.P.A. la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Bettona, Todi e Torgiano. Il Consiglio Direttivo di AURI, con Deliberazione n. 34 del 17/09/2024, ha dato attuazione a quanto previsto dall’art. 16 comma 6 della L.R. 10/2024, disponendo la proroga della Concessione del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti del Sub Ambito n. 2 fino alla data del 31/12/2027.

Gesenu gestisce inoltre, dal 01.01.2023, i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide e nel comune di Lisciano Niccone in forza del Contratto di Subappalto sottoscritto con la società ECE S.r.l. per l’intera durata della Concessione, a seguito dell’aggiudicazione della Gara d’Ambito dell’ATI 1 a favore della Concessionaria SO.GE.CO., società veicolo costituita tra i soci dell’RTI ECE S.r.l. e SOGEPU S.P.A.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica;
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione dei centri di raccolta comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell’anno 2024 sono riportati nelle tabelle seguenti:

Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2024	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.377	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.247	100%
	COMUNE DI PERUGIA	164.465	100%
	COMUNE DI TODI	15.725	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.649	100%
	SUB TOTALE	212.463	100%
SERVIZI IN SUB APPALTO	COMUNE DI UMBERTIDE	16.353	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONNE	597	100%
	SUB TOTALE	16.950	100%
TOTALE		229.413	

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2024
COMUNE DI BASTIA UMBRA	74,1%	74,7%	73,9%
COMUNE DI BETTONA	80,2%	79,9%	80,5%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	70,6%	77,5%	80,3%
COMUNE DI PERUGIA	71,6%	71,4%	71,6%
COMUNE DI TODI	75,6%	76,6%	76,5%
COMUNE DI TORGIANO	76,3%	77,8%	78,2%
COMUNE DI UMBERTIDE	70,6%	70,0%	70,2%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

In tutti i comuni gestiti si è superato l’obiettivo dell’estensione della raccolta differenziata “porta a porta” al 70% della popolazione. È stato quindi raggiunto e superato l’obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i comuni gestiti. Tutte le modifiche di servizio avviate nelle annualità precedenti, nel corso del 2024 sono definitivamente entrate a regime.

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.377	85.418	4,0
	BETTONA	4.247	6.754	1,6
	PERUGIA	164.465	837.810	5,1
	TODI	15.725	61.389	3,9
	TORGIANO	6.649	12.000	1,8
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.353	89.257	5,5
	LISCIANO NICCONE*	597	0	0,0
TOTALE		229.413	1.092.628	4,8

* servizio non previsto dal Contratto

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.377	11.089	519
	BETTONA	4.247	1.746	411
	PERUGIA	164.465	90.813	552
	TODI	15.725	7.511	478
	TORGIANO	6.649	3.015	453
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.353	9.310	569
	LISCIANO NICCONE	597	404	677
TOTALE		229.413	123.888	540

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.377	2.898	136
	BETTONA	4.247	341	80
	PERUGIA	164.465	25.841	157
	TODI	15.725	1.763	112
	TORGIANO	6.649	658	99
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.353	2.772	170
	LISCIANO NICCONE	597	80	134
TOTALE		229.413	34.353	150

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari



A2) SERVIZI DI SMALTIMENTO

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

Gesenu, nel mese di giugno 2019, ha presentato istanza alla Regione per l'avvio del Procedimento di PAUR (Provvedimento autorizzativo unico regionale) relativamente ai lavori di sistemazione e copertura definitiva della discarica.

A conclusione dell'iter autorizzativo la Regione ha emesso il PAUR con D.D. n. 4100 del 17/04/2023 per i "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina, nel Comune di Perugia (PG), con aggiornamento del layout impiantistico anche in ottemperanza alla D.D. n. 6222 del 15/06/2018", nel rispetto dei titoli abilitativi allegati, quale parte integrante e sostanziale, come di seguito specificati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006), Regione Umbria D.D. n. 4055 del 14/04/23;
- Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003), Regione Umbria D.D. n. 3885 del 07/04/2023;
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004), n. 36 del 27/01/2021 del Comune di Perugia.

Con l'atto suddetto viene sostanzialmente separata e distinta l'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica da quella dell'impianto di biostabilizzazione (D.D. 827 del 28/01/2021)

DISCARICA

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto, anche nel 2024, non è stata svolta alcuna attività di conferimento e smaltimento.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del *capping* finale e alla successiva fase post-operativa così come definiti ed autorizzati dal PAUR D.D. 4100 del 17/04/2023.

Di seguito si riportano le principali attività svolte in corso d'anno.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo è avvenuto con D.D. 3381/2024 del 27/03/2024.

Gesenu ha mantenuto una consulenza con l'Università La Sapienza di Roma per approfondimenti scientifici sulle attività di monitoraggio delle acque di ruscellamento superficiale e di quelle derivate dai drenaggi sul corpo arginale.

Uno specifico studio idrogeochimico è stato redatto in ottemperanza di un verbale di prescrizione in materia ambientale da parte di ARPA Umbria in data 22/06/22 e relativo ad anomalie riscontrate in particolare sulle acque della canaletta C4. Detto studio è stato trasmesso agli enti in data 23/10/2024.

GESTIONE DEL PERCOLATO

Nel corso del 2024 l'attività più rilevante della gestione della discarica, oltre a quella di manutenzione e di gestione del biogas, è stata rappresentata dalla gestione del percolato.

Con D.D. 3381 del 27/03/2024 la Regione Umbria ha approvato, oltre alla modifica del PMC come sopra detto, una modifica non sostanziale AIA per la messa in esercizio dell'impianto di trattamento del percolato IP1 in maniera integrata all'impianto IP2 già in attività. Sono stati quindi eseguiti lavori di adeguamento degli impianti per soddisfare le specifiche nuove prescrizioni e con certificato di regolare esecuzione in data 01/10/2024 è stata avviata la gestione integrata dei due impianti.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2024 è stata pari a 41.752 mc, con un leggero incremento (+ 2,5 %) rispetto al 2023, ma sostanzialmente in linea con gli altri anni precedenti.

Nel 2024 circa il 79 % del percolato prodotto dalla discarica è stato trattato direttamente in sito presso gl'impianti ad osmosi inversa, mentre la quota rimanente è stata gestita come smaltimento di rifiuto liquido EER 190703 presso impianti terzi autorizzati (tutti ubicati fuori regione).

Anche nel 2024 tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato (11.229 mc) è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati.

IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE

Nel 2024 l'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina ha trattato complessivamente 26.592 t di EER 191212 (FORSU) proveniente dall'impianto TM di Ponte Rio, con un incremento di circa il 20% rispetto ai rifiuti trattati nell'anno 2023 (22.301 t); la quantità di EER 190503 (FOS) risultante dal processo di stabilizzazione aerobica è stata pari a 16.909 t, smaltita presso la discarica di Borgogigione, con perdite di processo medie pari a circa il 36%.

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

IMPIANTI DI RECUPERO BIOGAS DA DISCARICA

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, sono installate due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3 (la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, era stata smantellata).

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito ed in parte ceduta alla rete di distribuzione, mentre quella prodotta da Pietramelina 3 viene totalmente ceduta alla rete in regime di tariffa omnicomprensiva. Le condizioni per la cessione di energia sono regolate da distinte convenzioni stipulate con GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.P.A..

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un naturale e progressivo calo della produzione di biogas da parte della discarica a seguito dell'interruzione del conferimento di rifiuti con conseguente ricaduta sulla produzione di energia.

Dall'anno 2022 la ridotta disponibilità di biogas non ha più consentito di mantenere in marcia l'impianto Pietramelina 3, nonostante le sistematiche attività di manutenzione e regolazione della rete di captazione.

In ottemperanza alle prescrizioni autorizzative AIA, durante i periodi di fermo impianti di recupero, il biogas captato dalla discarica è stato termo-distrutto nelle torce di emergenza.

Pertanto, nel 2024 sono state registrate le seguenti produzioni di energia elettrica:

Pietramelina 1 - 695,834 MWh

Pietramelina 3 - 0,000 MWh

L'energia prodotta è stata prevalentemente assorbita dai consumi interni del polo di Pietramelina (nel 2024 la produzione da biogas ha coperto circa il 28 % del consumo totale di energia del polo di Pietramelina).

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Sulla copertura dell'impianto di biostabilizzazione è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.

Nel corso del 2024 la produzione è stata di 68,130 MWh ed ha consentito di coprire circa il 3 % del consumo totale di energia elettrica del sito (2.627.899 kWh).

POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

Nel triennio 2019-2021, l'impianto è stato interessato dallo svolgimento dei lavori di adeguamento alle BAT autorizzati dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 8902 del 31.08.2018 e con successiva DD 678 del 28/01/2020.

I lavori sono stati completati e collaudati il 31.03.2021 e successivamente sono state autorizzate una serie di modifiche non sostanziali, in particolare con D.D.4860 del 20 maggio 2021 e successiva D.D. 7888 del 18 luglio 2024.

Allo stato attuale è in corso il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Dal 2019 al 2024 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio sono stati trattati i rifiuti di cui alla tabella seguente (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Trattamento legno (Area 1)	4.730,49	4.606,81	5.418,77	5.170,05	5.870,73	6.615,79
Trattamento verde di potatura (Area 2)	11.028,69	9.740,67	9.986,60	9.658,93	10.940,65	10.877,55
R.D.M. (Area 3)	12.484,52	13.207,04	10.008,65	9.973,74	9.871,45	11.329,12
R.U. e altri autorizzati (Area 4)	58.970,41	48.851,15	55.139,73	55.984,47	54.624,73	58.414,65
Depuratore (Area 5)	166,71	0	34,41	411,62	622,04	514,23
Trattamento ingombranti, trasfenza organico (Area 8.1, 8.2)	44.979,30	39.648,649	42.743,84	41.063,45	41.157,88	40.815,97
Stoccaggio rifiuti sanitari (Area 7)	605,59	754,15	839,50	778,01	679,96	648,17
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	135.223,45	116.808,47	124.171,5	123.040,27	123.767,44	129.215,48

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell’applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali attività relative al trattamento dei rifiuti nell’anno 2024 rispetto all’anno 2023, distinti per singola area impiantistica.

Impianto di stoccaggio e triturazione del legno (Area 1)

Per l’area in oggetto nel 2024 il valore dei rifiuti conferiti è aumentato rispetto al 2023 (+12,7%). L’aumento di conferimenti è stato riscontrato sia per gli imballaggi in legno che per il legno proveniente dai CDRC. Per la gestione di tali frazioni la società è consorziata con il Consorzio Nazionale di Recupero del legno (Rilegno).

Impianto di stoccaggio e triturazione di sfalci e potature (Area 2)

Nel 2024 il conferimento di sfalci e potature si è mantenuto stabile rispetto al 2023, consolidando la crescita registrata a partire dal 2022.

La gestione di tale tipologia di frazione necessita di una copiosa rete di impianti a valle in quanto la stessa è soggetta a forti variazioni con incrementi dovuti alla stagionalità delle potature. In merito alla gestione della presente area non si evidenziano particolari criticità.

Impianto di recupero RDM (Area 3)

L’impianto costituisce una stazione di selezione del rifiuto R.D.M. (Raccolta Differenziata Multimateriale) e si configura come Centro Comprensoriale Corepla (CC). La composizione del rifiuto multimateriale è caratterizzata dai seguenti materiali: plastica, alluminio e ferro. La modifica del sistema di raccolta ha permesso il passaggio da una raccolta multi pesante (plastica, vetro, ferro e alluminio) ad una raccolta di tipo multi leggero (plastica, ferro e alluminio), privilegiando per

il vetro una tipologia di raccolta monomateriale che massimizza la qualità merceologica e le successive fasi di recupero. È stata trovata una soluzione per il completo recupero anche per gli scarti che non trovano collocazione nella filiera del Consorzio COREPLA. A tale scopo sono stati eseguiti numerosi conferimenti di prova degli scarti residuali di trattamento presso impianti terzi che effettuano altre attività di recupero al fine di valutare la possibilità di effettuare una ulteriore fase di trattamento.

Le attività eseguite presso gli altri impianti sono finalizzate prevalentemente ad una successiva valorizzazione energetica del rifiuto stesso o ad attività di selezione manuale per l'intercettazione mirata di ulteriori frazioni (entrambe attività R). Tale filiera non è però presente sul territorio regionale e pertanto la sua attuazione necessita di tempi e modi straordinari dovuti ai necessari feedback, alle valutazioni degli impianti di destinazione ed all'acquisizione di Spazi extraregionali.

Per quanto riguarda i flussi A e B in uscita (EER 19 12 04) dei materiali destinati al Consorzio Nazionale di Recupero Plastica (COREPLA) e avviati a recupero di materia, si realizza una selezione molto spinta con la presenza di frazione estranea rilevata sempre al di sotto della prima fascia qualitativa che ha una soglia del 20%. La qualità merceologica richiesta dal Consorzio Corepla è aumentata nel corso del tempo; il Consorzio ha integrato l'allegato tecnico inserendo tra le Frazioni Estranee (FE Corepla) anche le cassette in plastica, in precedenza erano stati esclusi anche gli imballaggi in materiale compostabili gestiti da altri consorzi.

Le ulteriori fasi di recupero degli scarti (EER 191212) attuate in via esplorativa hanno portato ad efficientare la performance complessiva di recupero, dando soluzione alle frazioni estranee alla filiera del COREPLA ancora molto presenti nel rifiuto raccolto, azzerando nell'anno 2024, gli scarti destinati a smaltimento (D). Si precisa che



tale situazione non può considerarsi stabilizzata in quanto allo stato attuale è dipendente da una impiantistica extraregionale che lega essenzialmente il completamento della filiera ad una fase di valorizzazione energetica. La stabilità del sistema potrà essere raggiunta nel momento in cui tale impiantistica di supporto (leggi impianti CSS o altri impianti di valorizzazione energetica) sarà presente nel territorio regionale.

Nell'anno 2024 la totalità dei rifiuti conferiti e trattati all'impianto di selezione è stata avviata a recupero.

A partire dal mese di agosto e fino al mese di ottobre è stata registrata una difficoltà di gestione della plastica da imballaggio selezionata da parte del Consorzio nazionale Corepla; tale contingenza è stata causata dall'indisponibilità temporanea di alcuni impianti di selezione CSS Corepla ed ha comportato la ridistribuzione a livello nazionale di tutti i flussi conferiti con conseguente rallentamento dei ritiri.

Impianto di selezione (Area 4)

Nel corso del 2024, gli ingressi di rifiuti indifferenziati hanno registrato un incremento di circa il 6,9% rispetto al 2023.

I conferimenti provenienti dal sub ambito 2 e trattati presso l'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti indifferenziati sono rimasti sostanzialmente costanti.

Per lo smaltimento della frazione secca (sovvallo) nell'anno 2024 sono stati mantenuti costanti i conferimenti presso la discarica di bacino di Borgogiglione.

Impianto di trattamento rifiuti liquidi (Area 5)

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti liquidi è stato oggetto dei lavori di adeguamento BAT I° stralcio.

L'impianto, nel rispetto di quanto previsto dall'AIA è attualmente nella fase gestionale 2 in quanto si è completato l'allaccio dello scarico in pubblica fognatura. Tale fattispecie è contemplata anche nell'aggiornamento dell'AIA (D.D. 678 del 28.01.2020).

Nell'anno 2024 sono diminuiti (-17,3%) i conferimenti di rifiuti liquidi proveniente dalle prime piogge dell'impianto di Pietramelina e trattati presso l'impianto di depurazione.

Impianto di stoccaggio cernita e triturazione (Aree 8.1 e 8.2)

Nell'anno 2024, presso l'Area 8.1 (ingombranti) si è registrato un aumento (+3,1%) del valore dei quantitativi conferiti a seguito della variazione di modalità di gestione avviata a fine anno 2021.

A partire dal mese di dicembre 2021 è stata attivata una differente modalità di gestione degli ingombranti con l'effettuazione di trasporti presso impianti extraregionali finalizzati a valutare la recuperabilità dei rifiuti conferiti con differenti asset impiantistici.

Presso l'Area 8.2 è attiva la nuova sezione di stoccaggio della FOU che viene da qui inviata, con trasporti presso altri impianti regionali ed extraregionali, trasporti che si stanno svolgendo regolarmente nel rispetto della pianificazione concordata con tutti i soggetti interessati. L'impianto, realizzato nell'ambito dei lavori di adeguamento alle BAT, è realizzato al chiuso e dotato di tutti i presidi ambientali per la mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante.

Anche per quanto attiene la frazione spazzamento stradale, i rifiuti sono inviati verso altri impianti di trattamento regionali ed extraregionali.

Per quanto attiene le varie frazioni gestite (ingombranti, FOU, Spazzamento...), periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente, al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema, in quanto le varie tipologie di rifiuto sono soggette ad importanti cali fisiologici o incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

Per la gestione del vetro CER 150107 proveniente dalla raccolta monomateriale si è registrata una stabilizzazione dei quantitativi conferiti (-0,5%) a seguito degli incrementi degli anni precedenti. Per tale frazione l'azienda ha riattivato la convenzione con il Consorzio nazionale CO.Re.Ve. a partire da dicembre 2024.

Con riferimento a tutto il polo impiantistico si rileva che nel 2024 è stato registrato un incremento di rifiuti gestiti pari a circa il 4,5% rispetto all'annualità precedente.

Nuovo Polo Logistico di Ponte Felcino

Nel mese di Dicembre 2022 è stato inaugurato il nuovo **Polo Logistico Integrato** sito nella zona industriale di Ponte Felcino nel Comune di Perugia. L'infrastruttura rientra in un più ampio piano di riorganizzazione e sviluppo dell'azienda, che ha previsto la creazione di una piastra logistica in un'area di grande interesse commerciale, facilmente servita dalla viabilità principale (innesto sulla superstrada Orte - Ravenna a circa 1 km) nonché dalla viabilità secondaria (ss. 318) che consente un facile accesso al centro urbano di Perugia.

L'intervento, sostenuto direttamente dalla società controllata Felcino Immobiliare s.r.l., ha previsto la realizzazione dell'area di parcheggio dei mezzi aziendali, spogliatoi per il personale ed una nuova officina per la manutenzione dei veicoli, sita all'interno di un capannone industriale. Per l'utilizzo di tali aree, Gesenu S.P.A. sostiene un canone di locazione a favore della controllata Felcino Immobiliare s.r.l.

Due gli obiettivi principali: aumentare la sicurezza sul lavoro ed organizzare al meglio i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti ottimizzando gli spostamenti degli operatori e gli Spazi occupati dai mezzi, oltre ad efficientare le funzioni manutentive e di magazzino ricambi, collocando tutte le funzioni all'interno del medesimo polo integrato.

Il Polo Logistico Integrato è infatti composto da un ampio parcheggio di oltre 14.000 mq che ospita l'intera flotta dei veicoli destinata alla raccolta dei rifiuti, per la precisione 123 veicoli con 130 addetti, che precedentemente era alloggiata all'interno del Polo Impiantistico di Ponte Rio.

In questo modo si è ottenuto il vantaggio di decongestionare l'impianto e di liberare Spazi che ora potranno essere resi disponibili per realizzare strutture per ulteriori trattamenti sui rifiuti.

Area 6

L'AREA 6 del Polo impiantistico di Ponte Rio prevede il deposito temporaneo e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, raggruppamento tramite triturazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, miscelazione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e speciali non pericolosi.

Tale area è gestita con autorizzazione autonoma.

L'attività dell'impianto di deposito preliminare e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è stato autorizzato dalla Regione Umbria con DD 3935 del 12.04.2023. La nuova autorizzazione è stata rilasciata a seguito di Riesame con modifiche e con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-octies del D.lgs 152/2006.

La durata dell'autorizzazione è 12 anni grazie alla certificazione ISO 14001, pertanto la scadenza è prevista per il 12.04.2035.

Nella tabella seguente si riportano i quantitativi di rifiuti conferiti presso l'area 6 dell'impianto di Ponte Rio (valori espressi in chilogrammi).

RIFIUTI IN INGRESSO PONTE RIO - AREA 6

Rifiuti	Anno 2019 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione Gesenu	Anno 2020 Gestione Gesenu	Anno 2021 Gestione Gesenu	Anno 2022 Gestione Gesenu	Anno 2023 Gestione Gesenu	Anno 2024 Gestione Gesenu
Pericolosi D15	398.122,56	340.735,35	437.332,5	514.266,23	303.378,4	246.808,8	286.564,6
Non Pericolosi D15	66.777,08	18.429,60	69.797,0	82.242,32	127.491,4	120.743,6	113.508,0
Pericolosi R13	58.221,63	65.260,20	128.952,5	123.115,89	214.815,3	328.616,5	351.394,0
Non Pericolosi R13	108.147,50	249.100,30	153.430,4	193.476,2	200.619,5	209.648,5	197.383,0
Totale (Kg)	631.268,77	673.525,45	789.512,4	913.100,64	846.304,6	905.817,4	948.849,6

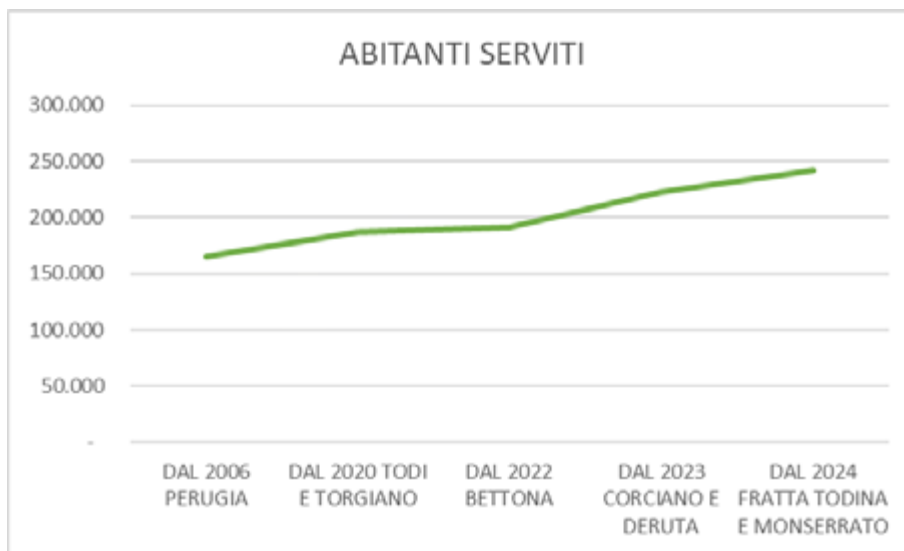
Ai soli fini statistici si rileva un aumento dei rifiuti gestiti dell'ordine del 5%, accompagnato da un aumento dei rifiuti pericolosi gestiti in D15 e R13 ed un calo dei rifiuti non pericolosi degli stessi gestiti in D15 e R13



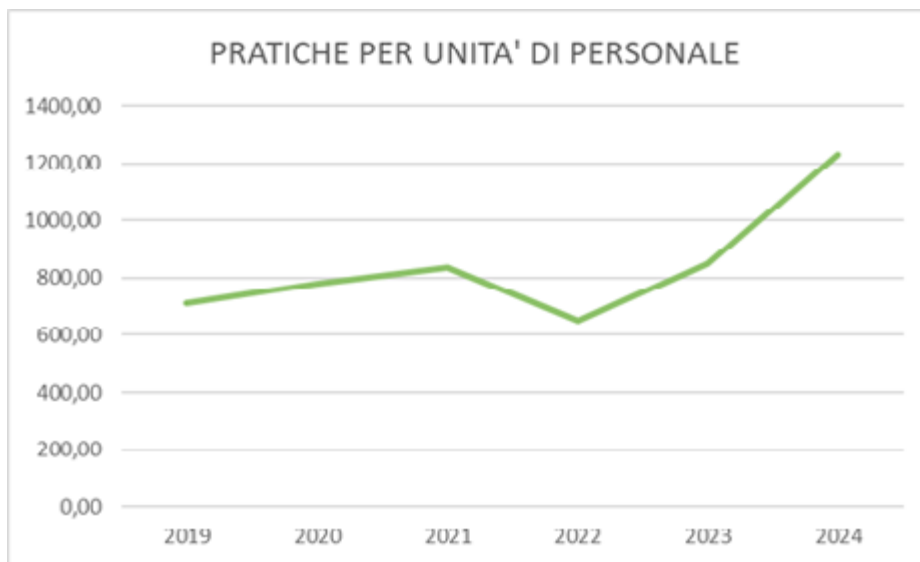
A3) SERVIZIO TARI

L'ufficio TARI nel 2024 ha svolto l'attività di gestore delle tariffe e curato i rapporti amministrativi con gli utenti dei comuni gestiti nella Regione Umbria.

Di seguito si riportano alcune tabelle concernenti i dati quantitativi delle principali attività svolte per ogni comune.



Dal 2019, anno nel quale ancora la TARI era gestita solo per il Comune di Perugia, gli abitanti serviti sono incrementati di 1/3 (da circa 160.000 a circa 240.000).



Le pratiche per ogni risorsa addetta all'ufficio TARI sono passate da circa 700 del 2019 a circa 1200 nel 2024.

NOVITÀ NORMATIVE

La principale novità normativa dell'ultimo periodo è stata l'entrata in vigore, il 18/01/2024, del D.Lgs. n. 219 del 30/12/2023 contenente modifiche allo statuto dei diritti del contribuente, quali l'obbligo del contraddittorio preventivo, per cui gli atti autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di nullità, da un

contraddittorio informato ed effettivo. Solo in data 24/04/2024 è stato emanato il decreto del Mef che individua gli atti che non devono necessariamente essere preceduti dal contraddittorio preventivo.

Tra le novità dettate dall’ARERA per l’anno 2024, la delibera n.386/2023/R/rif ha istituito due nuove voci di entrata, pari a 1,6 € ad abitante complessivamente, di natura perequativa, attraverso le quali l’Autorità intende assicurare la copertura di determinati costi per i gestori, quali quelli relativi ai rifiuti accidentalmente pescati o derivanti da eventi eccezionali o calamitosi.

Le somme così calcolate dovranno essere riversate alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) da parte del Gestore tariffe e rapporti con l’utenza.

UTENZE E UTENTI

BETTONA			
Utenze	Conteggio Utenze	Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	2.025	DOMESTICA	1.900
ATTIVITA'	343	ATTIVITA'	161
Totale complessivo	2.368	Totale complessivo	2.061
CORCIANO			
Utenze	Conteggio Utenze	Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	9.898	DOMESTICA	9.311
ATTIVITA'	2.624	ATTIVITA'	974
Totale complessivo	12.522	Totale complessivo	10.285
DERUTA			
Utenze	Conteggio Utenze	Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	4.284	DOMESTICA	4.119
ATTIVITA'	797	ATTIVITA'	488
Totale complessivo	5.081	Totale complessivo	4.607
FRATTA TODINA			
Utenze	Conteggio Utenze	Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	901	DOMESTICA	821
ATTIVITA'	166	ATTIVITA'	70
Totale complessivo	1.067	Totale complessivo	891
PERUGIA			
Utenze	Conteggio Utenze	Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	84.110	DOMESTICA	76.418
ATTIVITA'	16.089	ATTIVITA'	8.970
Totale complessivo	100.199	Totale complessivo	85.388
TODI			
Utenze	Conteggio Utenze	Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	8.214	DOMESTICA	7.505
ATTIVITA'	1.451	ATTIVITA'	965
Totale complessivo	9.665	Totale complessivo	8.470
TORGIANO			
Utenze	Conteggio Utenze	Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	2.889	DOMESTICA	2.812
ATTIVITA'	530	ATTIVITA'	316
Totale complessivo	3.419	Totale complessivo	3.128

Di seguito si riportano le tabelle relative alle principali attività svolte per ogni Comune.

COPERTURA BANCA DATI CON IL DATO CATASTALE

COMUNE	% COPERTURA DATO CATASTALE
BETTONA	81,13%
CORCIANO	97,44%
DERUTA	97,67%
FRATTA TODINA	99,60%
MONSERRATO	93,15%
PERUGIA	72,70%
TODI	53,04%
TORGIANO	97,58%

La copertura, nei comuni nei quali non è ancora completa, si è incrementata nel 2024 dai 2 a 5 punti percentuali, grazie anche all’invio di specifici questionari ai cittadini.

PRATICHE TRATTATE

COMUNE	RICHIESTE
BETTONA	793
CORCIANO	1.674
DERUTA	907
FRATTA TODINA	208
MONSERRATO	693
PERUGIA	32.720
TODI	1.602
TORGIANO	877
TOTALE	39.474

Rispetto al 2023 sono state il 42% in più: tranne che per il comune di Corciano, tutti i comuni hanno avuto un incremento, in particolare Perugia e Bettona principalmente per il doppio invio (acconto e saldo) della bollettazione ordinaria.

UTENTI RICEVUTI

Si è passati da circa 9.500 contatti del 2023 agli oltre 12.000 del 2024.

Ogni comune ha registrato un incremento rispetto al 2023.

Il dato, oltre quanto già illustrato per le doppie massive, è stato influenzato anche dalle nuove gestioni acquisite e dal fatto che quelli già gestiti stanno andando a regime con tutte le attività che progrediscono negli anni.

	Bettona	Corciano	Deruta	Fratta Todina	Mon serrato	Perugia	Todi	Torgiano	TOTALI
Recall	1	19	13	1	-	1.823	13	11	1.881
Sportello	444	1.628	689	32	439	4.313	2.278	789	10.612
Totale utenti ricevuti	445	1.647	702	33	439	6.136	2.291	800	12.493

INCASSI

Con riferimento all’emesso nei diversi anni, quelle riassunte nella tabella sono le percentuali di riscossione al 31.12.2024.

ANNO DI COMPETENZA	COMUNE % INCASSATO SU EMESSO							
	Bettona	Corciano	Deruta	Fratta Todina	Mon serrato	Perugia	Todi	Torgiano
2019					-	87%		
2020						88%	91%	88%
2021						89%	91%	88%
2022	84%					87%	90%	86%
2023	79%	81%	83%			84%	82%	81%
2024	71%	72%	69%	55%	15%	78%	78%	74%

Dai dati si evince che prendendo a riferimento l’anno 2022, per il quale sono stati già emessi gli accertamenti esecutivi, per i comuni a pieno regime (Perugia, Todi e Torgiano) le percentuali di riscossione sono sopra la media nazionale per il centro Italia.

La riscossione dell’anno 2024 è condizionata dalle diverse modalità previste nei vari comuni (unico invio o acconto più saldo; tributo o tributo puntuale) che comporteranno uno slittamento anche nell’anno 2025.

SOLLECITI

I solleciti emessi nel 2024 per l’anno precedente (2023), nei comuni per i quali già erano stati inviati (Bettona, Perugia, Todi e Torgiano) mostrano una flessione (- 660 pezzi), dato che evidenzia il costante miglioramento della capacità di riscossione ordinaria.

COMUNE	COMPETENZE	N. PEZZI	IMPORTO
BETTONA	2023	483	220.515,30 €
CORCIANO	2023	1.691	700.606,00 €
DERUTA	2023	1.107	405.402,84 €
PERUGIA	2018	4.447	1.413.336,78 €
PERUGIA	2019	2.560	546.432,17 €
PERUGIA	2020	4.648	1.446.068,75 €
PERUGIA	2023	17.035	5.936.954,87 €
TODI	2023	1.739	462.939,57 €
TORGIANO	2023	624	136.208,02 €
TOTALE		34.334	11.268.464,30 €

ACCERTAMENTI PER OMESSO PAGAMENTO

Per il comune di Perugia si è concluso nel 2024 il recupero degli anni prescritti in cui i pagamenti erano stati rallentati a seguito dell'emergenza Covid.

COMUNE	ANNO	PEZZI	IMPORTO
BETTONA	2022	325	221.165,27 €
PERUGIA	2018 code	1.699	952.281,51 €
	2019 code	844	481.188,57 €
	2020	12.659	7.952.743,61€
	2021-2022	13.722	14.856.935,46 €
TODI	2022	788	470.271,08 €
TORGIANO	2022	349	233.641.04 €

RATEAZIONI

COMUNE	ANNO	CONCESSE	TOTALE IMPORTO RATEIZZATO	DINIEGHI	SOLLECITATE	REVOCATE
BETTONA	2024	10	11.680,04	0	0	0
CORCIANO	2024	2	5.519,30	0	0	0
DERUTA	2024			0	0	0
PERUGIA	2024	841	1.205.664,18	36	82	63
TODI	2024	29	29.098,06	1	16	6
TORGIANO	2024	13	11.323,15	1	1	0

L'attività di concessione delle rateazioni degli importi dovuti ha visto un incremento, in quanto per il Comune di Perugia, sono stati inviati gli accertamenti per tre annualità.

SOLLECITI DEGLI ACCERTAMENTI ESECUTIVI

L'attività di sollecito degli accertamenti esecutivi, ultimo passaggio prima dell'invio alla riscossione coattiva, è estesa nel 2024 a pieno regime.

COMUNE	N.PEZZI	SOLLECITI ART. 1 COMMA 795 L. 160/2019	IMPORTO
PERUGIA	2.172	ACCERTAMENTI EVASIONE 2018 AL 2021	2.371.738,07
TORGIANO	432	ACCERTAMENTI MOROSITÀ E RECUPERO EVASIONE 2020-2021	210.981,76

ACCERTAMENTI PER OMESSA O INFEDELE DICHIARAZIONE

Nel 2024 sono stati gestiti 591 accertamenti per omessa od infedele dichiarazione.

COMUNE	PEZZI	IMPORTO
BETTONA	8	11.489,83 €
CORCIANO	33	59.386,40 €
DERUTA	10	8.703,34 €
FRATTA TODINA	4	1.326,26 €
PERUGIA	515	1.246.862,37 €
TODI	21	107.476,67 €
TOTALE	591	1.435.244,87 €

ISTANZE DI RIESAME

COMUNE	N. ISTANZE DI RIESAME
BETTONA	14
CORCIANO	9
DERUTA	3
PERUGIA	1000
TODI	19
TORGIANO	8
TOTALE	1053

La percentuale di istanze di riesame, rispetto agli accertamenti per omessa e infedele dichiarazione emessi nel 2024, è stata pari al 3,39%, dato ben al di sotto della soglia del 5% ritenuta un indicatore della bontà dell’azione di accertamento.

A4) SERVIZI SPECIALI

Le attività di gestione dei Rifiuti Speciali eseguite da Gesenu si articolano in due macroaree, quella dei rifiuti sanitari e quella dei rifiuti speciali.

SERVIZIO RIFIUTI SANITARI

Gesenu, in virtù della nuova aggiudicazione di gara in data 27.06.2024 da parte dell’RTI Ecoeridania /PaolettiEcologia, esegue in qualità di subappaltatore per conto dell’RTI aggiudicatario parte dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi e non, occorrenti alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Umbria, e più nello specifico presso l’ASL Umbria 1, Asl Umbria 2 area nord, Azienda Ospedaliera di Perugia.

Attività collaterale al servizio reso verso la Sanità Pubblica, che completa la gamma di servizi offerti dalla società nel territorio è quello relativo al comparto della Sanità privata (Case di cura, studi medici, dentistici, laboratori, cliniche veterinarie, etc.). I contratti attualmente attivi, gestiti direttamente da Gesenu, rappresentano ad oggi più del 30% del fatturato globale del settore Rifiuti Sanitari,)

Il 2024, dopo gli anni di pandemia da Covid19, ha visto il definitivo ritorno alla normalità nella gestione del servizio. Tutte le strutture aggiuntive attivate sul territorio per fronteggiare l’emergenza sanitaria sono state dismesse in parallelo al calo della curva epidemica con una conseguente contrazione delle quantità di rifiuto prodotto dalle strutture sanitarie.

I servizi sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle norme e degli impegni contrattuali assunti. È stata assicurata come sempre la coerenza di conduzione del contratto di Sub appalto per la Sanità pubblica e attraverso un attento orientamento al cliente ed una costante attività di assistenza da parte della struttura aziendale che genera buoni livelli di soddisfazione e conseguenti passaparola positivi, garantita la Business continuity del comparto Sanità privata dove il produttore, pondera le proprie decisioni di acquisto con maggiore razionalità e i bisogni si fanno sempre più specifici e attenti al prezzo di vendita dei servizi proposti.

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Lo sviluppo e l’acquisizione di nuovi servizi di nolo attrezzature, raccolta, trasporto e smaltimento/recupero di rifiuti speciali continuativi e non, è stato canalizzato in prevalenza verso la Società di scopo controllata Green Recupero S.r.l..

L’attività dei Servizi Speciali di Gesenu è attualmente rivolta esclusivamente ad alcuni clienti “storici” i cui contratti attivi e di lunga durata sono residuati in capo al settore.

Anche per l’anno 2024 i servizi resi, sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle normative e degli impegni contrattuali assunti.

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA, RIDUZIONE EMISSIONE DI CO2

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurre sempre di più gli effetti sull’ambiente.

Un importante contributo alla riduzione degli effetti ambientali è fornito, tra gli altri, dagli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili quali biogas di discarica e solare fotovoltaica.

Nel corso del 2024 sono stati registrati consumi e produzioni energetiche con propri impianti che vengono riepilogati nella seguente tabella.

CONSUMI ENERGETICI 2024		
Totale energia elettrica consumata	MWh	6.080,805
di cui energia elettrica prelevata da rete	MWh	5.271,136
Consumo GPL riscaldamento	L	7.678
Consumo metano riscaldamento	Smc	76.450
GPL autotrazione	L	16.278
Metano autotrazione	Kg	129.336
Benzina autotrazione	L	136.870
Gasolio autotrazione	L	1.822.491

PRODUZIONI ENERGETICHE 2024		
Energia elettrica fotovoltaica	MWh	68,130
Energia elettrica prodotta da biogas	MWh	695,834
Biogas trattato per valorizzazione energetica	Kg	433.959

L’attività di recupero del biogas con produzione di energia elettrica tramite motori a combustione interna produce, oltre al beneficio economico, anche un effetto positivo sull’ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

- Per la stima quantitativa di tale riduzione si considera che:
- per produrre 1 kWh di energia elettrica con combustibili fossili si producono mediamente 0,58 kg di CO2;
 - il biogas prodotto e recuperato dalle discariche e che sarebbe destinato a dispersione in atmosfera ha un effetto serra di circa 21 volte superiore a quello della CO2.

Pertanto, nel 2024 l’emissione evitata di CO2 è stata pari a 3.575,4 t, come di seguito dettagliato:

Mancata emissione di CO2 anno 2024 (t)	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
461,3 t	6.053,0 t
6.514,3 t	

Pertanto, per ogni tonnellata di biogas recuperato a fini energetici presso il polo impiantistico di Pietramelina, si è ottenuta una emissione evitata di circa 15 t di CO2 equivalente.

Come prescritto dal D. Lgs. 102/2014 in materia di efficienza energetica, l'Azienda ha adempiuto all'obbligo di aggiornamento quadriennale della propria diagnosi energetica nel dicembre 2023, facendo seguito a quelle già redatte negli anni 2015 e 2019. Sulla base della ricognizione dei consumi energetici (riferiti all'anno 2022), estesa alle aziende del gruppo GESENU, con una attività di clusterizzazione (come previsto dalle modalità operative del D.Lgs. 102/14) la diagnosi è stata concentrata su due dei tre principali siti di consumo:

- l'impianto di biostabilizzazione FORSU di Pietramelina - Perugia
- il sistema dei trasporti per la raccolta dei rifiuti in Umbria (sito virtuale).

Ricordiamo che la diagnosi sullo stabilimento di Ponte Rio - Perugia era stata già eseguita nelle due precedenti scadenze quadriennali.

I rapporti finali sono stati quindi caricati sul portale ENEA dedicato alla raccolta statistica dei dati a livello nazionale e orientati all'individuazione e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica stabiliti in ambito di programmazione della Comunità Europea.

Detti report individuano, per ogni sito, diversi potenziali interventi di efficientamento con la redazione di business-plan e calcolo dei parametri economici per la valutazione di fattibilità tecnico-economica degli investimenti.

L'azienda sta individuando le azioni finalizzate all'efficientamento energetico, partendo da quelle suggerite nella suddetta diagnosi, nell'ambito del proprio piano industriale anche in ottica di bilancio di sostenibilità.

COMUNITÀ ENERGETICA DI PONTE FELCINO

Nel mese di dicembre 2022 si sono conclusi i lavori per la realizzazione della Comunità Energetica (CER) di Ponte Felcino. Questa rappresenta la prima realizzazione di tale genere nel comune di Perugia ed è tra le prime in Umbria. Gesenu partecipa alla CER congiuntamente alle società Secit Impianti e GSA appartenenti al proprio gruppo. L'impianto fotovoltaico che alimenta la CER è da 107 kW e produce energia elettrica che viene in parte consumata direttamente ed in parte ceduta alla rete percependo dal GSE per venti anni sia il prezzo di vendita dell'energia PUN che gli incentivi per l'energia autoconsumata sotto forma di feed in tariffe.

A gennaio 2023 la società ha costituito, insieme alla controllata G.S.A. S.r.l. e Secit Impianti S.r.l. un'associazione non riconosciuta denominata Comunità Energetica di Ponte Felcino.

Le Comunità Energetiche sono state introdotte dal Decreto Milleproroghe 162/2019, previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE). In questa fattispecie, la comunità energetica consiste in un'associazione tra imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale, creando una rete decentralizzata di cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni membro che la costituisce, in quanto impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia, all'interno di un nuovo modello energetico. Oltre a sfruttare l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, le comunità energetiche rinnovabili garantiscono una riduzione dello spreco energetico e promuovono la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale.

Dalla partecipazione all'associazione, la Società potrà beneficiare di ricavi generati dalla vendita dell'energia non consumata. Il riconoscimento di questi ricavi è subordinato al rientro dell'investimento effettuato dalla controllata Secit Impianti S.r.l., che è titolare dell'impianto fotovoltaico da cui l'energia viene generata.

Di seguito riportiamo i dati relativi alla Comunità Energetica Ponte Felcino per l'anno 2024:

- Energia fotovoltaica prodotta: 124.351 kWh
- Energia fot. immessa in rete: 89.775 kWh
- Energia fot. autoconsumata: 34.575 kWh



B) SERVIZI SVOLTI IN ALTRE REGIONI

B1) SERVIZI DI IGIENE URBANA

Gesenu è stata impegnata nel 2024 anche al di fuori della Regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

COMUNE DI FIUMICINO

L'RTI costituito da GESENU S.p.A – ETAmbiente S.P.A. – Paoletti Ecologia S.r.l., è risultato aggiudicatario della gara indetta dal Comune di Fiumicino per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti, conclusasi nel 2022. L'RTI ha avviato l'appalto il 12 settembre 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto avvenuta in data 13.06.2022.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e ETAmbiente, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di due centri di raccolta, il principale situato nell'ambito del territorio cittadino mentre l'altro, ubicato a Fregene, è dedicato ai soli rifiuti ingombranti e al verde. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2024 sono stati confermati i dati dell'anno precedente che si attestano attorno al 78,5%. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino tra i comuni laziali più virtuosi in termini di % di R.D., nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi.

In data 31.02.2023 è stata costituita la Fiumicino Ambiente società consortile a responsabilità limitata tra i soci Gesenu S.p.A., Paoletti Ecologia S.r.l. ed ETAmbiente S.p.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Fiumicino.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Fiumicino.

Nel corso del 2023 la società Consortile si è dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio il 01.03.2024. Nella restante parte del 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI VITERBO

Gesenu gestisce l'appalto di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo sin dal 2012, attraverso la successione di due distinti affidamenti entrambi susseguenti all'aggiudicazione delle relative gare ad evidenza pubblica, un primo contratto dal 16/09/2012 al 31/08/2020 ed un secondo contratto "ponte" avviato il 01/09/2020 ed esteso con successivi provvedimenti di proroga sino al 31/05/2025 ed in ogni caso nelle more dell'individuazione del nuovo soggetto Gestore a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica.

Entrambi gli affidamenti hanno visto Gesenu impegnata in ATI nel ruolo di mandataria al 51% e con società mandante per il primo contratto il CNS Soc. Coop (e Cosp Tecno Service Soc. Coop. per conto di CNS) e per il secondo contratto la società Cosp Tecno Service Soc. Coop. in via diretta. In entrambi i casi l'esecuzione dei servizi è stata affidata alla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%). I principali servizi erogati consistono nella raccolta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori compresa la gestione delle fototrappole per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

Nel corso del mese di marzo 2024 il Comune di Viterbo ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di

gestione integrata dei rifiuti urbani, compreso il trasporto ad impianti autorizzati, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La Gesenu ha partecipato al bando in R.T.I. con la Società Cosp Tecno Service soc coop. Con Determina Dirigenziale n° 676 del 19.3.2025, il Comune di Viterbo ha provveduto ad aggiudicare la procedura di gara all'R.T.I. Gesenu S.P.A. (51%) - Cosp Tecno Service (49%) risultata prima in graduatoria, per una durata complessiva del contratto di 4 anni, oltre a 2 anni di rinnovo opzionali.

COMUNE DI MONTEFIASCONA

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel comune di Montefiascone dal 2014, attraverso due contratti di appalto che si sono susseguiti nel tempo senza soluzione di continuità. Il servizio viene erogato dalla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%).

Il primo appalto è stato avviato il 13/01/2014 ed è terminato il 31/03/2022. Nel corso del 2021 l'ATI GESENU COSP TECNO SERVICE si è aggiudicata la gara per il successivo appalto. Il relativo contratto è stato firmato a marzo 2022 ed è stato avviato il 1° aprile 2022. La durata prevista è di cinque anni dall'avvio dell'esecuzione, salvo eventuali proroghe tecniche. I servizi previsti dal contratto di appalto sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli già in essere nell'appalto precedente, al netto di qualche miglioria in termini di servizio di spazzamento, messa a disposizione di mini-ecoisole informatizzate e soprattutto di un avanzato sistema di tracciabilità del sistema di raccolta finalizzato all'eventuale implementazione della tariffazione puntuale da parte del comune. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI CAPRANICA

Nel corso dell'anno 2019 Gesenu si è aggiudicata l'appalto di igiene urbana nel comune di Capranica (VT).

Il servizio è stato avviato il 01/01/2020 e comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a circa 6.430, 3.110 utenze domestiche e 194 non domestiche ed una produzione di rifiuti di circa 2.500 tonnellate/anno.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SUTRI

Nel corso dell'anno 2020 Gesenu ha partecipato alla gara per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nel territorio del comune di Sutri (VT). La gara è stata aggiudicata alla società e il servizio è stato avviato il 12/10/2020. L'oggetto del contratto comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.690, 3.838 utenze domestiche e 540 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.400 tonnellate/anno.

Considerata la prossimità del comune di Sutri con quello di Capranica, il nuovo appalto consente di realizzare importanti sinergie operative con quello di Capranica, prima fra tutte l'opportunità di condividere la medesima sede operativa, contribuendo fortemente a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI RONCIGLIONE

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Ronciglione, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 01 gennaio 2022. Ronciglione è un comune di circa 8.400 abitanti della provincia di Viterbo dell'alto Lazio, precisamente nella Tuscia.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio.

Per le utenze non domestiche di categoria "food" (bar, ristoranti etc.) sono previsti tre turni aggiuntivi di raccolta a settimana per l'organico ed uno aggiuntivo a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. In Loc. Trignano, Via dell'Artigianato 44, è situato il Centro di Raccolta presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI MONSERRATO

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Monserrato, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 1° giugno 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto in data 02/05/2022. Monserrato è un comune italiano di 18.980 abitanti ed è situato all'interno della città metropolitana di Cagliari, in Sardegna.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, servizi accessori. Nel corso del 2022 la Gesenu ha provveduto a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla attivazione del sistema porta a porta, quali ad esempio la distribuzione dei kit di contenitori a tutte le utenze del territorio. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro/lattine, plastica, sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione delle tre ecoisole informatizzate. Per le utenze non domestiche sono previsti un turno aggiuntivo di raccolta a settimana per il secco residuo, tre turni aggiuntivi per la raccolta della FOU, due turni aggiuntivi per la raccolta di carta e cartone, un turno aggiuntivo per la raccolta della plastica, due turni aggiuntivi a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. Non è presente un Centro di Raccolta, ma è attivo un servizio ecomobile per intercettare i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche per le seguenti tipologie di rifiuto: legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SORSO

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sorso (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio è stato avviato il 1° settembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/08/2022. Sorso è un comune italiano di 14.416 abitanti della Rete Metropolitana del Nord Sardegna, nella Provincia di Sassari.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dello spazio-waste, ovvero un'ecoisola ad accesso informatizzato.

Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo a

settimana per il vetro, uno aggiuntivo a settimana per l'organico, due aggiuntivi a settimana per la plastica, nel periodo base. Nel periodo estivo, sono previsti un ulteriore turno di raccolta a settimana per il cartone, due per il vetro, tre per l'organico. Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In località Serra Niedda è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SENNORI

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sennori (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio ha avuto inizio il 1° Dicembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/11/2022. Sennori è un comune italiano di 6.684 abitanti della provincia di Sassari, situato ad est del capoluogo. Considerata la prossimità del comune di Sennori con quello di Sorso, il nuovo appalto consente di realizzare sinergie operative, contribuendo a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico quale il Nord Sardegna.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione ecocentro comunale ed eco isola, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dell'eco isola informatizzata comunale. Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo per il multimateriale, uno per il vetro ed uno aggiuntivo a settimana per l'organico.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In località Badde Cossos è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: secco residuo, organico, carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli vegetali, farmaci, tessili, pile, batterie, inerti e indumenti usati.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SASSARI

Nel corso del 2023 è continuata la gestione "a regime" del servizio nel comune di Sassari, secondo le stesse modalità dell'annualità precedente attraverso l'RTI Ambiente Italia (47%), Gesenu S.P.A. (42%), Formula Ambiente S.r.l. (11%). In data 18/01/2022 è stata costituita la Sassari Ambiente società consortile a responsabilità limitata tra i soci Ambiente Italia S.r.l., Gesenu S.P.A. e Formula Ambiente S.P.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Sassari.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Sassari.

Nel corso dell'anno la società è stata dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio ad aprile 2023. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI ORIOLO ROMANO

Nel corso del 2024 Gesenu ha partecipato alla gara di affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani per i Comuni di Oriolo Romano e Canale Monterano, con Oriolo Romano comune capofila. Gesenu è risultata aggiudicataria della procedura in oggetto e, con determina di aggiudicazione n.255 del 19.06.2024, il servizio ha preso avvio, in entrambi i

comuni, in data 01/07/2024. L'espletamento del servizio, anche se trattatasi di un unico appalto, prevede la gestione dei due comuni in maniera distinta.

Relativamente al Comune di Oriolo Romano, i principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale, dell'ecoisola informatizzata e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. A supporto del servizio di raccolta porta a porta, è stata posizionata un'Ecoisola informatizzata (per la raccolta di carta, plastica, secco residuo ed umido) in cui gli utenti possono conferire tutti i giorni della settimana senza nessun vincolo d'orario. Il Centro di Raccolta Comunale è situato in Località San Baccano ed è a disposizione delle utenze domestiche che possono portare gratuitamente un'ampia gamma di rifiuti da riciclare o smaltire in modo selettivo. Per le utenze non domestiche, per incrementare il servizio soprattutto durante la stagione estiva, sono previsti turni aggiuntivi per tutte le frazioni differenziabili.

COMUNE DI CANALE MONTERANO

Come suddetto, nel corso del 2024, e precisamente dal 01/07/2024, Gesenu ha avviato la gestione del servizio di igiene urbana anche nel territorio comunale di Canale Monterano.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Il Centro di Raccolta Comunale è situato in Località Fienilessa ed è a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente anche le seguenti tipologie di rifiuto: legno, vernici, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci scaduti, pile, batterie, inerti, tessili ed indumenti usati.

COMUNE DI MARACALAGONIS

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Maracalagonis (CA) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti ed igiene urbana; il servizio ha avuto inizio il 1° Dicembre 2024. I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. È inoltre prevista la futura installazione e gestione, a supporto del servizio porta a porta, di n.5 ecoisole informatizzate (per i seguenti rifiuti: Secco Residuo, Organico, Carta e Cartone, Plastica e Vetro/Metalli) e di n.3 ISECO per alcuni villaggi turistici che, soprattutto nel periodo estivo, contano una cospicua presenza di turisti; ciò al fine di garantire una gestione del servizio quanto più capillare ed efficiente. Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Nel Comune di Maracalagonis sono presenti n.2 Centri di Raccolta Comunali, siti rispettivamente a Maracalagonis ed in Loc. Torre delle Stelle, a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente un'ampia gamma di rifiuti da riciclare o smaltire in modo selettivo.

COMUNE DI CAPRAROLA

Nel corso del 2024 Gesenu, in RTI con Paoletti Ecologia, ha partecipato, ed è risultata aggiudicataria del servizio di igiene urbana del Comune di Caprarola. Il territorio comunale si inserisce in una zona strategica in cui Gesenu è attivamente presente da vari anni, consolidando in modo significativo il suo impegno ed il suo operato in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico. Il servizio è partito in data 01/11/2024. I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio

strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Il Centro di Raccolta Comunale, a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente, è situato in Località Paiola.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei Comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2024
COMUNE DI FIUMICINO	77,5%	76,9%	78,5 %	78,5 %
COMUNE DI VITERBO	57,5%	57,3%	56,5%	55,5 %
COMUNE DI MONTEFIASCONI	77,8%	76,9%	76,5%	76,0%
COMUNE DI CAPRANICA	77,8%	78,2%	78,0%	77,3%
COMUNE DI SUTRI	71,2%	76,4%	77,2%	78,5%
COMUNE DI RONCIGLIONE (1)	-----	72,1%	75,4%	75,9%
COMUNE DI SASSARI	59,9 %	61,4%	61,0%	61,0%
COMUNE DI SORSO (2)	-----	67,7%	76,6%	78,5%
COMUNE DI SENNORI (3)	-----	-----	78,8%	79,3%
COMUNE DI ORIOLO ROMANO (4)	-----	-----	-----	79,9%
COMUNE DI CANALE MONTERANO (5)	-----	-----	-----	80,0%
COMUNE DI CAPRAROLA (6)	-----	-----	-----	65,0%
COMUNE DI MARACALAGONIS (7)	-----	-----	-----	65,5%

(1) avviato il servizio il 01/01/2022 (2) avviato il servizio il 01/09/2022 (3) avviato il servizio il 01/12/2022 (4) avviato il servizio il 01/07/2024
(5) avviato il servizio il 01/07/2024 (6) avviato il servizio il 01/11/2024 (7) avviato il servizio il 01/12/2024

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

B2) GESTIONE IMPIANTI

Il Gruppo Gesenu tramite la controllata Secit Impianti S.r.l. gestisce i seguenti impianti:

IMPIANTO DI OZIERI

La gestione della sezione di biostabilizzazione e di quella di compostaggio dell'impianto è stata attuata con le modalità operative previste dall'AIA n. 7 del 17.09.2010 così come aggiornata con atto del 18.05.2020 e successivamente con modifica non sostanziale del 05/09/2023. Con tale modifica non sostanziale l'AIA vigente è stata modificata nella parte che definisce i quantitativi autorizzati al trattamento; in base a tale aggiornamento si potranno trattare in impianto fino a 17.400 t/anno di rifiuti indifferenziati e fino a 5.600 t/anno di rifiuti organici da raccolta differenziata.

Nell'anno 2024 parte della frazione organica è stata oggetto di trasferimento presso gli impianti di Tempio Pausania, di Sassari e di Olbia, avendo esaurito, nei mesi estivi durante i quali storicamente è richiesta all'impianto la maggiore capacità di trattamento, i quantitativi autorizzati al trattamento con l'autorizzazione vigente. Il quantitativo complessivo avviato a trasferimento è stato di circa 1000 t. I costi della trasferimento e del trattamento presso gli altri impianti sono stati sostenuti per intero dal Consorzio per la Zona Industriale di interesse Regionale di Chilivani, in quanto proprietario dell'impianto e firmatario delle convenzioni per l'accesso agli impianti.

Inoltre, il perdurare del trattamento presso l'impianto anche dei rifiuti prodotti dall'ex bacino "Nuoro- Ogliastro", nelle more dell'avvio d'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione di Tossilo-Macomer, ha consentito di lavorare tutte le quantità autorizzate per il trattamento dei rifiuti indifferenziati.

IMPIANTO DI TEMPIO PAUSANIA

La conduzione dell'impianto di Tempio Pausania, nel 2024 si è svolta in maniera sostanzialmente regolare. In dettaglio sono stati trattati:

- nella sezione compostaggio circa 12.600 t di rifiuti organici e circa 2.790 t di rifiuti a matrice legnosa;
- nella sezione Piattaforma CONAI: circa 12.900 t di rifiuti da imballaggi in carta e cartone, circa 1.210 t di rifiuti da imballaggi in plastica, circa 2.290 t di rifiuti da imballaggi in vetro, circa 133 t di rifiuti da imballaggi in metalli; nella sezione RAEE: circa 620 t di rifiuti vari; nella sezione Ingombranti: circa 150 t di rifiuti.

Dal punto di vista operativo si segnala:

- una fermata di sei giorni per guasto al vaglio della sezione di raffinazione del compost; non sono stati interrotti i conferimenti in quanto sono risultati sufficienti gli stoccaggi autorizzati;
- una sospensione dei conferimenti del rifiuto EER 200108, per interventi di manutenzione straordinaria urgenti al carroponte BIOMAX, nel periodo dal 08 al 18 luglio e nel periodo dal 06 al 16 settembre.

Questi interventi di manutenzione straordinaria hanno comportato una diminuzione del quantitativo di organico trattato e un conseguente calo del fatturato nei mesi di luglio e settembre

Le altre sezioni d'impianto hanno marciato regolarmente.

Non c'è stata nessuna ispezione da parte di enti di controllo né contestazioni da parte del Committente.

COMPLESSO IPPC IN LOCALITÀ SCALA ERRE IN COMUNE DI SASSARI

La gestione del complesso IPPC di Scala Erre nel 2024 si è svolta regolarmente.

In dettaglio sono state trattate:

- nella sezione compostaggio circa 11.250 t di rifiuti organici e circa 1.950 t di rifiuti a matrice legnosa, anche provenienti dall'impianto di Ozieri;
- nella sezione TMB: circa 35.950 t di rifiuti indifferenziati.

Dal punto di vista operativo è stata completata la coltivazione dell'ampliamento dei moduli 3-7-8 e avviato l'abbancamento in soprizzo sui moduli 3bis, 4, 5 e 6 come da AIA aggiornata il 19/06/2024. Pertanto, nella discarica di servizio, dal 01/01/2024 al 22/06/2024 i rifiuti sono stati abbancati nei moduli 3, 7 e 8 mentre a partire da fine giugno il rifiuto è stato abbancato nei moduli 3bis, 4, 5 e 6.

Nella discarica sono stati abbancati:

- circa 26.300 t di rifiuto EER 191212 prodotto dalle sezioni di compostaggio e TMB
- circa 11.760 t di rifiuto EER 190503 prodotto dalle sezioni di compostaggio e TMB
- circa 340 t di rifiuto EER 190501 prodotto dalla sezione TMB
- circa 9.300 t di rifiuti non ulteriormente recuperabili, conferite dal Comune di Sassari e da aziende private.

Dal punto di vista operativo si segnala:

una fermata di tre giorni per guasto della pressa della linea TMB; non sono stati interrotti i conferimenti in quanto sono risultati sufficienti gli stoccaggi autorizzati.

L'impianto di compostaggio in marcia regolare.

Non c'è stata nessuna ispezione da parte di enti di controllo né contestazioni da parte della Stazione Appaltante.

IMPIANTO PER LA BIOSTABILIZZAZIONE DELLA FORSU DI PIETRAMELINA

La conduzione dell'impianto di biostabilizzazione di Pietramalina è stata sostanzialmente regolare per tutto l'anno 2024.

Le quantità di rifiuto "FORSU EER 19.12.12" trattate durante tutto l'esercizio sono state pari a 26.591,58 tonnellate, con una produzione di "FOS EER 19.05.03" pari a 16.908,86 tonnellate.

Dal punto di vista operativo, è stato necessario effettuare le seguenti manutenzioni straordinarie:

- 15/01/2024, ripristino funzionamento coclea superiore dx carroponte Biorapid;
- 23/01/2024, sostituzione FAP pala Hitachi mod. ZW 150;
- 13_14/02/2024, sostituzione separatori di gocce scrubber 1 e 2;
- 4_5_6/03/2024, reintegro cippato fine sulla superficie del biofiltro;
- 20_29/05/2024, sostituzione separatori di gocce scrubber 1 e 2;
- 19/06/2024, installazione e collegamento sistema avvolgicavo su carroponte ex Mecman;
- 29/06/2024 e 01/07/2024, reintegro sfere cave su scrubber 1 e 2;
- 16/09/2024, sostituzione interruttore magnetotermico su quadro ventilatore QKVE-01 a servizio dello scrubber 1;
- 25/10/2024, sostituzione del datalogger LSI per la lettura dei dati delle sonde per il monitoraggio del biofiltro; 08/11/2024, sostituzione dell'inverter a servizio del ventilatore di insufflaggio n.5;
- 12_13/12/2024, sostituzione separatori di gocce scrubber 1 e 2.

Non c'è stata nessuna ispezione da parte di enti di controllo.

B3) COSTRUZIONE IMPIANTI

Il Gruppo Gesenu tramite la controllata Secit Impianti S.r.l. è impegnato nei seguenti appalti di costruzione impianti:

CANTIERE DI SIENA

PROGETTAZIONE ESECUTIVA E DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI AMMODERNAMENTO E REVAMPING DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE, COMPOSTAGGIO E VALORIZZAZIONE "LE CORTINE" NEL COMUNE DI ASCIANO (SI) CIG 8814941F6B - CUP B36G18002460005

In data 13 dicembre 2024 il Direttore Lavori ha redatto il Certificato di Ultimazione dei Lavori consegnati il 5 settembre 2022.

Di seguito vengono ripercorsi i principali passaggi che hanno definito l'importo contrattuale:

il 21/12/2022, con la firma dell'atto aggiuntivo, l'iniziale importo contrattuale di 29.573.020,28 €, comprensivo di oneri per la sicurezza e di progettazione esecutiva, è salito a 31.950.542,38 € per le migliorie proposte al progetto ed approvate dalla Stazione Appaltante;

a seguito dell'applicazione del "Decreto Aiuti" e dei notevoli incrementi registrati dalla presentazione dell'offerta, sono stati conteggiati, con parere formulato dal C.T.T. in data 23/05/2023, i ristori che hanno definito il nuovo importo contrattuale pari a 42.007.460,49 €;

le migliorie apportate durante l'esecuzione dei lavori hanno portato alla redazione di due perizie di variante in corso d'opera rispettivamente per ulteriori 784.914,56 € e 1.979.454,91 € rispettivamente, per un totale complessivo di 44.771.829,96 €.

I giorni di pioggia ed i lavori aggiuntivi hanno posticipato la fine dei lavori al 24 maggio 2024, cioè 134 giorni in più rispetto al termine iniziale del 18 gennaio 2024.

In data 31 maggio 2024 il Direttore dei Lavori, constatato che i lavori non erano ancora ultimati, redige un ordine di servizio ordinando al RTI di provvedere al più presto all'ultimazione degli stessi.

In data 16 luglio 2024 viene redatto il certificato di ultimazione lavori con le riserve di legge accertando un ritardo di 45 giorni sulla fine sostanziale di questi ultimi e concedendo ulteriori 60 giorni per la realizzazione di alcune opere marginali e non incidenti sulla funzionalità dell'opera.

Si arriva pertanto alla fine lavori del 13 dicembre 2024 con un totale di 136 giorni complessivi di ritardo di cui solo 45 imputabili al RTI e 91 dovute a cause esterne alla stessa RTI.

Come previsto dal contratto di appalto il Rup ha applicato la penale dello 0,03 % dell'importo contrattuale decurtando al RTI la somma di 604.419,75 €.

Nel corso dei primi mesi del 2025 si sono svolti i collaudi prestazionali dell'opera che dovrebbero concludersi entro il primo semestre.

Nel bilancio della Secit Impianti S.r.l., chiuso al 31 dicembre 2024, sono state contabilizzate penali di competenza pari ad €.204.420,00 e non è stato, invece, contabilizzato l'importo di €.798.324,00 relativo ai ristori del conto finale in quanto il Ministero delle Finanze non ha emesso il decreto di approvazione degli stessi.

CANTIERE ALIA SESTO FIORENTINO

La consegna del progetto esecutivo è avvenuta a settembre 2024.

La Stazione Appaltante per problemi diversi e non imputabili a Secit Impianti ha chiesto di posticipare i lavori di smontaggio della linea di raffinazione ad aprile 2025 e quelli di realizzazione delle nuove linee impiantistiche a settembre 2025.

È plausibile ritenere che le lavorazioni previste in contratto verranno eseguite nel corso del 2026.

CANTIERE POTENZA

I lavori per la conversione della piattaforma polifunzionale di trattamento meccanico - biologico del comune di Venosa in provincia di Potenza per la realizzazione di un impianto di compostaggio della frazione umida dei R.S.U. sono stati terminati il 15 luglio 2024, rispettando i termini contrattuali. Sono state effettuate le prove in bianco delle apparecchiature elettromeccaniche e si resta in attesa dell'allaccio dell'ENEL per il completamento delle prove di collaudo in bianco e l'esecuzione del collaudo a carico. In attesa del collaudo tecnico amministrativo è stato emesso in data 05 dicembre 2024 il collaudo statico.

In occasione della sottoscrizione del conto finale sono state confermate e/o aggiornate nei documenti contabili tutte le riserve iscritte sull'andamento dei lavori.

C) PARTECIPAZIONI

C1) SOCIETÀ CONTROLLATE

Green Recupero S.r.l.

Cogesa - Consorzio Gestioni Sardegna

Secit Impianti S.r.l.

Secit Ozieri S.r.l.

Gest S.r.l.

Gestione Servizi Aziendali S.r.l.

Secit S.r.l. - Società Ecologica Italiana - In concordato in liquidazione

Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.

Gesenu Energia S.r.l.

Biondi Recupero Ecologia S.r.l.

Felcino Immobiliare S.r.l.

C2) SOCIETÀ COLLEGATE ITALIA

Campidano Ambiente S.r.l. in liquidazione

Consorzio Simco in liquidazione

S.I.A. Società Igiene Ambientale S.P.A.

T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali S.P.A.

Sassari Ambiente S.c.a.r.l.

Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l.

Infest Control S.r.l.

C3) SOCIETÀ COLLEGATE ESTERO

Ies - International Environment Service in liquidazione

C4) ALTRE PARTECIPAZIONI

Consorzio Energia Confindustria Umbria

Consorzio Conoe

Si(E)nergia S.P.A. - In Liquidazione

C1) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE CON SEDE IN ITALIA

GREEN RECUPERI S.R.L.

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via della Molinella 7 - Perugia	€ 100.000,00	GESENU SPA 50% BIONDI RECUPERI ECOLOGIA 50%
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Svolge attività di raccolta, trasporto di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, nonché attività di intermediazione in tale settore.	Umbria	N. 12 dipendenti di cui N. 5 impiegati, N. 6 operai, N. 1 altri.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	3.627.408	2.439.375
B)	Costi della Produzione	3.210.005	2.190.190
	Differenza valori e costi della produzione	417.403	249.185
C)	Proventi e oneri finanziari	12.481	2.964
D)	D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(150)	
	Risultato prima delle imposte	429.734	252.149
	Imposte sul reddito	(22.513)	(18.677)
	Risultato netto	407.221	233.472
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti		0
B)	Immobilizzazioni	386.210	338.561
C)	Attivo circolante	1.828.886	1.151.254
D)	Ratei e risconti attivi	22.024	20.352
	Totale attività	2.237.120	1.510.167
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	1.061.851	654.631
B)	Fondi rischi ed oneri	8.736	4.900
C)	TFR	252.983	251.017
D)	Debiti	872.418	553.184
E)	Ratei e risconti passivi	41.132	46.435
	Totale passività	2.237.120	1.510.167

COGESA - CONSORZIO GESTIONI ECOLOGICHE SARDEGNA

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via Rivarone, 66 - Roma	€ 104.000,00	GESENU SPA 89,90% SECTT SRL 10,10%
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Pulizia di fabbricati civili e industriali, spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilabili. Trasporto conto terzi, pulizia dei centri urbani. Tutte le attività relative ai cantieri della Sardegna, sono confluite in Ambiente Italia S.r.l. a partire dal mese di Gennaio 2015.	Sardegna	Non ha dipendenti.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	16.052	8.914
B)	Costi della Produzione	15.671	8.602
	Differenza valori e costi della produzione	381	312
C)	Proventi e oneri finanziari	(8)	(13)
	Risultato prima delle imposte	373	299
	Imposte sul reddito	(373)	(299)
	Risultato netto	0	0
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	0	0
C)	Attivo circolante	247.418	247.564
D)	Ratei e risconti attivi	0	0
	Totale attività	247.564	247.564
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	104.000	104.001
B)	Fondi rischi ed oneri	0	0
C)	TFR	0	0
D)	Debiti	143.418	143.563
E)	Ratei e risconti passivi	0	0
	Totale passività	247.418	247.564

SECIT IMPIANTI SRL

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via dell'Acciaio 7/b - Ponte Felcino - Perugia	€ 2.500.000	100% GESENU S.P.A.
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Progettazione, costruzione e gestione di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, compresa la realizzazione delle opere edili finalizzate all'esecuzione degli stessi. Gestione di centri di raccolta comunali. Trasporto di rifiuti speciali non pericolosi. Attività tecnico-ingegneristica dei processi autorizzativi connessi alla realizzazione di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, compresa attività di coordinamento e Direzione Lavori.	Al 31/12/2024 la Società Secit opera in Sardegna, Umbria, Toscana e Basilicata	n. 57 dipendenti di cui n. 4 quadri, N. 16 impiegati, N. 37 operai.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	20.659.349	26.856.541
B)	Costi della Produzione	18.173.255	24.583.678
	Differenza valori e costi della produzione	2.486.094	2.272.863
C)	Proventi e oneri finanziari	(214.855)	(189.544)
	Risultato prima delle imposte	2.271.239	2.083.319
	Imposte sul reddito	(585.758)	(571.561)
	Risultato netto	1.685.481	1.511.758
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	2.522.055	2.651.102
C)	Attivo circolante	12.093.994	17.914.797
D)	Ratei e risconti attivi	163.824	178.585
	Totale attività	14.779.873	20.744.484
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	5.448.890	3.763.408
B)	Fondi rischi ed oneri	934.395	666.563
C)	TFR	837.048	776.878
D)	Debiti	7.285.272	15.052.541
E)	Ratei e risconti passivi	274.268	485.094
	Totale passività	14.779.873	20.744.484

SECIT OZIERI SRL

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via dell'Acciaio 7/b - Ponte Felcino - Perugia	€ 60.000	100% SECIT IMPIANTI S.R.L..
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Svolge la propria attività nel settore della gestione e realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti.	La gestione dell'impianto di Ozieri è affidata alla società controllante Secit Impianti S.r.l.	: L'azienda non ha dipendenti.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	1.356.681	1.368.517
B)	Costi della Produzione	1.209.990	1.225.960
	Differenza valori e costi della produzione	146.691	142.557
C)	Proventi e oneri finanziari	(7.068)	(10.200)
	Risultato prima delle imposte	139.623	132.357
	Imposte sul reddito	(47.636)	(37.980)
	Risultato netto	91.987	94.377
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	1.494.412	1.636.731
C)	Attivo circolante	649.158	919.481
D)	Ratei e risconti attivi	0	0
	Totale attività	2.143.570	2.556.212
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	455.368	363.382
B)	Fondi rischi ed oneri	6.857	0
C)	TFR	0	0
D)	Debiti	524.715	891.707
E)	Ratei e risconti passivi	1.156.630	1.301.123
	Totale passività	2.143.570	2.556.212

GEST SRL

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Strada della Molinella 7 - Perugia	€ 100.000,00	70% GESENU SpA 18% Trasimeno Servizi Aziendali TSA SpA 6% S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA 6% ECE S.R.L.
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
È titolare della concessione del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'ex ATI n. 2, ora AURI, della Regione Umbria. Opera attraverso i soci GESENU, ECE, SIA, TSA..	Comuni nel territorio della Regione Umbria. L'attività è iniziata il 01/01/2010	La società ha un solo dipendente in quanto la gestione operativa dei servizi di igiene urbana è demandata ai singoli soci, ciascuno nel proprio ambito territoriale di competenza. Per i servizi di carattere amministrativo, la società si avvale dell'opera prestata dalla controllante Gesenu.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	89.935.488	84.075.037
B)	Costi della Produzione	89.502.043	83.591.653
	Differenza valori e costi della produzione	433.445	483.384
C)	Proventi e oneri finanziari	(375.839)	(425.407)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	57.606	57.977
	Imposte sul reddito	(35.885)	(38.415)
	Risultato netto	21.721	19.562
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	8.648.481	11.682.958
C)	Attivo circolante	17.176.178	14.947.112
D)	Ratei e risconti attivi	1.351	38.123
	Totale attività	25.826.010	26.668.193
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	6.706.049	6.769.262
B)	Fondi rischi ed oneri	126.412	156.821
C)	TFR	14.011	11.556
D)	Debiti	18.977.102	19.730.298
E)	Ratei e risconti passivi	2.436	256
	Totale passività	25.826.010	26.668.193

G.S.A. - GESTIONE SERVIZI AZIENDALI S.R.L.

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via dell'Acciaio 7/b - Ponte Felcino - Perugia	€ 300.000,00	80% GESENU SpA - 10% SIA SpA 10% TSA SpA
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Progettazione, organizzazione e supporto nella gestione di servizi di igiene urbana e raccolta differenziata; Progettazione e realizzazione di campagne di educazione e comunicazione in campo ambientale; Gestione servizi di Customer care, monitoraggi e reporting; Progettazione ed erogazione di servizi di formazione professionale e continua; Servizi generali.	Opera in Umbria, Lazio, Sardegna ed in altre regioni italiane offrendo servizi a società del Gruppo Gesenu ed altri clienti	N. 43 dipendenti di cui n. 38 impiegati, n. 5 operai.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	3.890.244	3.190.417
B)	Costi della Produzione	3.134.230	2.574.854
	Differenza valori e costi della produzione	756.014	615.563
C)	Proventi e oneri finanziari	14.489	(19.045)
	Risultato prima delle imposte	770.503	596.518
	Imposte sul reddito	(192.722)	(173.133)
	Risultato netto	577.781	423.385
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	960.736	822.304
C)	Attivo circolante	2.865.134	2.285.641
D)	Ratei e risconti attivi	50.886	19.480
	Totale attività	3.876.756	3.127.425
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	2.082.624	1.504.842
B)	Fondi rischi ed oneri	17.439	17.439
C)	TFR	511.055	477.333
D)	Debiti	1.263.577	1.124.128
E)	Ratei e risconti passivi	2.061	3.683
	Totale passività	3.876.756	3.127.425

SECIT S.R.L. - SOCIETÀ ECOLOGICA ITALIANA - IN LIQUIDAZIONE

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via dell'Acciaio 7/b - Ponte Felcino - Perugia	€ 1.700.000	90% GESENU S.P.A. - 10% Ing. R. Carlo Noto La Diega

Attività svolte		Stato della procedura
La società operava nel settore dell'ecologia per il trattamento, la depurazione e lo smaltimento dei rifiuti e scarichi gassosi, liquidi e solidi. L'attività ora è sospesa ed è in liquidazione.	La società in data 20/01/2014 ha presentato presso il Tribunale Civile di Perugia - Sezione Fallimentare - un ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi degli articoli 160 e 161 6° comma della Legge Fallimentare. In data 23/01/2014 il Tribunale Civile di Perugia si è espresso in modo favorevole circa la competenza territoriale ed ha ammesso la Secit S.r.l. alla procedura pre-concordato, fissando in 120 giorni il termine entro il quale la Società doveva presentare la proposta di concordato, il piano e la documentazione prevista dalla legge fallimentare. In data 19/05/2014 la Società ha depositato il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo sciogliendo la riserva e presentando la proposta, il piano e la documentazione indicata ai commi 2 e 3 dell'art. 161 l.f.-c.p. 4/2014. Con decreto del Tribunale Civile di Perugia del 03/06/2014, depositato il 04/06/2014, la Società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo. Con atto del 23/09/2015, iscritto nel Registro imprese il 02/10/2015, la Società è stata messa in liquidazione e ha nominato liquidatore il Rag. Roberto Belli. Con ordinanza n. cronol. 574/2015 del 10/11/2015 RG. N. 5609/2015, il Tribunale di Perugia ha omologato il Concordato nominando quale liquidatore giudiziario il Dott. Cristian Raspa, ora sostituito dal Dott. Mauro Pacioselli. Nel mese di gennaio 2017 il liquidatore ha provveduto ad eseguire il primo piano di riparto per i creditori ammessi in prededuzione, a febbraio 2018 è stato fatto il secondo e a giugno 2020 è stato predisposto il terzo piano di riparto che riguarda i creditori con privilegio. L'esercizio chiuso il 31/12/2024, come i precedenti, è, pertanto, sostanzialmente inquadrabile all'interno della procedura concordataria.	L'unico importante asset dell'attivo da liquidare è rappresentato dal credito nei confronti di BEA S.P.A., che ha inviato una proposta transattiva per chiudere la vicenda, a fronte della sentenza emessa. Il liquidatore dopo averla esaminata, ha ritenuto l'importo offerto non sufficiente al soddisfo dei creditori, presentando quindi controricorso al ricorso presentato da Bea per Cassazione. La Suprema Corte ha rinviato il giudizio alla Corte d'Appello di Roma che all'udienza di prima comparizione del 19.04.2023 ha rinviato la causa all'udienza del 28.02.2026 per la precisazione delle conclusioni.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	280.816	4.371
B)	Costi della Produzione	131.379	22.689
	Differenza valori e costi della produzione	149.437	(18.318)
C)	Proventi e oneri finanziari	0	0
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	149.437	(18.318)
	Imposte sul reddito	0	0
	Risultato netto	149.437	(18.318)
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	0	43.892
C)	Attivo circolante	2.287.265	2.121.340
D)	Ratei e risconti attivi	0	0
	Totale attività	2.287.265	2.165.232
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	(6.732.338)	(7.004.502)
B)	Fondi rischi ed oneri	272.833	272.833
C)	TFR	0	122.728
D)	Debiti	8.746.770	8.774.173
E)	Ratei e risconti passivi	0	0
	Totale passività	2.287.265	2.165.232

VITERBO AMBIENTE S.C.A.R.L.

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Strada Poggino, 63 - Viterbo (VT)	€ 10.000,00	51% GESENU SpA 49% COSP TECNO SERVICE SOC. COOP
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, servizi di nettezza urbana e servizi informativi presso il Comune di Viterbo e Montefiascone.	La società opera nel territorio del Comune di Viterbo e del Comune di Montefiascone.	N. 140 dipendenti di cui N. 1 quadro, N. 6 impiegati, N. 129 operai e N. 4 altri dipendenti.

Fatti di rilievo
Con riguardo al giudizio pendente presso il tribunale civile di Viterbo con la società Bologna Immobiliare snc, che ha richiesto un risarcimento del danno quantificato in euro 50.000, sono in corso interlocuzioni per una risoluzione bonaria della controversa. La Viterbo Ambiente ha offerto il pagamento dell'importo di euro 20.000 a tacitazione delle pretese di controparte. Si è in attesa di riscontri in merito. Infine, in riferimento alla nuova gara di appalto bandita dal comune di Viterbo cui l'ATI Gesenu/Cosp Tecno Service ha partecipato, con Determina Dirigenziale n° 676 del 19 - 03 - 2025 di aggiudicazione definitiva ed efficace, il Raggruppamento Temporaneo dei Concorrenti Gesenu/Cosp Tecno Service è risultato aggiudicatario dei servizi. In ragione di ciò la Viterbo Ambiente opererà sino alla conclusione del contratto in ragione del regime di proroga, e al momento della sottoscrizione del nuovo contratto da parte dell'RTI verranno adottati i necessari atti per consentire l'esecuzione delle attività attraverso la Scarl Viterbo Ambiente.

VITERBO AMBIENTE S.C.A.R.L.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	14.154.724	14.250.838
B)	Costi della Produzione	14.096.373	14.121.236
	Differenza valori e costi della produzione	58.351	129.602
C)	Proventi e oneri finanziari	15.472	3.746
	Risultato prima delle imposte	73.823	133.348
	Imposte sul reddito	(71.348)	(125.006)
	Risultato netto	2.475	8.342
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	448.124	659.486
C)	Attivo circolante	5.623.286	6.909.186
D)	Ratei e risconti attivi	27.547	29.666
	Totale attività	6.098.957	7.598.338
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	129.571	127.097
B)	Fondi rischi ed oneri	29.000	78.732
C)	TFR	208.978	208.051
D)	Debiti	5.731.103	7.178.837
E)	Ratei e risconti passivi	305	5.621
	Totale passività	6.098.957	7.598.338

GESENU ENERGIA S.R.L.

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Strada della Molinella 7 - Perugia	€ 200.000,00	100% GESENU SpA
Attività svolte	Costituzione Società	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Vendita ai clienti finali di gas naturale ed anergia elettrica, ricerca di mercato, sviluppo ed impiego di fonti energetiche rinnovabili	Data inizio attività dell'impresa 13/10/2020.	N. 3 dipendenti di cui N. 2 impiegati e N. 1 altri dipendenti.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	7.332.860	3.156.852
B)	Costi della Produzione	7.224.216	3.421.842
	Differenza valori e costi della produzione	108.644	(264.990)
C)	Proventi e oneri finanziari	(46.818)	(62.820)
	Risultato prima delle imposte	61.826	(327.810)
	Imposte sul reddito	26.516	0
	Risultato netto	88.342	(327.810)
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	405.720	225.620
C)	Attivo circolante	2.812.459	1.762.008
D)	Ratei e risconti attivi	33.104	3.384
	Totale attività	3.251.283	1.991.012
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	288.342	(127.810)
B)	Fondi rischi ed oneri	78.861	484
C)	TFR	12.526	10.920
D)	Debiti	2.871.044	2.107.400
E)	Ratei e risconti passivi	510	18
	Totale passività	3.251.283	1.991.012

BIONDI RECUPERI ECOLOGIA SRL

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via della Tecnica snc, Perugia	€ 100.000,00	50% Secit Impianti Srl 25% Ondulsud 25% Ap Servizi Srl
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Raccolta, trasporto, cernita, lavaggio, riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e speciali (pericolosi e non pericolosi) ed in particolare materiali ferrosi, cartacei, apparecchiature elettriche, elettroniche e meccaniche.	È una importante piattaforma ambientale della provincia di Perugia per la gestione di una vasta gamma di materiali. Punto di riferimento e partner per alcune delle più importanti realtà industriali e commerciali del centro Italia.	N. 37 dipendenti di cui N. 10 impiegati, N. 26 Operai e N. 1 altri dipendenti

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	7.954.523	7.068.321
B)	Costi della Produzione	7.180.590	6.818.487
	Differenza valori e costi della produzione	773.933	249.834
C)	Proventi e oneri finanziari	(104.005)	(84.920)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	669.928	164.914
	Imposte sul reddito	(228.404)	(56.593)
	Risultato netto	441.524	108.321
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	8.369.029	7.976.215
C)	Attivo circolante	4.727.889	5.354.867
D)	Ratei e risconti attivi	19.576	15.450
	Totale attività	13.116.494	13.346.532
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	3.746.920	3.305.393
B)	Fondi rischi ed oneri	162.156	114.667
C)	TFR	484.284	446.121
D)	Debiti	7.868.426	9.383.601
E)	Ratei e risconti passivi	854.708	96.750
	Totale passività	13.116.494	13.346.532

FELCINO IMMOBILIARE S.R.L.

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Strada della Molinella 7 - Perugia	€ 520.000,00	100% GESENU S.P.A.
Attività svolte	Costituzione Società	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
La Società svolge attività immobiliare comprendente l'acquisto, la costruzione e la gestione di immobili.	Costituita a Perugia il 11/12/2020 con atto del Notaio Carbonari	L'azienda non ha dipendenti. Per i servizi di carattere amministrativo, la società si avvale dell'opera prestata dalla controllante Gesenu.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	547.734	534.214
B)	Costi della Produzione	366.521	351.527
	Differenza valori e costi della produzione	181.213	182.687
C)	Proventi e oneri finanziari	(66.747)	(74.014)
	Risultato prima delle imposte	114.466	108.673
	Imposte sul reddito	(40.475)	(38.476)
	Risultato netto	73.991	70.197
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	6.199.694	6.105.148
C)	Attivo circolante	181.937	460.924
D)	Ratei e risconti attivi	0	7.076
	Totale attività	6.381.631	6.573.148
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	2.438.305	2.364.315
B)	Fondi rischi ed oneri	0	0
C)	TFR	0	0
D)	Debiti	3.931.949	4.184.547
E)	Ratei e risconti passivi	11.377	24.286
	Totale passività	6.381.631	6.573.148

C2) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE CON SEDE IN ITALIA**CAMPIDANO AMBIENTE S.R.L. - in liquidazione**

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
c/o Centro Servizi - Zona Ind.le Selargius (CA)	€ 1.000.000,00	40% GESENU SpA 20% COMUNE DI SINNAI 20% COMUNE DI SELARGIUS 20% COMUNE DI MONSERRATO

Attività svolte	Dipendenti impiegati al 31/12/2024
Prima del passaggio alla gestione liquidatoria, avvenuto in data 4 maggio 2022 in cui l'assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento della società e la conseguente liquidazione ad oggi ancora in corso, la Campidano Ambiente si occupava della gestione di servizi di igiene ambientale comunali e intercomunali e della progettazione, costruzione e gestione di impianti di smaltimento RSU in Sardegna nei Comuni di Selargius, Sinnai e Monserrato.	La società non ha dipendenti

		31/12/2021	31/12/2020
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	7.076.531	7.491.734
B)	Costi della Produzione	7.796.569	7.878.743
	Differenza valori e costi della produzione	(720.038)	(387.009)
C)	Proventi e oneri finanziari	(13.193)	(8.133)
	Risultato prima delle imposte	(733.231)	(395.142)
	Imposte sul reddito	0	(87)
	Risultato netto	(733.231)	(395.229)
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2021	31/12/2020
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	1.889.484	1.972.915
C)	Attivo circolante	1.094.851	2.632.123
D)	Ratei e risconti attivi	6.882	56.870
	Totale attività	2.991.217	4.661.908
	PASSIVITA'	31/12/2021	31/12/2020
A)	Patrimonio netto*	334.643	1.067.873
B)	Fondi rischi ed oneri	539.169	1.410.079
C)	TFR	65.299	62.867
D)	Debiti	1.844.913	1.979.293
E)	Ratei e risconti passivi	207.193	141.796
	Totale passività	2.991.217	4.661.908

*Ultimo bilancio disponibile 2021

CONSORZIO SIMCO - in liquidazione

Sede	Fondo consortile	Composizione Societaria
Corso Italia n. 207- Catania (CT)	€ 100.000,00	- 50,00% GESENU S.P.A. - 50,00% DUSTY S.r.l.

Attività svolte	Dipendenti impiegati al 31/12/2024
Le attività operative sono cessate e la società risulta inattiva.	Il consorzio non ha dipendenti.

Fatti di rilievo
Il Consorzio Simco in data 07/10/2015 è stato posto in liquidazione con atto del Notaio Di Giorgi in Catania, l'Assemblea delle Consorziato ha deliberato la messa in liquidazione del Consorzio, con nomina del liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Il Consorzio in data 13/12/2023 ha stipulato un'importante transazione con la Simeto Ambiente Spa in liquidazione con concessione di una dilazione dei pagamenti fino al 2026. Tale operazione ha permesso di siglare una transazione tombale con il curatore del fallimento Mosema estinguendo tutte le poste ancora aperte.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	286.567	2.977.483
B)	Costi della Produzione	286.567	2.977.483
	Differenza valori e costi della produzione	0	0
C)	Proventi e oneri finanziari	0	0
D)	Rettifiche di attività finanziarie		
	Risultato prima delle imposte	0	0
	Imposte sul reddito		
	Risultato netto	0	0
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	0	0
C)	Attivo circolante	1.393.932	3.465.392
D)	Ratei e risconti attivi	0	0
	Totale attività	1.393.932	3.465.392
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	100.000	100.000
B)	Fondi rischi ed oneri	0	0
C)	TFR	0	0
D)	Debiti	1.293.932	3.365.392
E)	Ratei e risconti passivi	0	0
	Totale passività	1.393.932	3.465.392

S.I.A. SOCIETÀ IGIENE AMBIENTALE S.P.A.

Sede	Capitale Sociale	Composizione azionaria
Loc. Casanova - Olmeto - Marsciano (PG)	€ 597.631,00	53,50% Comune di Marsciano - 35,90% GESENU S.P.A. - 8,70% GMP S.p.a, - 1,90% ALTRI COMUNI (Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello Vibio, Cannara, San Venanzo)
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
I servizi svolti da Sia comprendono: lo spazzamento stradale, la raccolta dei rifiuti urbani e differenziati, la gestione dei centri di raccolta, la raccolta dei rifiuti ingombranti, la pulizia dei mercati, la raccolta delle carogne animali, servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari, disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali, servizio di sgombero neve, bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche e vigilanza ambientale.	Attualmente la Società opera nei comuni di Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Monte Castello Vibio, San Venanzo, Cannara e Massa Martana.	N. 67 di cui N. 1 quadro, N. 8 impiegati, N. 58 operai.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	6.647.182	6.312.934
B)	Costi della Produzione	6.381.517	6.250.630
	Differenza valori e costi della produzione	265.665	62.304
C)	Proventi e oneri finanziari	(29.826)	(47.487)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	235.839	14.817
	Imposte sul reddito	(73.171)	(7.460)
	Risultato netto	162.668	7.357
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	615.053	942.711
C)	Attivo circolante	2.492.407	2.122.449
D)	Ratei e risconti attivi	11.422	68.822
	Totale attività	3.118.882	3.133.982
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	1.139.630	976.960
B)	Fondi rischi ed oneri	0	0
C)	TFR	156.513	172.114
D)	Debiti	1.689.106	1.840.760
E)	Ratei e risconti passivi	133.633	144.148
	Totale passività	3.118.882	3.133.982

T.S.A. TRASIMENO SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.

Sede	Capitale Sociale	Composizione azionaria	
Via del Piano n.6 - Magione (PG)	€ 1.500.000	37,92% GESENU SpA 10,08% COOP. VETRERIA PIEGARESE 52% COMUNI TRASIMENO (Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegaro, Tuoro)	
Attività svolte		Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
Gestione servizi di igiene urbana e complementari Progettazione, costruzione, manutenzione e organizzazione impianti di nettezza urbana Gestione centri di raccolta Gestione di cimiteri e verde pubblico Gestione impianto di valorizzazione energetica del biogas Costruzione e gestione impianti di depurazione Elaborazione e riscossione TIA		Opera in tutti i Comuni del Lago Trasimeno per quanto riguarda i servizi di Igiene Urbana. Gestisce la discarica di Borgo Giglione e la stazione di trasferimento di Magione. Per quanto riguarda la costruzione e gestione impianti di depurazione, opera in Umbria e nelle Regioni limitrofe.	n. 150 di cui N. 1 dirigente, N. 20 impiegati e N. 129 operai

Fatti di rilievo
In data 27 novembre 2024 è stata pubblicata dalla Corte dei Conti Sezione Seconda Giurisdizionale d'Appello la sentenza n. 280/2024 con la quale la stessa ha accolto tutti gli appelli proposti avverso la sentenza della Corte dei Conti dell'Umbria, quindi, nulla è più dovuto dalla Società. Con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 34 del 17/09/2024, l'AURI ha prorogato la concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti del Sub Ambito n. 2 fino alla data del 31/12/2027.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	24.058.288	22.808.910
B)	Costi della Produzione	23.257.743	22.716.976
	Differenza valori e costi della produzione	800.545	91.934
C)	Proventi e oneri finanziari	420.659	223.813
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	1.221.204	315.747
	Imposte sul reddito	(343.947)	77.008
	Risultato netto	877.257	392.755
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	12.793.383	8.365.686
C)	Attivo circolante	22.569.536	19.485.480
D)	Ratei e risconti attivi	288.810	369.448
	Totale attività	35.651.729	28.220.614
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	5.693.872	4.816.615
B)	Fondi rischi ed oneri	18.744.728	14.543.061
C)	TFR	424.573	490.016
D)	Debiti	10.711.562	8.262.688
E)	Ratei e risconti passivi	76.994	108.234
	Totale passività	35.651.729	28.220.614

SASSARI AMBIENTE SCARL

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via del Pozzetto 157 - Roma	€ 10.000	42% GESENU SpA 47% AMBIENTE ITALIA SRL 11% FORMULA AMBIENTE SPA
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
La società consortile ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività inerenti il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, nonché di tutte le ulteriori attività, strumentali ed ausiliarie.	Comune di Sassari	n. 254 di cui N. 17 impiegati e N. 237 operai

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	24.551.989	17.551.796
B)	Costi della Produzione	24.517.444	17.536.440
	Differenza valori e costi della produzione	34.545	15.356
C)	Proventi e oneri finanziari	(3.460)	(1)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	31.085	15.355
	Imposte sul reddito	(21.855)	(8.118)
	Risultato netto	9.230	7.237
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	353.000	433.794
C)	Attivo circolante	4.881.252	4.453.452
D)	Ratei e risconti attivi	1.580	1.032
	Totale attività	5.235.832	4.888.278
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	26.466	17.237
B)	Fondi rischi ed oneri	0	0
C)	TFR	0	0
D)	Debiti	5.142.334	4.784.857
E)	Ratei e risconti passivi	67.032	86.184
	Totale passività	5.235.832	4.888.278

FIUMICINO AMBIENTE SCARL

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via della Corona Boreale, 115 - Fiumicino (RM)	€ 10.000	40,00% GESENU SpA 30,00% PAOLETTI ECOLOGIA Srl 30,00% ETAMBIENTE SpA
Attività svolte	Aree geografiche	Dipendenti impiegati al 31/12/2024 (numero medio)
La società consortile ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività inerenti al servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, nonché di tutte le ulteriori attività, strumentali ed ausiliarie.	La Società opera nel Comune di Fiumicino	N. 148 di cui n. 8 impiegati e n. 140 operai.

Fatti di rilievo
La società, costituita nell'anno 2023, ha iniziato ad operare dal 1° marzo 2024 sul territorio di Fiumicino, perseguendo il proprio scopo sociale di società deputata allo svolgimento dell'appalto assegnato dall'amministrazione comunale di Fiumicino. L'attività esercitata nel primo anno di costituzione, è stata indirizzata esclusivamente alla richiesta delle prescritte autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività di trasporto e raccolta di rifiuti. L'iter, si è concluso nei primi mesi dell'anno 2024, consentendo l'inizio dell'attività a partire dal 01 Marzo 2024.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	9.439.255	79.693
B)	Costi della Produzione	9.397.209	78.040
	Differenza valori e costi della produzione	42.046	1.653
C)	Proventi e oneri finanziari	(12.360)	0
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	29.686	1.653
	Imposte sul reddito	(26.372)	(1.598)
	Risultato netto	3.314	55
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	1.764.227	101.731
C)	Attivo circolante	3.905.211	232.285
D)	Ratei e risconti attivi	62.711	1.228
	Totale attività	5.732.149	335.244
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	13.368	10.055
B)	Fondi rischi ed oneri	0	0
C)	TFR	469.507	41.613
D)	Debiti	5.249.274	283.576
E)	Ratei e risconti passivi	0	0
	Totale passività	5.732.149	335.244

INFEST CONTROL SRL*

Sede	Capitale Sociale	Composizione Societaria
Via San Benedetto da Norcia, 3 - Torgiano (PG)	€ 30.000	80,00% Dott. UBALDO NOTARI 20,00% GREEN RECUPERI Srl
Attività svolte		Aree geografiche
Infest Control S.r.l. nasce a Perugia nei primi anni '90. Da allora svolge servizi di "Disinfestazione, Derattizzazione e Disinfezione" di ambienti urbani, commerciali, industriali e zootecnici. Lo scopo del servizio D.D.D. è quello di assicurare un'efficace profilassi delle malattie infettive trasmissibili all'uomo tramite vettori e, più in generale, il controllo degli animali e insetti potenzialmente nocivi e comunque indesiderati		Regione Umbria

		31/12/2023	31/12/2022
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	364.482	387.026
B)	Costi della Produzione	338.362	361.282
	Differenza valori e costi della produzione	26.120	25.744
C)	Proventi e oneri finanziari	(1.317)	(12.164)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	24.803	13.580
	Imposte sul reddito	(24.395)	(10.494)
	Risultato netto	408	3.086
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2023	31/12/2022
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	18.808	27.324
C)	Attivo circolante	608.982	496.323
D)	Ratei e risconti attivi	603	1.039
	Totale attività	628.393	524.686
	PASSIVITA'	31/12/2023	31/12/2022
A)	Patrimonio netto	78.416	78.007
B)	Fondi rischi ed oneri	1.446	1.446
C)	TFR	38.669	41.809
D)	Debiti	509.862	402.326
E)	Ratei e risconti passivi	0	1.098
	Totale passività	628.393	524.686

*Ultimo bilancio disponibile 2023

C3) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE ESTERE

IES – INTERNATIONAL ENVIRONMENT SERVICE - in Liquidazione*

Sede	Capitale Sociale	Aree Geografiche
3, Mahmoud Sami El Baroudi St. - GIZA (EGITTO)	Lire Egiziane 30.500.000	Egitto.
Attività svolte		Composizione Societaria
Attività derivanti dalla liquidazione.		42,79 % GESENU SpA 2,69 % SECIT SpA 37,57 % IMC SpA 16,95 % SIMEST SpA

	2014	2013
Stato Patrimoniale		
Attivo		
Attivo Immobilizzato	2.431.785	2.207.531
Attivo Corrente	10.018.473	9.076.139
Totale attivo	12.450.257	11.283.670
Passivo		
Passivo corrente	11.314.104	10.007.528
Patrimonio Netto	1.109.655	1.252.137
Passivo non corrente	26.498	24.005
Totale passivo	12.450.257	11.283.670
Conto Economico	2014	2013
Ricavi operativi	-	1.715.824
Costi operativi	(838)	(1.293.971)
Ammortamenti	(5.002)	(364.539)
Altri costi generali	(267.369)	(2.700.873)
Altri ricavi	691	22.686
Imposte	-	-
Utile / (Perdita)	(272.518)	(2.620.873)

* Ultimo bilancio disponibile 2014

L'Assemblea Straordinaria dei Soci nel mese di dicembre 2014 ha deliberato la messa in liquidazione della Società.

C4) PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE OPERATIVE NEL SETTORE

CONSORZIO ENERGIA CONFINDUSTRIA UMBRIA

Sede	Aree geografiche	Composizione consortile
Via Palermo 80/A - Perugia	Regione Umbria	Circa 177 Aziende operanti nella Regione Umbria e consumatrici di energia elettrica.

Attività svolte
Coordinare l'attività delle imprese consorziate e migliorare la capacità produttiva e l'efficienza fungendo da organismo di servizio. In particolare il consorzio provvede ad approntare tutte le iniziative necessarie per trattare le migliori condizioni con i fornitori ed acquistare energia.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	100.001	88.500
B)	Costi della Produzione	102.543	102.513
	Differenza valori e costi della produzione	(2.542)	(14.013)
C)	Proventi e oneri finanziari	14.055	22.640
	Risultato prima delle imposte	11.513	8.627
	Imposte sul reddito	(2.782)	(2.316)
	Risultato netto	8.731	6.311
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	220	367
C)	Attivo circolante	575.535	612.815
D)	Ratei e risconti attivi	693	851
	Totale attività	576.448	614.033
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	546.685	537.204
B)	Fondi rischi ed oneri	10.000	10.000
C)	TFR	0	0
D)	Debiti	19.597	66.829
E)	Ratei e risconti passivi	166	0
	Totale passività	576.448	614.033

CONOE – CONSORZIO OBBLIGATORIO NAZIONALE DI RACCOLTA E TRATTAMENTO
OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI ESAUSTI

Sede	Aree geografiche	Capitale sociale	Dipendenti impiegati al 31/12/2024
Via Cola di Rienzo, 180 – ROMA	Area Nazionale	Euro 80.000	N. 7 dipendenti di cui n. 1 quadro e n. 6 impiegati

Attività svolte	Composizione consortile
Il Consorzio è stato istituito con la funzione di organizzare, controllare e di monitorare la filiera degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti a fini ambientali, a tutela della salute pubblica e allo scopo di ridurre la dispersione del rifiuto trasformando un costo ambientale ed economico in una risorsa rinnovabile.	13 Associazioni di categoria in rappresentanza di oltre 300mila produttori di olio esausto (principalmente attività commerciali ed artigianali per la ristorazione) 1 Associazione di categoria in rappresentanza di oltre 500 aziende di raccolta e stoccaggio 4 Associazioni di categoria in rappresentanza di produttori di oli alimentari 2 Associazioni e 60 Aziende di rigenerazione per il riciclo dei rifiuti

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	716.499	674.141
B)	Costi della Produzione	699.027	606.683
	Differenza valori e costi della produzione	17.472	67.458
C)	Proventi e oneri finanziari	(8.620)	(8.847)
	Risultato prima delle imposte	8.852	58.611
	Imposte sul reddito	(7.370)	(7.359)
	Risultato netto	1.482	51.252
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	15.500	15.500
B)	Immobilizzazioni	19.492	6.207
C)	Attivo circolante	462.820	334.653
D)	Ratei e risconti attivi	3.166	3.453
	Totale attività	500.978	359.813
PASSIVITA'		31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	89.366	59.670
B)	Fondi rischi ed oneri	16.500	13.000
C)	TFR	96.955	80.549
D)	Debiti	287.956	196.417
E)	Ratei e risconti passivi	10.201	10.177
	Totale passività	500.978	359.813

SIENERGIA SPA - in liquidazione

Sede	Composizione azionaria
Via F.lli Cairoli, 24 - Perugia	42,08% Acea Spa - 36,61% Comune di Perugia - 7,58% Gesenu Spa 13,73% Comuni di Bastia Umbra, Corciano, Assisi, Umbertide, Marsciano, Gubbio, Magione, Castiglione del Lago, Deruta, Torgiano, Todì, Passignano sul Trasimeno, Valfabbrica, Collazzone, Bettona, Nocera, Città della Pieve, Cannara, Fratta Todina, Panicale, Montecastello di Vibio, San Venanzo, Piegaro e Paciano
Capitale sociale	Attività svolte
Euro 132.000	La Società prima di essere messa in liquidazione svolgeva attività nel settore delle reti dell'energia a servizio delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti energivori presenti sul territorio, servizi di progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici, servizi di consulenza e fornitura di servizi integrati, prestazioni e lavori nel settore energetico e comunque tutte le attività finalizzate all'ottenimento e alla gestione dei Titoli di Efficienza Energetica. Nel corso del 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato lo scioglimento anticipato con delibera di messa in liquidazione dell'11 agosto 2014 depositata nel registro delle imprese di Perugia in data 1 settembre 2014.

		31/12/2024	31/12/2023
Dati economici di sintesi			
A)	Valore della produzione	24.185	22.818
B)	Costi della Produzione	43.128	36.273
	Differenza valori e costi della produzione	(18.943)	(13.455)
C)	Proventi e oneri finanziari	(192)	14.570
D)	Rettifiche di attività finanziarie	0	0
	Risultato prima delle imposte	(19.135)	1.115
	Imposte sul reddito	0	0
	Risultato netto	(19.135)	1.115
Dati patrimoniali di sintesi		31/12/2024	31/12/2023
	ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni	0	0
C)	Attivo circolante	392.590	426.935
D)	Ratei e risconti attivi	0	0
	Totale attività	392.590	426.935
	PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	(3.440.599)	(3.404.336)
B)	Fondi rischi ed oneri	18.000	25.012
C)	TFR	0	0
D)	Debiti	3.815.189	3.806.259
E)	Ratei e risconti passivi	0	0
	Totale passività	392.590	426.935

D) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2024 il Gruppo non ha effettuato attività specifiche di ricerca e sviluppo.

E) COMUNICAZIONE

Nell'anno 2024 Gesenu S.P.A. ha regolarmente svolto tutte le attività di comunicazione previste nei contratti sottoscritti con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni. In particolare è proseguita l'attività di informazione attraverso l'organizzazione di seminari e convegni su ambiente ed energia. Significativa l'adesione alle attività formative scolastiche, che nel corso del 2024 ha continuato a coniugato l'aspetto didattico in aula con le visite agli impianti nell'ambito del Progetto "ECONEWS".

Nell'ambito dell'attività di formazione e nel solco delle iniziative sulla sostenibilità ambientale, in data 12 aprile 2024, Gesenu, in collaborazione con il Centro Studi Giuridici e Politici della Regione Umbria Università per Stranieri di Perugia ha organizzato il convegno sul principio "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (cd. principio DNSH), accreditato da numerosi ordini professionali ai fini della formazione obbligatoria e rivolto anche al personale della società. Anche per l'anno 2024 abbiamo partecipato al bando di Biorepack per l'utilizzo consapevole delle bio-plastiche compostabili, con l'ideazione di video tutorial, spot e stand informativi in mercati e punti di aggregazione. Sono proseguiti i progetti di informatizzazione dei servizi nei diversi comuni gestiti per la realizzazione del sistema di tracciabilità dei conferimenti e la tariffazione puntuale, ed in questi ambiti si sono delineate tutte le attività comunicative necessarie ad accrescere la consapevolezza degli utenti.

Il portale web, le pagine social (FB e LinkedIn) aziendali e la piattaforma zoom sono elementi tecnologici messi oramai a sistema nel mix comunicativo offerto agli utenti per essere informati e coscienti del proprio ruolo all'interno del sistema di raccolta e trasformazione dei rifiuti.

È proseguita l'attività di aggiornamento e la creazione di contenuti del portale www.gesenu.it con la condivisione dei progetti comunicativi attivati, la sezione news di comunicati stampa e avvisi alla cittadinanza, l'aggiornamento del contatore dei rifiuti, l'inserimento dei calendari annuali di svuotamento per tutti i comuni gestiti, l'aggiornamento in ottemperanza alla normativa ARERA, ecc. Oltre ai canali comunicativi classici, è proseguita la gestione della pagina Facebook, che offre un'opportunità di comunicazione efficace ed immediata, integrata nella funzione di "customer care". Inoltre, Gesenu, nel mese di novembre, ha partecipato con un proprio stand, condiviso con altre società del Gruppo, al principale evento nazionale in materia di ecologia e ambiente, la Fiera di Ecomondo allestita presso il complesso fieristico di Rimini. In questa occasione, il Gruppo ha avuto modo di discutere di importanti tematiche ambientali e di rafforzare la sua attività di comunicazione nell'ambito di un evento di tale dimensione.

Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., nel corso del 2024, ha effettuato attività di comunicazione presso la cittadinanza attraverso attività didattiche svolte presso le Scuole presenti sul territorio o organizzando iniziative ludico-formative finalizzate alla creazione di una solida coscienza ecologica.

Ha intrapreso anche ulteriori iniziative di monitoraggio e controllo finalizzate a ridurre il fenomeno della produzione dell'indifferenziato e più in generale della produzione di rifiuti non assimilata agli urbani per quantità.

Gesenu Energia S.r.l., nell'anno appena concluso, ha strutturato un'articolata campagna di comunicazione con particolare focus ed impatto sui "canali social".



F) FORMAZIONE

Il settore formazione, per la Capogruppo Gesenu S.P.A., nel 2024 ha visto, come di consueto, l'effettuazione della formazione continua per l'aggiornamento, addestramento in affiancamento, riqualificazione del personale con risorse a carico aziendale ed attraverso il canale dei fondi bilaterali Fondimpresa attraverso l'utilizzo del Conto Formazione.

Formazione fondi bilaterali: Fondimpresa

Per quanto riguarda la formazione FONDIMPRESA nel corso del 2024 sono stati presentati:

N. 2 Piani integralmente realizzati e rendicontati:

- ID 367692 N. 23 corsi 32.789,00 €
(competenza 2024: 14 corsi per un tot di euro 10.654,40)
- ID 383387 N. 6 corsi 12.312,00 €
- ID 408468 in fase di realizzazione pari a N. 20 corsi 49.520,00 €
(competenza 2024: 13 corsi per un tot di euro 25.380.00)

Totale importo erogato da Fondimpresa, a parziale copertura della formazione effettuata nel 2024, euro 48.346,4.

Formazione fondi bilaterali: Fondirigenti

È stato progettato ed avviato il corso di specializzazione in lingua inglese “inglese at home” per 40 ore complessive di formazione one to one.

Formazione Generale Aziendale

Nel corso del 2024 sono stati attivati 195 corsi, per un totale di 9.221,50 ore di formazione erogata (di cui 4.222 ore dalla controllata Gsa S.r.l.).

RIEPILOGO	DISCENTI	N. ORE FORMAZIONE	N. ORE CORSI
Formazione sicurezza	523	3.458	75
Formazione sicurezza Gsa Fondimpresa	100	876	10
Formazione generale Gsa	151	1.851,5	8
Formazione generale Gsa Fondimpresa	122	1.494,5	23
Totale		7.680	116
Approfondimento interno	14	56	1
Addestramento utilizzo mezzi d'opera	354	1.485,5	78
Totale generale		9.221,5	195

G) SISTEMA CERTIFICAZIONE

In merito ai sistemi di Certificazione, la Capogruppo Gesenu S.P.A., nel **2024**, ha proseguito il percorso intrapreso in merito al mantenimento delle certificazioni in essere:

- **ISO 9001:2015 Qualità**
- **ISO 14001:2015 Ambiente**
- **ISO 45001:2023 Sicurezza**
- **SA8000:2014 Etica**
- **OLI Carburanti e Bioliquidi 07.08.2024**

Il 2024 ha visto inoltre l'ottenimento di un'altra certificazione:

- **Pdr 125:2022 Parità di Genere**

Di seguito si dettagliano date ed enti di certificazione.

SISTEMA CERTIFICAZIONE INTEGRATO ISO 9001-14001-45001

Ente Certificatore Certiquality

- Verifica Integrata di Sorveglianza effettuata in data 26-27 Marzo 2024; 15-16-22-23-29-30 Aprile 2024 con Estensione ai cantieri di:
 - Via del Rame 30, Officina Ponte Felcino (PG)
 - Via Archimede, Monserrato (CA)
 - Via dell'Acciaio, Ponte Felcino (PG)
- Verifica integrata di Sorveglianza settore 28 cantiere impianto Ponterio effettuata in data 30 Ottobre 2024

SISTEMA CERTIFICAZIONE ETICA SA8000:2014

Ente Certificatore TUV

- Verifica Semestrale di Sorveglianza effettuata in data 1-2-3-Luglio 2024 con Estensione ai cantieri di:
 - Via del Rame 30 - Officina Ponte Felcino (PG)
 - Via Archimede, Monserrato (CA)
 - Via dell'Acciaio, Ponte Felcino (PG)
- Verifica Semestrale di Sorveglianza effettuata in data 10 e 16 Dicembre 2024 e proseguita in data 15-16-17 Gennaio 2025 con Estensione ai cantieri di:
 - Via Pitagora Monserrato (CA)
 - Canale Monterano (VT)
 - Oriolo Romano (VT)

SISTEMA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ OLI CARBURANTI E BIOLIQUIDI AI SENSI DEL DM 07.08.2024

Ente Certificatore Bureau Veritas

- Verifica di Rinnovo effettuato in data 15 Novembre 2024

E' da sottolineare che è stato anticipato il Rinnovo in quanto è entrato in vigore il Decreto 07.08.2024 a seguito dell'abrogazione del Decreto 14.11.2019.

SISTEMA CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE PDR 125:2022

Ente Certificatore Bureau Veritas

- Verifica di prima certificazione effettuata in data 11 Aprile 2024 (Audit Stadio I) e 17-18 Aprile 2024 (Audit Stadio II)

Si sottolinea che la società è una delle prime grandi aziende in Umbria ad ottenere tale riconoscimento.

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

In relazione alla Controllata Gestione Servizi Aziendali S.r.l., si segnala che ha implementato, nel corso del mese di maggio, l'Audit per le certificazioni ISO/IEC 27001:2022 (sistema di gestione della sicurezza delle informazioni) e UNI CEI ISO/IEC 20000-1:2020 (progettazione, sviluppo, installazione, manutenzione, assistenza, gestione operativa di sistemi ICT e prodotti software) da parte dell'ente certificatore Certiquality srl concluse con esito positivo ed emissione dei Certificati (n.63982 e n.63967) con validità triennale.

Ad ottobre, l'ente certificatore DNV Business Assurance Italy Srl ha condotto l'Audit del Sistema di Gestione Qualità per la certificazione ISO 21001:2018 del settore formazione specifico per "Progettazione ed erogazione di servizi di didattica ambientale; progettazione ed erogazione di formazione continua e professionale IAF 37" rilasciando il Certificato n.C670252 con validità triennale.

La Società, inoltre, ha esperito tutte le pratiche per il mantenimento dell'Accreditamento Regionale adempiendo a quanto previsto per il primo rinnovo della certificazione.

La Controllata Green Recupero S.r.l., nel mese di novembre 2024 ha superato la visita di sorveglianza annuale per le certificazioni ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2023.

H) PARTECIPAZIONE A GARE DI APPALTO

Nel corso dell'anno 2024, la Capogruppo ha partecipato a 6 procedure ad evidenza pubblica per affidamento dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana, risultando aggiudicataria per 4 di esse, per un totale di 7 comuni da gestire e circa 31.850 abitanti complessivi.

Anche la controllata Secit Impianti S.r.l., nell'anno 2024, ha partecipato ad alcune gare di appalto il cui dettaglio è già stato fornito nella sezione dedicata ai Fatti di rilievo verificatisi nel corso e dopo la chiusura dell'esercizio, a cui si rimanda.

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 34 del 17-09-2024, la concessione, in scadenza al 31 dicembre 2024, sulla base della quale la controllata Gest S.r.l. opera, è stata prorogata al 31.12.2027.

Con determinazione del Comune di Viterbo del 19 marzo 2025, l'ATI Gesenu/Cosp si è aggiudicato il nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, compreso il trasporto ad impianti autorizzati, nella provincia di Viterbo per la durata di 48 mesi oltre eventuali mesi 24 (ventiquattro). Questo appalto, come il precedente, sarà gestito, attraverso la società consortile Viterbo Ambiente Scarl.

RISCHI E INCERTEZZE

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Controllante, Gesenu S.P.A. è esposta.

RISCHI DI MERCATO

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

Rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

Rischio tassi di interesse:

Gesenu è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, nel recente periodo più marcate che nel passato, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti. Al fine di mitigare questa tipologia di rischi, Gesenu valuta, per finanziamenti o debiti finanziari di importo significativo, la sottoscrizione di contratti derivati di copertura non speculativi su queste poste. Come riportato in nota integrativa, al 31 dicembre 2024 la Società non ha in essere contratti derivati.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia della Società è improntata a limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato.

Rischio di cambio:

L'attuale business della Gesenu è interamente svolto con controparti nazionali in valuta euro. Rapporti di credito e debito ancora esistenti in bilancio con controparti straniere sono prevalentemente in valuta euro. Le partite in valuta esistenti in bilancio sono limitate in numero e valore; pertanto, l'eventuale fluttuazione dei tassi di cambio non rappresenta per la società un rischio significativo che richieda particolari azioni di copertura.

Rischio prezzi materiali recuperati

Non si sono manifestati variazioni significative di prezzo rispetto all'esercizio precedente. I ricavi relativi al 2024 ammontano a 5,2 ml (4,1 ml nel 2023).

RISCHI DI LIQUIDITÀ

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero. A fronte di tali posizioni, gli Amministratori hanno anche valutato la necessità di eventuali stanziamenti a fondo svalutazione in ragione dell'aspettativa di presumibile realizzo.

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un *budget* di cassa operativo per 12 mesi, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale *budget* mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento.

RISCHI DI CREDITO

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. In particolare, l'esposizione nei confronti dell'ATO ME DUE, si è ridotta per effetto degli incassi conseguiti negli anni precedenti per € 35,4 milioni.

Alla data del 31/12/2024, l'esposizione ammonta a circa € 38,8 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti. L'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale, che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

La società ha sostanzialmente confermato gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest S.r.l., e dispone di una linea di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu S.p.A., a sua volta creditore di Gest S.r.l., incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLAMENTARE - RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE ESTERNO

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

ORGANISMO DI VIGILANZA, INTERNAL AUDIT E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Capogruppo Gesenu S.P.A., a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le "Linee Guida di Confindustria".

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Codice Etico;
- 2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu S.P.A., ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2022. Nel corso del 2024 è stata avviata la complessiva revisione del Modello che si concluderà con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del primo semestre 2025.

La società ha, da ultimo, approvato ed adottato la procedura Whistleblowing ai sensi del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

L'Organismo di Vigilanza in carica, rinnovato in data 26/10/2023 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu S.P.A. allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);

- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Avv. Giorgio Fusco Moffa (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu S.P.A. con verbale n. 307 del 14.10.2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo stesso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

Di seguito si riportano le altre società controllate del Gruppo che hanno adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001 e che conseguentemente si sono dotate di un Organismo di Vigilanza:

- Gest S.r.l.: Organismo Monocratico
- Green Recupero S.r.l.: Organismo Monocratico
- Biondi Recupero Ecologia S.r.l.: Organismo Monocratico
- Secit Impianti S.r.l.: Organismo Monocratico

RAPPORTI CON I SOCI

Nell'esercizio 2024 è proseguito il rapporto tra la Capogruppo ed i Soci della stessa secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale.

Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Paoletti Ambiente S.r.l. è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti.

Con Assemblea del 18.12.2024 i soci hanno deliberato la distribuzione di riserve disponibili per un importo complessivo di euro 2.000.000,00.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.

In linea con lo IAS 24, “(...) una parte è correlata a un’entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

i. controlla l’entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);

ii. detiene una partecipazione nell’entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest’ultima, o

iii. controlla congiuntamente l’entità;

b) la parte è una società collegata dell’entità (secondo la definizione dello IAS 28 -Partecipazioni in società collegate);

c) la parte è una joint venture in cui l’entità è una partecipante (vedere IAS 31 -Partecipazioni in joint venture);

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

f) la parte è un’entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell’entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

I rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Società non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e sono regolate da normali condizioni di mercato. Per una maggiore informativa sulle transazioni intervenute si rimanda alla nota integrativa.

AZIONI PROPRIE O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società Capogruppo e le sue controllate non possiedono e non hanno alienato azioni proprie o di società controllanti.

STRUMENTI FINANZIARI

La Società Capogruppo e le sue controllate non hanno in essere strumenti finanziari derivati al 31/12/2024.

INVESTIMENTI

Nel corso dell’esercizio il Gruppo ha effettuato i seguenti investimenti nelle seguenti aree:

Tipologia	Acquisizioni dell’esercizio in €/000
Immobilizzazioni Immateriali	139
Immobilizzazioni Materiali	3.368
Totale investimenti	3.507

Il dato di raffronto relativo al Bilancio 2023 era pari a 7.535 €/mila.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa.

Si segnala che la Controllata Gest S.r.l. ha avviato investimenti, ancora in corso, per la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da prodotti assorbenti per la persona (PAP) in Ponte Rio, nell’ambito del Pnrr, Misura M2 C1.1.I1.1 - Linea di intervento C. Nel corso del 2024 si sono realizzati costi relativi ad incarichi tecnici per la redazione progettuale necessaria all’ottenimento delle varie autorizzazioni per la realizzazione dell’impianto suddetto. Tali costi sono attualmente iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in corso, trattandosi di lavori su beni di proprietà di terzi (Comune di Perugia).

AMBIENTE E PERSONALE

Informazioni sul personale riguardanti la Capogruppo e le società controllate:

- Non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono riscontrati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l’entità di tali addebiti

Informazioni sull’ambiente riguardanti la Capogruppo:

- Non risultano danni causati all’ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- La società Capogruppo ha ricevuto nel corso dell’anno 2024 una sanzione amministrativa pecuniaria per complessivi 14.542 euro inflitta all’impresa per contestazione di violazione di regolamenti ambientali.
- Non risultano impianti in gestione soggetti all’applicazione della norma sulle emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

Controllante Gesenu S.P.A non ha sedi secondarie, ma dispone al 31/12/2024 delle seguenti unità locali:

Unita' Locale n. PG/3	VIA DELLA MOLINELLA 2 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Direzione Generale, Ufficio Amministrativo, Ufficio Tecnico
Unita' Locale n. PG/4	LOCALITA' PIETRAMELINA PERUGIA (PG) Attività esercitata: Impianto, Discarica
Unita' Locale n. PG/5	ZONA INDUSTRIALE UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/26	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito, ufficio
Unita' Locale n. PG/27	ZONA INDUSTRIALE TODI SNC TODI (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/28	VIA DEL RAME SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/29	VIA SANDRO PENNA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/30	VIA DELLA VALTIERA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/31	STRADA SAN MARCO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito

Unita' Locale n. PG/32	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/33	VIA COL DI MEZZO SNC BETTONA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/34	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC TORGIANO (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/35	VIA MADONNA DEL MORO 34 UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/36	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/37	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/38	VIA SETTEVALLI 11 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Ufficio, sportello
Unita' Locale n. PG/41	VIA DELL'ACCIAIO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/42	VIA DEL PIOMBO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. PG/43	VIA DEL RAME 30 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Officina
Unita' Locale n. CA/1	VIA GIULIO CESARE 161/A MONSERRATO (CA) Attività esercitata: Ufficio Amministrativo
Unita' Locale n. CA/5	VIA PITAGORA 10. SELARGIUS (CA) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. RM/6	VIA RIVARONE 66 ROMA (RM) Attività esercitata: Ufficio di Rappresentanza
Unita' Locale n. RM/9	VIA BRACCIANESE CLAUDIARS.P. 3/A CANALE MONTERANO (RM) CAP 00060 Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. SS/1	ZONA ART. DI SORSO AREA P.I.P. SNC SORSO (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. SS/2	LOCALITA' BADDE COSSOS SNC SENNORI (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. VT/1	VIA ALCIDE DE GASPERI 24 CAPRANICA (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/2	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/3	VIA DELL'ARTIGIANATO 44 RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/4	VIA DELL'INDUSTRIA 8 CAPRANICA (VT) CAP 01012 Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. VT/5	STRADA DELLA MOLA SNC ORIOLO ROMANO (VT) CAP 01010 Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. VT/6	LOCALITA' LA PAIOLA SNC CAPRAROLA (VT) CAP 01032 Attività esercitata: Sede Operativa

Di seguito si riportano le sedi delle controllate:

GEST SRL Sede Legale	STRADA DELLA MOLINELLA 7 - LOC. CASE SPARSE (PG)
GESENU ENERGIA SRL Sede Legale Unità Locali	STRADA DELLA MOLINELLA 7 (PG) n. 3
FELCINO IMMOBILIARE SRL Sede Legale	STRADA DELLA MOLINELLA 7 (PG)
BIONDI RECUPERI ECOLOGIA SRL Sede Legale Unità Locali	VIA DELLA TECNICA (PG) n. 2
GREEN RECUPERI SRL Sede Legale Unità Locali	VIA DELLA MOLINELLA 7 (PG) n. 2
GSA SRL Sede Legale Unità Locali	VIA DELL'ACCIAIO 7/B (PG) n. 2
SECIT IMPIANTI SRL Sede Legale Unità Locali	VIA DELL'ACCIAIO 7/B (PG) n. 7
VITERBO AMBIENTE SCARL Sede Legale Unità Locali	STRADA POGGINO 63 (VT) n. 1

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo in nota integrativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista della gestione operativa si segnala l'ordinaria esecuzione di tutti i contratti in essere e l'avvio di nuovi cantieri nel 2025.

La società Capogruppo risulta costantemente impegnata in attività volte a migliorarne la struttura complessiva della gestione operativa con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza ed efficacia, associata ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario

Gesenu e le sue controllate, anche nell'esercizio 2025, si impegneranno nell'obiettivo di riuscire ad incrementare i propri volumi ed i servizi prestati così da ulteriormente rafforzare e consolidate il Valore della Produzione di Gruppo.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a prendere atto del bilancio così come presentato

Il Consiglio di Amministrazione





NUMERICO

DATI ANAGRAFICI

denominazione	GESENU SPA
Sede in	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
Codice Fiscale	01162430548
Numero Rea	PG 126603
P.I.	01162430548
Capitale Sociale Euro	Euro 10000000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (381100)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	6.297	5.336
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	40.829	44.313
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	52.563	22.568
5) avviamento	957.562	1.143.060
6) immobilizzazioni in corso e acconti	126.411	20.010
7) altre	9.815.456	12.284.247
Totale immobilizzazioni immateriali	10.999.118	13.519.534
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	9.496.362	8.859.457
2) impianti e macchinario	2.484.700	1.641.598
3) attrezzature industriali e commerciali	15.176.168	17.498.402
4) altri beni	505.988	1.149.083
5) immobilizzazioni in corso e acconti	74.766	1.389.237
Totale immobilizzazioni materiali	27.737.984	30.537.777
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	136.795	136.795
b) imprese collegate	2.584.655	2.193.601
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.098	3.098
d-bis) altre imprese	4.638	4.638
Totale partecipazioni	2.729.186	2.338.132
2) crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	334.797	139.629
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.440	1.684
Totale crediti verso altri	336.237	141.313
Totale crediti	336.237	141.313
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	111.754
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.065.423	2.591.199
Totale immobilizzazioni (B)	41.802.525	46.648.510
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	696.837	656.899
3) lavori in corso su ordinazione	20.204	20.204
Totale rimanenze	717.041	677.103
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.337.507	50.259.250
Totale crediti verso clienti	39.337.507	50.259.250
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	453.375	685.120
Totale crediti verso imprese controllate	453.375	685.120
3) verso imprese collegate		

	31/12/2024	31/12/2023
esigibili entro l'esercizio successivo	2.557.385	3.110.018
Totale crediti verso imprese collegate	2.557.385	3.110.018
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	102.240	117.023
Totale crediti verso controllanti	102.240	117.023
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	691.978	444.105
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	691.978	444.105
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.773.216	4.774.112
esigibili oltre l'esercizio successivo	137.129	152.699
Totale crediti tributari	3.910.345	4.926.811
5-ter) imposte anticipate	4.794.117	3.878.783
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.558.258	4.142.673
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.558.258	4.142.673
Totale crediti verso altri	54.405.205	67.563.783
Totale crediti		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
6) altri titoli	1.516.579	1.766.630
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.536.720	1.786.771
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	22.488.910	14.620.521
2) assegni	3.500	6.187
3) danaro e valori in cassa	4.973	9.417
Totale disponibilità liquide	22.497.383	14.636.125
Totale attivo circolante (C)	79.156.349	84.663.782
D) Ratei e risconti	948.167	1.052.097
Totale attivo	121.907.041	132.364.389

Passivo

A) Patrimonio netto di gruppo		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	7.374.401	7.376.220
IV - Riserva legale	1.098.814	1.017.352
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.237.663	7.690.167
Riserva per utili su cambi non realizzati	2.517	2.247
Riserva di consolidamento	(451.407)	(451.407)
Varie altre riserve		(1)
Totale altre riserve	6.788.773	7.241.006
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	84.930
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	7.034.206	4.155.496
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.755.241	4.384.328
Totale patrimonio netto di gruppo	39.051.435	34.259.332
Patrimonio netto di terzi		
Capitale e riserve di terzi	859.384	764.361
Utile (perdita) di terzi	124.346	95.021
Totale patrimonio netto di terzi	983.730	859.382

	31/12/2024	31/12/2023
Totale patrimonio netto consolidato	40.035.165	35.118.714
Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	70.417	42.218
2) per imposte, anche differite	1.758.391	1.667.351
4) altri	4.862.030	6.739.262
Totale fondi per rischi ed oneri	6.690.838	8.448.831
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.626.343	4.687.010
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.200.000	1.200.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.200.000	1.200.000
Totale debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.555.889	13.119.505
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.985.189	9.058.180
Totale debiti verso banche	15.541.078	22.177.685
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	256.054	2.463.059
Totale acconti	256.054	2.463.059
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.953.746	31.367.139
Totale debiti verso fornitori	24.953.746	31.367.139
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	434.975	413.315
Totale debiti verso imprese controllate	434.975	413.315
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.894.424	2.287.820
Totale debiti verso imprese collegate	3.894.424	2.287.820
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.286.175	828.657
Totale debiti verso controllanti	1.286.175	828.657
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.057.677	3.307.690
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.057.677	3.307.690
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.282.475	2.510.415
esigibili oltre l'esercizio successivo		93.039
Totale debiti tributari	3.282.475	2.603.454
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.508.010	2.700.233
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.508.010	2.700.233
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.715.047	7.725.331
esigibili oltre l'esercizio successivo	796.319	1.194.479
Totale altri debiti	8.511.366	8.919.810
Totale debiti	64.925.980	78.268.862
E) Ratei e risconti	5.628.715	5.840.972
Totale passivo	121.907.041	132.364.389

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	172.362.371	158.586.372
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	45.527	54.070
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	243.373	657.556
altri	4.759.249	6.665.127
Totale altri ricavi e proventi	5.002.622	7.322.683
Totale valore della produzione	177.410.520	165.963.125
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	21.099.449	26.534.336
7) per servizi	86.468.228	75.317.107
8) per godimento di beni di terzi	3.993.384	4.590.850
9) per il personale		
a) salari e stipendi	28.437.724	29.257.291
b) oneri sociali	9.352.864	9.476.027
c) trattamento di fine rapporto	1.743.811	1.801.433
e) altri costi	91.420	125.510
Totale costi per il personale	39.625.819	40.660.261
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.519.797	3.679.344
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.674.067	5.338.536
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.255.526	223.375
Totale ammortamenti e svalutazioni	14.457.122	9.241.255
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(93.783)	(51.810)
12) accantonamenti per rischi	488.235	442.407
13) altri accantonamenti	462.413	596.512
14) oneri diversi di gestione	1.104.690	1.640.032
Totale costi della produzione	167.605.557	158.970.950
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	9.804.963	6.992.175
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri		849.050
Totale proventi da partecipazioni		849.050
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	126.466	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	(107)	
altri	2.118.202	2.087.859
Totale proventi diversi dai precedenti	2.118.095	2.087.859
Totale altri proventi finanziari	2.244.561	2.087.859
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	-	(1)
altri	3.294.271	3.374.897
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.294.271	3.374.896
17-bis) utili e perdite su cambi	446	355

	31/12/2024	31/12/2023
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.049.264)	437.632
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	391.054	151.573
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	7
Totale rivalutazioni	391.054	151.580
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	44.281	280.746
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	11.527	-
Totale svalutazioni	55.808	280.746
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	335.246	(129.166)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.090.945	6.425.377
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.055.673	1.486.852
imposte relative a esercizi precedenti	(914)	-
imposte differite e anticipate	(843.401)	459.176
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.211.358	1.946.028
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	6.879.587	4.479.349
Risultato di pertinenza del gruppo	6.755.241	4.384.328
Risultato di pertinenza di terzi	124.346	95.021

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO, METODO INDIRETTO

	31/12/2024	31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.879.587	4.479.349
Imposte sul reddito	2.211.358	1.946.028
Interessi passivi/(attivi)	1.049.264	1.286.682
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	10.840	(836.989)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.151.049	6.875.070
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	7.949.985	3.063.727
Ammortamenti delle immobilizzazioni	9.193.864	9.017.880
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(335.246)	129.166
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	16.808.603	12.210.773
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	26.959.652	19.085.843
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(39.938)	(51.810)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	5.616.211	(10.231.372)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(6.413.393)	6.445.262
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	103.930	(179.437)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(212.257)	380.923
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	644.716	4.725.406
Totale variazioni del capitale circolante netto	(300.731)	1.088.972
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	26.658.921	20.174.815
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(866.389)	(824.214)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.006.308)	(629.936)
(Utilizzo dei fondi)	(4.513.118)	(3.859.813)
Totale altre rettifiche	(6.385.815)	(5.313.963)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	20.273.106	14.860.852

	31/12/2024	31/12/2023
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.886.933)	(8.705.736)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(999.381)	(1.058.033)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	(138.978)	1.807.058
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	250.051	(1.766.630)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.775.241)	(9.723.341)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(7.563.616)	4.734.519
Accensione finanziamenti	7.844.929	5.044.929
(Rimborso finanziamenti)	(6.917.920)	(11.828.770)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.000.000)	(1.324.751)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(8.636.607)	(3.374.073)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	7.861.258	1.763.438
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	14.620.521	12.866.717
Assegni	6.187	-
Danaro e valori in cassa	9.417	5.970
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	14.636.125	12.872.687
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	22.488.910	14.620.521
Assegni	3.500	6.187
Danaro e valori in cassa	4.973	9.417
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	22.497.383	14.636.125

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2024

PREMESSA

Il Gruppo opera nel comparto della gestione dei servizi di nettezza urbana e complementari ed in particolare nella gestione di discariche, la progettazione, costruzione, manutenzione, organizzazione e riordino di servizi e impianti di nettezza urbana; la gestione di impianti per il trattamento e trasformazione dei rifiuti solidi e liquidi e la commercializzazione dei loro derivati, la produzione di energia rinnovabile derivante dalla trasformazione del rifiuto.

Si evidenzia che nel corso del 2024 è proseguito il normale svolgimento delle attività e la regolare esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti ed in particolare che con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 34 del 17-09-2024, la concessione, in scadenza al 31 dicembre 2024, sulla base della quale la controllata Gest S.r.l. opera, è stata prorogata al 31.12.2027. Con determinazione del Comune di Viterbo del 19 marzo 2025, l'ATI Gesenu/Cosp si è aggiudicato il nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, compreso il trasporto ad impianti autorizzati, nella provincia di Viterbo per la durata di 48 mesi oltre eventuali mesi 24 (ventiquattro). Questo appalto, come il precedente, sarà gestito, attraverso la società consortile Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.

EVENTUALE APPARTENENZA A UN GRUPPO

La società Capogruppo Gesenu SpA, controllata dalla società Paoletti Ambiente S.r.l., appartiene al Gruppo Socesfin S.r.l. Gesenu SpA non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Socesfin S.r.l..

Si segnala che la Gesenu SpA redige il bilancio consolidato ai sensi di legge e rientra nel perimetro di consolidamento della controllante Socesfin S.r.l.

CRITERI DI FORMAZIONE

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Gesenu SpA (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale o proporzionale come di seguito elencate.

Sono escluse dal consolidamento quelle Società sulle quali, per motivi legali o di fatto, non è possibile esercitare il controllo come di seguito indicato, tali Società sono valutate con il metodo del costo.

Le Società collegate, sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente un'influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50% sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto come sotto riportato.

Le altre Società controllate escluse dal consolidamento ai sensi del d.lgs. 127/91 vengono valutate secondo il metodo del costo.

Le Società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20% e che costituiscono immobilizzazioni vengono valutate col metodo del costo.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d’esercizio delle singole Società, già approvati dalle Assemblee/ predisposti dai Consigli di Amministrazione per l’approvazione, riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

Non sono presenti Società che hanno data di chiusura dell’esercizio diversa dalla data di riferimento del bilancio consolidato.

Di seguito, ai sensi dell’art. 38 e 39 del D.Lgs 127/91 si riepilogano le società rientranti nel perimetro del consolidamento ed il metodo utilizzato:

Società	Metodo di consolidamento	Sede sociale	Capitale sociale	Quota posseduta direttamente ed indirettamente
Green Recuperi S.r.l.	Proporzionale	Perugia	100.000	75%
Gest S.r.l.	Integrale	Perugia	100.000	70%
Gsa S.r.l.	Integrale	Perugia	300.000	80%
Secit Impianti S.r.l.	Integrale	Perugia	2.500.000	100%
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	Integrale	Viterbo	10.000	51%
Gesenu Energia S.r.l.	Integrale	Perugia	200.000	100%
Felcino Immobiliare S.r.l.	Integrale	Perugia	520.000	100%
Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.	Proporzionale	Perugia	100.000	50%

Ai sensi dell’art. 38 D.lgs 127/91 si riepilogano le società controllate e collegate della Capogruppo con indicazione del Capitale sociale, Patrimonio Netto e risultato d’esercizio.

Società controllate:

Denominazione	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro
Green Recuperi S.r.l.	100.000	407.221	1.061.851
Gest S.r.l.	100.000	21.721	6.706.049
Secit S.r.l in concordato	1.700.000	149.437	(6.732.338)
Cogesa	104.000	-	104.000
Gsa S.r.l.	300.000	577.781	2.082.624
Secit Impianti S.r.l.	2.500.000	1.685.481	5.488.890
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l	10.000	2.475	129.571
Gesenu Energia S.r.l.	200.000	88.342	288.342
Felcino Immobiliare S.r.l.	520.000	73.991	2.438.305

Società collegate:

Denominazione	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro
TSA S.p.A.	1.500.000	877.257	5.693.872
SIA S.p.A.	597.631	162.668	1.139.630
I.E.S International Environment Services s.a*	1.587.673	(272.518)	1.109.655
Consorzio SIMCO in Liquidazione	100.000	-	100.000
Campidano Ambiente S.r.l in liquidazione **	1.000.000	(733.231)	334.643
Sassari Ambiente S.c.a.r.l.	10.000	9.230	26.466
Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l.	10.000	3.314	13.368

* Dati di bilancio al 31.12.2014 - ** Dati di bilancio al 31.12.2021

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd ‘reporting package’) trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d’esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate, fatto salvo il principio di valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo e il trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria, come illustrati nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Gli elementi dell’attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell’esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- elisione delle partite patrimoniali ed economiche infragruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell’impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce “Avviamento” delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L’attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l’iscrizione dell’avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L’eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull’avviamento è imputato a conto economico nella voce “Oneri diversi di gestione”.

La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori

superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito;

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalla società consolidate alla voce A)X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

CRITERI DI FORMAZIONE E VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Si è tenuto conto, laddove richiesto, delle modifiche apportate ai principi contabili con gli emendamenti approvati nel marzo 2024 agli OIC 16/31 (obblighi di smantellamento e ripristino), 25 (secondo pilastro OCSE), 12/15/19 (trattamento degli sconti sui ricavi), oltreché del Documento Interpretativo 11 in tema di "Aspetti contabili relativi alla valutazione dei titoli non immobilizzati".

Per i bilanci relativi agli esercizi in corso all'1/1/2024, si rende applicabile il nuovo principio contabile OIC 34, in tema di rilevazione e valutazione dei ricavi e di esposizione delle informazioni da fornire con la nota integrativa.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Prospettiva della continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio della Capogruppo è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale, assumendo che l'impresa operi e continui ad operare nel prevedibile futuro come un'entità in funzionamento, riferito ad un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Al 31 dicembre 2024 la capogruppo Gesenu Spa presenta un Capitale Sociale di euro 10.000.000; il Patrimonio netto totale risulta essere pari a euro 27.248.044, comprensivo di un utile di esercizio pari a euro 3.205.572 e di riserve libere per un ammontare di euro 7.895.020.

Il presente paragrafo informa circa le principali incertezze, che possono determinare dubbi significativi sulla capacità della Società di poter continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ed illustra le considerazioni degli amministratori a sostegno della decisione di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, subordinata al realizzarsi degli eventi descritti.

Le disponibilità liquide della Capogruppo, al 31 dicembre 2024, ammontano a 7.898.508 euro e l'indebitamento verso le banche è pari a soli 137.430 euro.

In relazione alla sentenza n. 37/2023 della Corte dei Conti del 22/05/2023, che aveva coinvolto anche le Società Gest S.r.l. e TSA SPA e condannato la Gesenu SPA in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di euro 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali, si rappresenta che, con sentenza n. 280 del 25.11.2024, la Corte dei Conti, accogliendo l'appello promosso, tra gli altri, da Gesenu Spa, ha annullato integralmente la sentenza di primo grado n. 37/2023.

Gesenu Spa svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti sulla base di contratti di servizio con gli Enti Pubblici committenti, stipulati direttamente o in qualità di Gestore operativo, che proseguono normalmente nella loro esecuzione. In particolare, relativamente al contratto di concessione con l'ATI n. 2, ora AURI, con Deliberazione n.34 del 17 settembre 2024, il Consiglio Direttivo dell'AURI ha prorogato per ulteriori tre esercizi, sino al 31 dicembre 2027, la scadenza originaria, fissata al 31 dicembre 2024. Gesenu Spa nell'ambito di questo contratto, in qualità di gestore operativo individuato dalla Concessionaria Gest S.r.l., effettua i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, commercializzazione dei rifiuti recuperati, informazione ed sensibilizzazione agli utenti per i comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Todi e Bettona.

In conclusione, gli amministratori hanno ritenuto appropriato predisporre il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

IMMOBILIZZAZIONI

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute, nel marzo 2024, all'OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%
Concessioni, marchi e diritti simili	5,56%
Licenze	20,00%
Avviamento	20,00%
Lavori su beni di terzi	minore tra vita utile del cespite e durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

1 - COSTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMMOBILI-AREE DI TERZI - IMPIANTO DI PONTE RIO E PIETRAMELINA (PG):

Manutenzioni Straordinaria Impianto Stabilimento e strutture varie:

- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%
- anno 2020	10,00%
- anno 2021	10,00%
- anno 2022	10,00%
- anno 2023	10,00%
- anno 2024	10,00%

2 - OPERE SU IMMOBILI - AREE DI TERZI

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%
Opere effettuate nel 2019	16,66%
Opere effettuate nel 2020	10,00%
Opere effettuate nel 2021	25,00%
Opere effettuate nel 2022	25,00%
Opere effettuate nel 2023	25,00%
Opere effettuate nel 2024	25,00%

Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali in quanto completati e/o pronti all'uso.

Avviamento

L'avviamento è ammortizzato in cinque esercizi. Le variazioni derivano dall'effetto dell'ammortamento e dalla acquisizione della partecipazione nella società Biondi Recupero Ecologia S.r.l.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene pur essere utilizzato. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo

dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute, nel marzo 2024, all'OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

1	Terreni e Fabbricati:	
	a) Costruzioni leggere	10,00%
	b) Fabbricati - Opere Civili	3,00%
2	Impianti e Macchinari:	
	a) Impianti macchine generiche	10,00%
	b) Impianti di videosorveglianza	15,00%
	c) Impianti fotovoltaico	9,00%
	d) Impianto di biogas	10,00%
3	Attrezzature Industriali/Commerciali:	
	a) Autoveicoli da trasporto	
	- automezzi pesanti - spazzatrici	12,50%
	- autovetture - motocarri	12,50%
	b) Contenitori	12,50%
	c) Altra Attrezzatura	20,00%
4	Altri beni:	
	a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
	b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- le voci "Terreni e fabbricati" e "Impianti e macchinari" sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- l'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000.

Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi. La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali in quanto completati e/o pronti all'uso.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificare.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Come previsto dall'OIC 17, considerata la natura essenzialmente informativa del bilancio consolidato, le operazioni di locazione finanziaria sono contabilizzate utilizzando il metodo finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Crediti immobilizzati

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato. Tuttavia, come previsto dall'art. 12, comma 2, D. Lgs 139/2015, per tali posizioni, data la scarsa significatività, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

La società effettua anche una previsione di svalutazione per i beni a lentissima rotazione o suscettibili di obsolescenza.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di

interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, pertanto i crediti sono iscritti al valore nominale, rettificato dal fondo svalutazione crediti, per adeguarli al valore di presumibile realizzo.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) a relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile..

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un *fair value* prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PATRIMONIO NETTO

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute nel marzo 2024, all'OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino. La versione aggiornata del principio contabile prevede che per gli asset sui quali insiste una obbligazione di smantellamento del cespite e/o ripristino del sito, venga iscritto il relativo fondo in contropartita del cespite presente in bilancio. Gli aggiornamenti di stima dei costi di smantellamento e/o ripristino sono portati ad incremento o decremento del cespite a cui si riferiscono. Eventuali aggiornamenti di stima del fondo relativi al trascorrere del tempo ovvero all'adeguamento del tasso di attualizzazione, sono imputati nella stima dell'accantonamento a conto economico.

Laddove il cespite sul quale insiste tale obbligazione non risulti iscritto in bilancio, come nel caso di beni in concessione, in affitto o in usufrutto, in contropartita del fondo di smantellamento del bene e/o ripristino del sito è rilevata un'attività iscritta tra le Altre immobilizzazioni immateriali.

L'ammortamento si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura del cespite sul quale insiste l'obbligazione e la durata residua della concessione, dell'affitto o dell'usufrutto, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore.

Le modifiche introdotte si applicano ai primi bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2024 o da data successiva.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra

il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, pertanto i debiti risultano iscritti al valore nominale.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate non consolidate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate non consolidate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate

inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si fa presente che, a decorrere dall'esercizio 2024, si rendono applicabili il nuovo OIC 34 e gli emendamenti ai principi contabili approvati nel marzo 2024. Ai sensi del nuovo OIC 34, è stata data attuazione ai nuovi criteri di identificazione e valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione ed il principio sottostante della segmentazione del contratto.

A tal fine sono state utilizzate specifiche tecniche contabili che permettono di suddividere il prezzo di vendita complessivo nelle unità elementari di contabilizzazione all'uopo definite.

Non sono state trattate come unità elementari di contabilizzazione le seguenti tipologie di operazioni:

- a) cessione di beni e servizi integrati o interdipendenti tra loro;
- b) prestazioni previste dal contratto che non rientrano nelle attività caratteristiche della società (es, concorsi con premi in beni non oggetto dell'attività della società);
- c) prestazioni previste dal contratto di vendita effettuate nello stesso esercizio.

La società ha optato per la non separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione in presenza di contratti non particolarmente complessi per i quali la separazione produce effetti irrilevanti.

Ai sensi del nuovo OIC 34, i ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Nel prosieguo della Nota integrativa saranno fornite le informazioni del caso in merito a:

- a) la metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo complessivo del contratto in presenza di corrispettivi variabili;
- b) il metodo utilizzato per l'allocazione del prezzo complessivo del contratto alle singole unità elementari di contabilizzazione;
- c) la metodologia utilizzata per determinare lo stato di avanzamento in caso di prestazioni di servizi.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Comparabilità delle voci di stato patrimoniale e conto economico

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Deroghe

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Di cui per oneri capitalizzati	Decrementi /altre variazioni	Scritture consolidamento	31/12/2024
Impianto e ampliamento	5.336	961				6.297
Sviluppo						
Diritti brevetti industriali	44.313			3.484		40.829
Concessioni, licenze, marchi	22.568	29.995				52.563
Avviamento	1.143.060			283.579	98.081	957.562
Immobilizzazioni in corso e acconti	20.010	107.794			(1.393)	126.411
Altre	12.284.247			1.292.817	(1.175.974)	9.815.456
Totale	13.519.534	138.750		1.579.880	(1.079.286)	10.999.118

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi/ Altri movimenti	Scritture consolidamento	31/12/2024
Terreni e fabbricati	8.859.457	428.690	(448.165)	(239.950)	9.496.362
Impianti e macchinari	1.641.598	271.724	(571.804)	(426)	2.484.700
Attrezzature industriali e commerciali	17.498.402	1.966.940	11.026.817	6.737.643	15.176.168
Altri beni	1.149.083	421.776	600.237	(464.634)	505.988
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.389.237	278.837	1.593.308		74.766
Totale	30.537.777	3.367.967	12.200.393	6.032.633	27.737.984

TERRENI E FABBRICATI

Descrizione	Importo
Costo storico	9.968.936
Rivalutazione monetaria	1.858.082
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.967.561)
Svalutazione esercizi precedenti	
Scritture di consolidamento	
Saldo al 31/12/2023	8.859.457
Acquisizione dell'esercizio	428.690
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	867.035
Ammortamenti dell'esercizio	(418.870)
Scritture di consolidamento	(239.950)
Saldo al 31/12/2024	9.496.362

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, abbiamo provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

Si precisa che non si è più proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

IMPIANTI E MACCHINARIO

Descrizione	Importo
Costo storico	4.911.675
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.270.077)
Svalutazione esercizi precedenti	
Scritture di consolidamento	
Saldo al 31/12/2023	1.641.598
Acquisizione dell'esercizio	271.724
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	950.466
Ammortamenti dell'esercizio	(378.662)
Scritture di consolidamento	(426)
Saldo al 31/12/2024	2.484.700

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Descrizione	Importo
Costo storico	46.815.248
Rivalutazione monetaria	5.044.822
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(34.361.668)
Svalutazione esercizi precedenti	
Scritture di consolidamento	
Saldo al 31/12/2023	17.498.402
Acquisizione dell'esercizio	1.121.990
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	(249.769)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	(7.703.027)
Ammortamenti dell'esercizio	(2.229.071)
Scritture di consolidamento	6.737.643
Saldo al 31/12/2024	15.176.168

ALTRI BENI

Descrizione	Importo
Costo storico	13.806.540
Rivalutazione monetaria	94.420
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(12.751.877)
Svalutazione esercizi precedenti	
Scritture di consolidamento	
Saldo al 31/12/2023	1.149.083
Acquisizione dell'esercizio	421.596
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	(7.732)
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	599.672
Ammortamenti dell'esercizio	(1.191.997)
Scritture di consolidamento	(464.634)
Saldo al 31/12/2024	505.988

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2023	1.389.237
Acquisizione dell'esercizio	278.837
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	(1.593.308)
Scritture consolidamento	
Saldo al 31/12/2024	74.766

TOTALE RIVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio al 31/12/2024 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	1.858.082		1.858.082
Impianti e macchinari			
Attrezzature industriali e commerciali	5.044.822		5.044.822
Altri beni	94.420		94.420
	6.997.324		6.997.324

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Descrizione	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	6.740.654
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	1.622.609
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	(62.818)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	4.644.937
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo	270.421

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 127/91 al 31/12/2024

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota prop. %	Quota cons.
		Valuta	Importo			
GEST S.R.L.	Perugia	Euro	100.000	Gesenu Spa	70,00	70,00
VITERBO AMBIENTE S.C.A.R.L.	Viterbo	Euro	10.000	Gesenu Spa	51,00	51,00
GESTIONE SERVIZI AZIENDALI S.R.L.	Perugia	Euro	300.000	Gesenu Spa	80,00	80,00
SECIT IMPIANTI S.R.L.	Perugia	Euro	2.500.000	Gesenu Spa	100,00	100,00
FELCINO IMMOBILIARE S.R.L.	Perugia	Euro	520.000	Gesenu Spa	100,00	100,00
GESENU ENERGIA S.R.L.	Perugia	Euro	200.000	Gesenu Spa	100,00	100,00

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 127/91 al 31/12/2024

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota prop. %	Quota cons. %
		Valuta	Importo			
GREEN RECUPERI SRL	Perugia	Euro	100.000	GESENU SPA	50,00	50,00
				BIONDI RECUPERI SRL	50,00	25,00
BIONDI RECUPERI ECOLOGIA SRL	Perugia	Euro	100.000	SECIT IMPIANTI SRL	50,00	50,00

Elenco delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto ai sensi dell'art. 36, commi 1 e 3, del d.lgs. 127/91 al 31/12/2024

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota prop. %
		Valuta	Importo		
Tsa spa	Magione	Euro	1.500.000	Gesenu Spa	37,92
Sia spa	Marsciano	Euro	597.631	Gesenu Spa	35,90

Elenco di altre partecipazioni in imprese controllate e collegate escluse dal perimetro di consolidamento e valutate con il metodo del costo

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota prop. %
		Valuta	Importo		
Consorzio Gestioni Ecologiche Sardegna - Cogesa (3)	Roma	Euro	104.000	Gesenu Spa	89,90
Secit Ozieri srl (3)	Roma	Euro	60.000	Secit Impianti srl	100,00
Secit in concordato srl (4)	Perugia	Euro	1.700.000	Gesenu Spa	90,00
I.E.S International Environment Services s.a. (4)	Egitto	Lira Egiziana	1.587.673	Gesenu Spa	42,79
Consorzio SIMCO in Liquidazione (4)	Catania	Euro	100.000	Gesenu Spa	5 0,00
Campidano Ambiente srl (4)	Cagliari	Euro	1.000.000	Gesenu Spa	40,00
Infest Control srl (3)	Perugia	Euro	30.000	Green Recuperi	20,00
Sassari Ambiente scarl (2)	Roma	Euro	10.000	Gesenu Spa	42,00
Fiumicino Ambiente scarl (3)	Fiumicino	Euro	10.000	Gesenu Spa	40,00

Motivi di esclusione

- (1) Irrilevanza della controllata
- (2) Gravi e durature restrizioni all'esercizio dei diritti della controllante
- (3) Impossibilità ad ottenere le informazioni
- (4) Azioni o quote possedute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione

Dettaglio Partecipazioni in imprese controllate non consolidate

Valori in migliaia di euro

Denominazione sociale	2024	2023	Variazione
Secit Ozieri S.r.l.	44	44	-
Consorzio Gestioni Ecologiche Sardegna (Cogesa)	92	92	-
Totale	137	137	-

Dettaglio Partecipazioni in imprese collegate

Valori in migliaia di euro

Denominazione sociale	2024	2023	Variazione
Trasimeno Servizi Ambientali S.p.A.	2.159	1.826	333
S.i.a. S.p.A.	409	351	58
Consorzio SIMCO in Liquidazione	-	-	-
IES	-	-	-
SECIT	-	-	-
Campidano Ambiente Srl	-	-	-
Infest Control Srl	9	9	-
Sassari Ambiente Scarl	4	4	-
Fiumicino Ambiente Scarl	4	4	-
Totale	2.585	2.193	(391)

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:

CREDITI

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2024	Fair value
Verso imprese controllate non consolidate						
Verso imprese collegate						
Verso controllanti						
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Verso altri	141.313	194.924			336.237	
Totale	141.313	7.091.830		(6.896.906)	336.237	

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2023	Acquisizioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Cessioni	Svalutazioni	Scritture consolidamento	31/12/2024
Imprese controllate non consolidate								
Imprese collegate								
Imprese controllanti								
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti								
Altri	141.313	195.458				534		336.237
Totale	141.313	195.458				(6.896.027)	(6.896.906)	336.237

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
-	111.754	(111.754)

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2024
Strumenti finanziari derivati attivi	111.754		111.754	-

Alla data del 31/12/2024 le società del Gruppo non hanno in essere strumenti finanziari derivati.

ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze**

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	656.899	39.938			696.837
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati					
Lavori in corso su ordinazione	20.204				20.204
Prodotti finiti e merci di cui immobilizzazioni immateriali destinati alla rivendita					
Acconti					
Totale	677.103	39.938			717.041

Crediti

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	39.337.507			39.337.507	
Verso imprese controllate non consolidate	453.375			453.375	
Verso imprese collegate	2.557.385			2.557.385	
Verso controllanti	102.240			102.240	
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	691.978			691.978	
Per crediti tributari	3.773.216	137.129		3.910.345	
Per imposte anticipate	4.794.117			4.794.117	
Verso altri	2.558.258			2.558.258	
Arrotondamento					
	54.268.076	137.129		54.405.205	

La ripartizione dei crediti per area geografica evidenzia che tutte le posizioni creditorie sono vantate verso soggetti nazionali ad eccezione di 271 mila euro che si riferiscono ad una controparte egiziana (Ama Arab Enviroment Company).

I crediti verso i clienti sono principalmente relativi alla Capogruppo, alla Secit Impianti S.r.l., alla Gest S.r.l. e Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.. Per quanto concerne i crediti di quest'ultima, si riferiscono ai servizi fatturati ai Comuni clienti per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti. Per quanto concerne la Capogruppo, tutti i crediti verso clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste dilazioni di pagamento; pertanto nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo".

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito della Capogruppo che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2024 è di € 38,8 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti di € 29,7 milioni (al 31/12/2023 il saldo lordo era pari a € 37,1 milioni).

Nel corso dell'esercizio la società, come già avvenuto negli anni precedenti, ha calcolato ed iscritto gli interessi di mora di competenza dell'anno, pari a complessivi € 1,7 milioni che sono stati, comunque, interamente svalutati mediante incremento del fondo svalutazione crediti per interessi di mora con contropartita economica la voce C) 17 del conto economico. Inoltre, gli amministratori, in un'ottica esclusivamente prudenziale, considerata l'anzianità di tale credito e tenuto anche conto del lungo protrarsi dei contenziosi ad esso riferiti, hanno valutato di operare nel bilancio corrente, uno specifico accantonamento integrativo, per circa 4,7 milioni di euro, in merito al valore residuo della sorte.

Di seguito si riporta la ricostruzione dell'evoluzione di questa posta creditoria nel tempo:

Con contratto stipulato in data 15.03.2005, l'Ambito Territoriale Ottimale ME2 S.p.A., (nel prosieguo, per brevità, anche A.T.O. ME2) aggiudicava a Gesenu l'appalto per lo svolgimento dei servizi d'igiene urbana nei Comuni ricompresi nel territorio di propria competenza.

A seguito di gravi inadempimenti da parte dell'ATO Me 2, nel mese di novembre 2009, Gesenu avviava un contenzioso avanti al Tribunale ordinario di Perugia e a marzo 2010 veniva risolto il contratto d'appalto.

In pendenza del predetto giudizio, in data 31.05.2012, le parti addivenivano ad una parziale transazione della controversia in corso, mediante la quale il credito vantato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 in liquidazione per i servizi resi nell'ambito del contratto di appalto, per il periodo 2005-2010, veniva quantificato nell'importo complessivo di € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Il giudizio civile intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 proseguiva invece avanti al Tribunale di Perugia per ulteriori questioni ed aspetti che non erano stati definiti mediante il richiamato atto di transazione.

La posizione debitoria dell'A.T.O. ME2 risultante dalla transazione veniva poi certificata, il 05.6.2012, nel predetto importo di € 48.460.355,55, dal Liquidatore di A.T.O. ME 2, Ing. Salvatore Re.

Ciononostante, l'A.T.O. ME2 non provvedeva all'adempimento dell'obbligazione assunta, cosicché all'esito di numerose iniziative anche giudiziarie intraprese da Gesenu, veniva nominato un commissario ad acta per la certificazione del credito nella Piattaforma Certificazione Crediti del MEF.

Senonché, con atto n. 921480000000417 del 31.7.2015, il predetto Commissario ad acta provvedeva a certificare il credito di Gesenu (così ammettendolo alla garanzia dello Stato, ex art. 37, comma 1, del D.L. 66/2014) per il solo parziale importo pari ad € 35.436.316,55, incassato nell'anno 2015, rilevando che il residuo importo di € 13.024.039,00, pur risultando nella contabilità dell'A.T.O. ME2 relativa all'esercizio 2010, ed essendo dunque liquido ed esigibile, non avrebbe potuto essere certificato, poiché la predetta A.T.O. non aveva approvato il bilancio 2010 e non era stato ancora approvato neppure il bilancio finale di liquidazione.

Gesenu ha poi proposto impugnazione avverso il sopra richiamato provvedimento del Commissario ad acta, dapprima avanti al TAR Sicilia, sezione distaccata di Catania, e, poi, a seguito della sentenza con la quale il T.A.R. ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, avanti al Tribunale di Messina, il quale, con sentenza del 16.06.2022 rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina con udienza fissata per il 27.05.2024. In data 27/05/2024 il Giudice ha rinviato l'udienza di trattazione scritta al 14/10/2024 e successivamente al 25.02.2025 per la precisazione delle conclusioni. Il giudizio è ancora pendente.

Come sopra rappresentato il giudizio intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 avanti il Tribunale di Perugia (e parzialmente definito con l'atto di transazione stipulato in data 31.5.2012) è invece proseguito per altri aspetti non ricompresi nella transazione, ed è stato più recentemente definito con sentenza della Corte di Appello di Perugia in data 2 agosto 2019 n. 476.

Più precisamente, quest'ultima sentenza ha confermato la condanna emessa in primo grado dell'A.T.O. ME2 al pagamento in favore di Gesenu della somma di € 5.635.578,00, oltre Iva ed interessi ex D.Lgs. 231/2002.

La predetta sentenza, inoltre, ha confermato la correlativa condanna di Gesenu al pagamento in favore dell'A.T.O. ME 2 S.p.A. della somma di € 3.924.695,28, oltre interessi legali il tutto oltre spese di lite per il complessivo ammontare di € 23.920,00 incluso CPA ed esclusa IVA.

Operata dunque la dovuta compensazione di legge tra i rispettivi crediti entrambi omogenei, liquidi ed esigibili, derivanti dalla richiamata sentenza, alla data odierna, l'A.T.O. ME 2 S.p.A., per il titolo sopra indicato, è debitore, di Gesenu dell'ulteriore importo pari ad € 1.710.882,72 oltre interessi moratori.

Per il recupero delle somme residue della transazione sopra richiamata e per le ulteriori somme riconosciute con la sentenza della Corte d'Appello di Perugia, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 §1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano.

Con provvedimento del 24 luglio 2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ritiene possibile il recupero delle somme anche sulla base delle seguenti argomentazioni:

La condotta dell'ATO ME 2 S.p.A. ha violato gli artt. 1 prot. 1 e 6 §1 CEDU e lo Stato ne è responsabile. Ciò determina la competenza *ratione personae* della Corte.

Per la sua natura, i suoi compiti e le condizioni in cui ha operato, l'ATO ME 2 S.p.A. è infatti equiparabile a un ente pubblico sia in base ai parametri nazionali.

Quanto alla lesione del diritto di proprietà, è opinione ormai consolidata che la nozione convenzionale di beni ricomprende anche i crediti rispetto al cui godimento il ricorrente vanta almeno un'“aspettativa legittima” e avere dunque sufficiente fondamento nel diritto interno.

Nella fattispecie, secondo la legge nazionale, il credito della GESENU S.p.A. trova il suo fondamento giuridico, quanto alla sorte capitale, nel contratto concluso con l'ATO ME 2 S.p.A., nelle fatture emesse e non pagate, nella successiva transazione e, ancora, nella certificazione del credito consegnata dal debitore al creditore a seguito del ricorso introdotto dalla GESENU S.p.A. Quanto agli interessi, essi sono previsti dal Decreto Legislativo 231/02 e, quanto alla somma di € 1.710.882,72 accordati alla ricorrente dal Tribunale di Perugia, sono stati inoltre riconosciuti da questa stessa sentenza. Il diritto della GESENU S.p.A. è stato dunque “sufficientemente accertato per essere esigibile” (anche secondo i parametri convenzionali e gode, perciò, della protezione di cui all'art. 1 prot. 1 CEDU).

Perciò, la condotta dell'ATO ME 2 S.p.A. di cui è responsabile l'Italia, viola l'art. 1 prot. 1 CEDU.

L'art. 1 prot. 1 CEDU è violato anche sotto un secondo aspetto. La crisi dell'ATO ME 2 S.p.A. e il conseguente inadempimento sono conseguenza della condotta e delle omissioni dei Comuni soci che ne avevano il controllo, ne esercitavano l'amministrazione ed effettuavano la vigilanza. Tuttavia, essi sono venuti meno ai loro doveri o non li hanno svolti la dovuta diligenza e sono dunque responsabili per non aver operato con tempismo, adeguatezza e coerenza, come invece avrebbero dovuto fare.

Le condotte descritte ledono anche le garanzie previste dall'art. 6 §1 CEDU sotto diversi profili.

L'art. 6 §1 CEDU è violato innanzitutto per la mancata esecuzione della transazione con cui si è concluso il giudizio iniziato dalla GESENU S.p.A. per ottenere l'accertamento del suo credito pari in origine a € 48.460.355,55, che poi ATO ME 2 S.p.A. ha anche certificato. In secondo luogo, ATO ME 2 S.p.A. non ha eseguito la citata sentenza del Tribunale di Perugia.

Con comunicazione del 21.03.2025 la CEDU ha richiesto a Gesenu Spa aggiornamenti in merito ad eventuali pagamenti parziali o totali effettuati dall'ATO ME2 in assenza dei quali la procedura giurisdizionale sarebbe proseguita. Gesenu ha fornito riscontro con nota del 28.03.2025 rappresentando che alcun pagamento era intervenuto.

Le considerazioni su esposte portano ragionevolmente a ritenere che vi siano i presupposti per il recupero delle somme vantate. Ciononostante, gli amministratori, prudenzialmente, hanno deciso di effettuare nell'anno 2024 un ulteriore accantonamento a fondo riferito alla sorte residua.

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli registra un ammontare totale pari a € 4.048 mila, totalmente coperti dal relativo fondo svalutazione crediti di pari importo, che fa riferimento al servizio di igiene ambientale prestato nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.906 mila oltre interessi.

Stante il rifiuto di Asia Napoli di corrispondere le somme richieste, Gesenu ha adito l'autorità giudiziaria ed i relativi giudizi sono tutt'ora in corso come di seguito descritto.

GESENU S.P.A. C./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. (CORTE D'APPELLO DI NAPOLI –R.G. N. 1398/2023).

Con atto di citazione dell'11 gennaio 2005, Gesenu ha citato in giudizio l'Azienda Servizi Igiene Ambientale– Napoli S.p.A. (in seguito solo “Asia”) dinanzi al Tribunale di Napoli per ivi sentirla condannare al pagamento di somme per un complessivo ammontare pari ad Euro 6.000.000,00.

Gesenu, soccombente in primo grado, ha proposto appello avverso la sentenza sfavorevole e il giudizio d'appello si è concluso con sentenza declinatoria di giurisdizione in favore del giudice amministrativo il quale, investito della domanda con riassunzione, ha sollevato conflitto negativo di giurisdizione risolto dalla Suprema Corte in favore del giudice ordinario.

Gesenu ha dunque riassunto il giudizio dinnanzi al Tribunale di Napoli, il quale – con sentenza n. 11283/2022, pubblicata in data 20 dicembre 2022 – ha declinato la propria competenza in favore della Corte d'Appello di Napoli, dinnanzi alla quale, in ultimo, il giudizio è stato riassunto.

All'udienza di prima comparizione del 4 ottobre 2023, la Corte ha rinviato la causa al 21 gennaio 2026 per la precisazione delle conclusioni.

GESENU S.P.A. C./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. (TRIBUNALE DI NAPOLI – R.G. N. 9797/2021).

Con atto di citazione dell'11 giugno 2015, Gesenu ha citato in giudizio l'Azienda Servizi Igiene Ambientale – Napoli S.p.A. (d'ora in avanti anche solo "Asia") innanzi al Tribunale di Napoli per chiederne la condanna al pagamento di somme (prevalentemente a titolo risarcitorio) per Euro 2.000.000,00 circa.

Il Tribunale ha negato la propria giurisdizione e il TAR, investito del giudizio, ha rimesso la questione alla Suprema Corte che, da ultimo, ha dichiarato sussistere la giurisdizione ordinaria.

Gesenu, con comparsa in riassunzione del 14 aprile 2021, ha dunque riassunto il giudizio dinnanzi al Tribunale di Napoli e, all'esito della prima udienza, il Giudice ha rinviato la causa per la discussione orale ex art. 281-sexies c.p.c. al 16 settembre 2024, con termine per il deposito delle note conclusive. A tale udienza, il Tribunale di Napoli ha rigettato le domande di Gesenu.

GESENU S.P.A. C./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. C./ FIBE S.P.A. E FIBE CAMPANIA S.P.A. C./ COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA (CONSIGLIO DI STATO IN S.G. – SEZIONE 4^ – R.G. N. 4235/23)

Con ricorso in appello notificato in data 28 aprile 2023, GESENU ha impugnato innanzi al Consiglio di Stato, chiedendone la riforma, la sentenza TAR Campania – Napoli n. 6714 del 31 ottobre 2022 (non notificata), con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso R.G. n. 4734/2017, inizialmente proposto nei confronti di ASIA e, successivamente alla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione 15 gennaio 2021 n. 612, riassunto da Gesenu, esclusivamente in via "residuale" e "subordinata" nei confronti di FIBE (e FIBE Campania), nonché del Commissario Straordinario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, con riferimento alle domande per le quali è stata ritenuta la sussistenza della giurisdizione del Giudice Amministrativo.

L'appello è stato assegnato alla IV Sezione del Consiglio di Stato con R.G. n. 4235/2023 la quale, con ordinanza collegiale numero 9682/2024 del 03.12.2024, ritenuto che il processo, anche al fine di prevenire un possibile contrasto di giudicati, debba essere sospeso ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 79, comma 1 cod. proc. amm. e 295 cod. proc. civ. il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta), non definitivamente pronunciando, ha sospeso il giudizio.

Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3,7 milioni, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce prevalentemente ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012.

Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.

Il Giudizio di primo grado è stato definito con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, che ha così deciso:

- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di € 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;
- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di € 237.105 a titolo di

risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;

- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di € 243.000 - oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;

- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di € 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;

- dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Con atto notificato il 28/01/2020 il Comune di Sassari ha impugnato avanti alla Corte di Appello di Perugia la sentenza emessa da Tribunale di Perugia il 15/01/2019 e pubblicata il 30/01/2019 (n. 134/2019) Gesenu si è costituita nel giudizio che è stato definito con sentenza del 4.10.2022 della Corte d'Appello la quale, in parziale riforma della sentenza n.134/19 resa dal Tribunale di Perugia ha condannato il Comune di Sassari al pagamento in favore della Gesenu s.p.a., a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per la mancata tempestiva messa a disposizione dell'area di "Funtana di Lu Colbu", della somma di euro 197.588,28 (in luogo dell'importo di euro 237.105,92 fissato dal Tribunale), oltre interessi da calcolarsi a decorrere dalla domanda e sino al saldo. Ha annullato la condanna del Comune al pagamento della somma di euro 243.000,00 in relazione al motivo di appello inerente il mancato perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Ha rigettato per il resto l'appello. Il Comune di Sassari ha proposto ricorso per Cassazione e Gesenu si è costituita in giudizio. Allo stato, ancora non risulta fissata l'udienza.

Si specifica che, con atto di citazione notificato al Comune di Sassari in data 31 marzo 2023, Gesenu ha richiesto la restituzione di ulteriori somme trattenute dall'ente comunale a titolo di penali nel periodo 2008-2012. L'ammontare complessivo è pari ad euro 2.487.320,00. Il giudizio versa nella fase di trattazione.

Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto al 31/12/2024 è pari ad € 3,6 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune.

Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.

All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze Il Giudice ha rigettato la richiesta di CTU e ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni a marzo 2020, successivamente, rinviata al 15 settembre 2020. Con sentenza del 21 settembre 2021 il Tribunale ha respinto tutte le domande di Gesenu condannando la stessa al pagamento delle spese legali per euro 15.000,00 oltre oneri di legge.

Gesenu ha presentato appello alla Corte di Appello di Roma l'udienza per la decisione è fissata per il 07.07.2026.

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti v/Imprese controllate

La voce include i crediti verso imprese controllate non incluse nel perimetro di consolidamento e presenta un saldo al 31.12.2024 di € 453.375 in riduzione di € 231.745 rispetto all'anno precedente. Il saldo è prevalentemente riferito, per 362.320 euro, al credito che la Secit Impianti S.r.l. vanta nei confronti della Secit Ozieri S.r.l.

Crediti v/Imprese collegate (al lordo del fondo svalutazione crediti)

Si riporta il dettaglio dei crediti vantati verso società collegate (al lordo del f.do svalutazione crediti). Tali crediti sono riferiti unicamente alla Capogruppo.

Voci	2024	2023
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	412.998	1.003.778
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali Spa	1.984.362	2.012.928
Campidano Ambiente Spa	39.752	39.752
Sia S.p.a.	11.687	-
Sassari Ambiente S.c.a.r.l.	-	7.560
Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l.	108.586	46.000
Totale	6.061.232	6.613.865

Il Fondo svalutazione crediti verso collegate ammonta a complessivi € 3.503.847 corrispondenti alla svalutazione della posizione creditoria nei confronti della collegata I.E.S. International Environment Service S.A. come dettagliato in seguito

Credito verso Consorzio Simco in liquidazione

In data 13.12.2023 il Consorzio Simco, nell’iter di liquidazione, ha sottoscritto una transazione con la società Simeto Ambiente che prevede un significativo recupero dilazionato del credito vantato nei confronti di quest’ultima. Le disponibilità generate dall’accordo, al netto delle spese maturate/maturande, hanno prodotto un piano di riparto finanziario a favore dei creditori del Consorzio in liquidazione in cui la quota spettante a Gesenu è risultata essere pari ad euro 1.277.187,46. Il credito esposto in bilancio al 31 dicembre 2024 corrisponde alla quota residua del riparto finanziario riconosciuto al netto degli incassi ricevuti come da piano.

Credito verso I.E.S.

A seguito dell’interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall’inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l’Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l’intero importo del credito.

Credito verso T.S.A.

Il credito nei confronti della Trasimeno Servizi Ambientali Spa, pari a 1.984.362 euro, si riferisce prevalentemente all’attività di trattamento, selezione e biostabilizzazione prestata da Gesenu per i rifiuti indifferenziati ricevuti dai Comuni in cui Tsa è il gestore del servizio di raccolta.

Crediti v/Imprese controllanti

Il saldo della voce ammonta a € 102.240, in riduzione di € 14.783 rispetto all’anno precedente, e si riferisce prevalentemente ai saldi della Capogruppo.

Crediti v/Imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Il saldo della voce ammonta a € 691.978, in incremento di € 247.873 rispetto all’anno precedente, e si riferisce alla Capogruppo per € 326.383 e per 365.595 alle controllate.
Il dettaglio della composizione dei saldi della Capogruppo Gesenu Spa è principalmente relativo al credito verso la società Ama Arab per € 271 mila, alla Paoletti Ecologia S.r.l. per € 51 mila, alla Fitals S.r.l. per € 3 mila e alla Paoletti International S.r.l. per € 1 mila.
Tali società sono controllate dalla società Socesfin S.r.l., anche tramite le società Paoletti Ambiente S.r.l. e Paoletti Agro S.r.l.

Crediti tributari

Il saldo ammonta ad € 3.910 mila ed è formato principalmente dal credito della Capogruppo, il cui saldo pari a € 3.209 mila, è essenzialmente formato da:

- € 3.005 mila per credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2024, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment;
- € 152 mila credito d'imposta su investimenti e art bonus;
- € 52 mila per crediti v/erario accise su autotrasporti

La differenza del saldo attribuibile alle controllate, pari a € 701 mila, è riferito principalmente alla Biondi Recupero Ecologia S.r.l.

Crediti per imposte anticipate

Il saldo nel presente bilancio, pari a complessivi Euro 4.794 mila, è formato da imposte calcolate su costi che avranno la deducibilità fiscale, parziale o totale, nei futuri esercizi. Il saldo si riferisce per € 3.805 mila alla Capogruppo, per 472 mila euro alle controllate e per 518 mila euro alle imposte anticipate rilevate per effetto delle scritture di consolidamento.

Crediti verso altri

La voce in bilancio è pari ad € 2.558 mila ed è riferita alla Capogruppo per € 2.290 mila ed alle controllate per € 268 mila. Il saldo è prevalentemente imputabile a Gesenu Spa di cui si fornisce di seguito il dettaglio:

Descrizione	2024	2023
Crediti per somme indisponibili	-	2.122.400
Credito Jaz Investment Group S.r.l.	1.000.000	-
Crediti verso assicurazioni per premi	671.188	526.108
Anticipi e note di credito da fornitori per servizi	281.729	204.248
Crediti per rimborsi permessi sindacali	83.866	87.180
Crediti v/enti Previdenziali	155.352	138.928
Crediti v/ Comune San Valentino Torio	17.940	17.940
Crediti v / Econord	-	47.400
Crediti v / Tirreno Ambiente	14.000	14.000
Crediti v/banche per interessi attivi da accr.	27.633	12.000
Altri	38.649	42.059
Totale	2.290.356	3.212.263

La diminuzione della voce rispetto all'anno precedente è prevalentemente riconducibile allo svincolo del conto corrente indisponibile presso l'istituto bancario BNL, il cui saldo al 31/12/23 era di 1.523 Mila euro, in cui erano depositate le somme relative agli utili maturati dalla Gesenu nel corso della gestione commissariale. Tale conto, con provvedimento del Prefetto, conseguente alla sentenza favorevole che ha riconosciuto le ragioni di Gesenu Spa, è stato reso disponibile e libero nel corso del mese di settembre 2024 comportando la classificazione di tale liquidità tra le disponibilità liquide. Il credito verso la J.a.z. Investment Group S.r.l. in liquidazione, presente in bilancio al 31 dicembre 2024 per la somma di 1 milione di euro, è stato incassato nel mese di gennaio 2025 a seguito dell'avvenuto accordo transattivo raggiunto tra le parti. Nel bilancio al 31 dicembre 2023, in riferimento a questa posizione, Gesenu aveva rilevato un credito per somme indisponibili pari a 600 mila euro.

Il credito verso le società di assicurazione si riferisce al pagamento anticipato, effettuato a fine esercizio, dei premi di competenza del primo semestre dell'esercizio successivo.

La variazione degli altri crediti rilevati dalle controllate, pari a € 633 mila rispetto al dato dell'anno precedente, si

riferisce per € 335 mila alla Gest S.r.l. che nel 2024 ha percepito il rimborso di € 254 mila da parte del Comune di Perugia delle anticipazioni ricevute da CSEA

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

L'importo di € 20 mila in altre partecipazioni non immobilizzate si riferisce alla Capogruppo e riguarda i titoli azionari di BCC Umbria - Banca di Credito Coop posseduti dalla stessa.
Gli altri titoli si riferiscono per € 17 mila a Secit Impianti e per € 1.500 mila a Gsa. Quest'ultima ha effettuato investimenti a breve termine in time deposit presso primari istituti di credito

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altre partecipazioni non immobilizzate	20.141		20.141
Altri titoli	1.766.630	(250.051)	1.516.579
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.786.771	(250.051)	1.536.720

Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Scritture di consolidamento	31/12/2024
Depositi bancari e postali	14.620.521	7.868.389			22.488.910
Assegni	6.187		2.687		3.500
Denaro e valori in cassa	9.417		4.444		4.973
Totale	14.636.125	7.868.389	7.131		22.497.383

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.
Per una maggiore comprensione delle dinamiche finanziarie intercorse si rimanda al rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.
La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	2024
ASSICURAZIONI	143.814
SPESE CONTRATTUALI	105.436
CANONI NOLEGGI E LICENZE	284.493
FIDEJUSSIONI	255.514
TASSE E IMPOSTE	14.968
Altri di ammontare non apprezzabile	143.942
Totale	948.167

PATRIMONIO NETTO

Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato (valori esposti in migliaia di euro)

Il patrimonio netto consolidato di gruppo e il risultato economico consolidato di gruppo al 31/12/2024 sono riconciliati con quelli della controllante come segue:

	2024		2023	
	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Bilancio capogruppo	27.248	3.206	26.042	1.629
Effetti del consolidamento delle società controllate	9.763	2.755	7.095	2.070
Effetti della valutazione a PN delle società collegate	1.974	391	1.583	152
Rettifiche operate in applicazione dei principi contabili (leasing)	946	183	641	321
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(879)	221	(1.101)	213
Patrimonio netto	39.051	6.755	34.260	4.384

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto consolidato di gruppo (valori esposti in migliaia di euro)

	Capitale	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva oscillazione cambi	Altre riserve	Riserva Straordinaria	Riserva futuro aumento CS	Riserva da consolidamento	Utili (perdite) da consolidamento	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Allocazione Utile 2023 - Capogruppo	10.000	7.376	1.017	2	85	7.690	-	(451)	4.155	-	4.384	34.260
Allocazione utile/perdita consolidato 2023			81	1		1.547			4.384	-	(1.629)	-
Altri movimenti		(2)			(85)	(2.000)			(1.505)		5.179	1.587
Utile 2024 - Capogruppo											3.206	3.206
	10.000	7.374	1.098	3	-	7.238	-	(451)	7.034	-	6.755	39.051

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva da Rivalutazione	7.374.401

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2024
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	42.218	28.199			70.417
Per imposte, anche differite	1.667.351		514.099	605.139	1.758.391
Strumenti finanziari derivati passivi					
Altri	6.739.262		1.877.232		4.862.030
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri					
Totale	8.448.831	28.199	2.391.331	605.139	6.690.838

Il saldo al 31/12/2024 dei fondi per rischi ed oneri, ammonta ad € 6.691 mila, in contrazione di € 1.758 rispetto all’anno precedente. La variazione è prevalentemente riconducibile agli “altri fondi” di cui si fornisce informativa nel proseguo. Si evidenzia come sull’attività del Gruppo continuino ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni. Di seguito vengono dettagliatamente illustrati i principali contenziosi in cui il Gruppo risulta essere coinvolto al 31 dicembre 2024

GEST S.R.L.

PROCEDIMENTO PENALE 6569/2014 RGNR PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA - PROVVEDIMENTO ILLECITO AMMINISTRATIVO DLGS 08/06/2001 N. 231

Il procedimento penale in epigrafe, riguarda contestazioni inerenti alla gestione della filiera dei rifiuti prodotti nell'ex ATI 2 dalle società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Ponte Rio e Pietramelina, TSA quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgo Giglione. Esso trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di soggetti dipendenti di Gesenu e TSA (società dedite alle attività di trattamento dei rifiuti) negli anni 2010/2015, i quali, in qualità di apicali e/o responsabili dei vari impianti di trattamento, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti, conferiti come da contratto di concessione da parte di ATI 2, avrebbero perpetrato taluni reati a danno degli enti pubblici e anche nell'interesse e/o a vantaggio delle suddette società per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

In tale quadro risulta coinvolta anche Gest S.r.l., società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni. Nel corso del giudizio la Gest S.r.l. è stata citata in qualità di responsabile civile.

Apertosi il dibattimento, all'udienza del 21 marzo 2022 il Giudice ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti della GEST S.r.l. relativamente ai fatti di reato descritti ai capi o1) e p1) (reato di truffa) così come richiamati dal capo n. 2 perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

Il giudizio prosegue nella fase dibattimentale. Il rischio di soccombenza appare possibile.

PROCEDIMENTO CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE DELL'UMBRIA. ATTO DI CITAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE N. 28/2017 - GIUDIZIO N. 12742.

Il procedimento trae origine dal giudizio penale n.6569/2014 RGNR.

Con atto di citazione la Procura Regionale ha convenuto in giudizio Gest s.r.l., unitamente a Gesenu S.p.A., Trasimeno Servizi Ambientali S.p.a. (T.S.A.), ed altre persone fisiche, per sentirli condannare, con vincolo solidale, al pagamento della somma complessiva € 25.303.530,53 oltre interessi e rivalutazione, in favore di 24 amministrazioni comunali umbre - che insistono nell'ATI 2 - appaltanti il servizio per la gestione integrata dei rifiuti.

All'udienza del 22 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulla richiesta di sospensione, fino alla definizione del giudizio penale.

Con sentenza n. 80/2018, la Corte dei Conti ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. Con atto dell'8 novembre 2018, il Procuratore Regionale ha proposto appello avanti alla sezione centrale della Corte dei Conti. L'udienza si è svolta il 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 28/2020 la Corte dei Conti ha riconosciuto la propria giurisdizione e ha rimesso gli atti al primo giudice. Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio e l'udienza si è svolta il 25/11/2020. A tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore Regionale della Corte dei Conti dell'Umbria ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti. All'udienza del 10 marzo 2021 le Sezioni Riunite hanno accolto l'impugnazione del Procuratore Regionale. In data 12 aprile, il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio avanti alla Corte dei Conti Sez. Regionale dell'Umbria. L'udienza si è svolta il 15 dicembre 2021 ed il giudizio è stato deciso, a seguito di tre camere di consiglio, con sentenza emessa in data 22.5.2023. Con tale sentenza la Corte dei Conti ha condannato Gest s.r.l. al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza con appello notificato in data 20.7.2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile.

La Corte dei Conti -Sezione seconda giurisdizionale centrale d'appello-, con decreto del Presidente ha rinviato l'udienza di discussione, inizialmente fissata per il giorno 9 maggio 2024, al giorno 20 giugno 2024. Con sentenza n. 280 del 25.11.2024, la Corte dei Conti ha accolto tutti gli appelli, annullando integralmente la sentenza di primo grado -n. 37/2023-.

RICORSO TARIFFE 2017 -TAR UMBRIA N. R.G. 133/18

Con il ricorso in oggetto Gest, Gesenu e TSA hanno richiesto l'annullamento, in parte qua, della deliberazione dell'Assemblea dei sindaci dell'AURI n. 20 del 29.12.2018 avente ad oggetto "Adeguamento costi servizio rifiuti sub-ambito 2 - anno 2017". Successivamente sono stati presentati motivi aggiunti per l'impugnazione in parte qua della delibera n. 6 del 9.2.2018 e n. 8 del 9.3.2018 con le quali l'AURI ha approvato i piani finanziari annualità 2018 dei Comuni del Sub Ambito n. 2.

Tale giudizio ha ad oggetto il mancato riconoscimento da parte dell'AURI dei c.d. extra costi sostenuti dalla GEST, attraverso GESENU e TSA, per fare fronte al trattamento e smaltimento della FOU e della FORSU a seguito del blocco degli impianti di Borgo Giglione e Pietramelina. Il valore del petitum ammonta ad euro 3.635.155,39. L'incidenza di tale voce nel bilancio di GEST è, tuttavia, marginale dal momento che l'eventuale riconoscimento andrebbe a favore dei gestori operativi GESENU e TSA e solo per l'1% a favore di GEST.

Il presente giudizio è stato riunito con quello proposto dal Comune di Massa Martana sempre per l'annullamento dei medesimi atti.

Con sentenza del n. 617 del 22.11.2018 il TAR ha parzialmente accolto il ricorso di GEST. In particolare, seppur ha rigettato il riconoscimento dei maggiori costi CTR derivanti dal fermo impianto di compostaggio di Pietramelina ha comunque affermato la legittimità delle pretese di aumento tariffario determinate dalla modifica, con determina dirigenziale n. 1138 del 27.10.2017, della "capacità precedentemente autorizzata del suddetto impianto di compostaggio, con la conseguenza che i soli maggiori costi sostenuti dal gestore a causa della intervenuta riduzione delle tonnellate annue trattabili presso detto impianto successivamente a tale determina, non possono che porsi a carico dell'autorità d'ambito in forza del richiamato art. 13, comma 4, lett. F) del contratto di servizio".

In data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado. La trattazione dell'istanza cautelare è stata fissata la camera di consiglio del 9 maggio 2019. All'udienza del 9 maggio la causa è stata rinviata al merito per il 28 novembre 2019. All'udienza del 28 novembre 2019 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 3 gennaio 2020, il Consiglio di Stato ha dichiarato il difetto di giurisdizione.

Avverso tale sentenza Gest ha proposto ricorso in Cassazione la quale, con sentenza del 18.02.2022 delle Sezioni Unite, ha riconosciuto la giurisdizione del giudice ordinario.

Gest ha avviato le attività necessarie all'attivazione del giudizio arbitrale, ai sensi del contratto di servizio.

RICORSO AL TAR UMBRIA PER L'ANNULLAMENTO DELLE DELIBERAZIONI DI AURI N. 4 E 5 DEL 22.06.2021 DI VALIDAZIONE DEI PEF 2021.

GEST, insieme a GESENU e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento delle delibere dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 4 e 5 del 22 giugno 2021 che avrebbero determinato, a causa di una non corretta applicazione della delibera ARERA del giugno 2021, un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti e non riconosciuti nel PEF 2021.

Il ricorso è stato depositato in data 21 settembre 2021 e l'udienza si è tenuta in data 20 febbraio 2024 e, con sentenza adottata in pari data, il TAR Umbria ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso, stante l'asserita natura endoprocedimentale dell'approvazione del PEF da parte di AURI.

La società in data 3 giugno 2024 ha notificato l'appello avanti al Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 141-2024 del TAR Umbria - RG 4448 2024.

In data 17 ottobre 2024 si è tenuta l'udienza di merito. Il Consiglio di Stato -in sede giurisdizionale Sezione Quarta- con sentenza n. 09788/2024, pubblicata in data 06.12.2024, ha respinto l'appello, confermando le statuizioni di cui alla sentenza n. 141-2024 del TAR Umbria.

RICORSO AL TAR PER L'ANNULLAMENTO DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AURI N. 2 DEL 18.05.2022, VALIDAZIONE PEF 2022. TAR UMBRIA RG. N. 486/2022

Con il ricorso in oggetto, GEST, unitamente ai 4 gestori operativi (Gesenu S.p.A., TSA S.p.A., SIA S.p.A. ed Ecocave S.r.l.) ha impugnato i provvedimenti in epigrafe indicati che hanno determinato il riconoscimento di minori ricavi con pregiudizio per la società.

GEST ha eccepito numerosi profili di illegittimità dei provvedimenti impugnati. L'udienza di merito è stata rinviata al giorno 7 ottobre 2025

MOTIVI AGGIUNTI AL RICORSO TAR UMBRIA RG. N.486/2022, ANCHE A VALERE COME RICORSO AUTONOMO - PER L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI AURI N. 2 DEL 11/04/2023 - VALIDAZIONE DEI PIANI FINANZIARI 2023-24-25

GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso per motivi aggiunti al ricorso TAR Umbria RG. N.486/2022 al TAR, anche a valere come ricorso autonomo, per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 2 del 11/04/2023 avente ad oggetto la validazione dei Piani Economici Finanziari TARI 23-2025 dei comuni del Sub Ambito n. 2, elaborati ai sensi del metodo MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF, revisione infra periodo ex art. 8.5 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF".

La non corretta applicazione della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF, avrebbe determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti e non riconosciuti nel PEF 2023 e per la conseguente ridefinizione dei piani finanziari 2024-2025.

Il ricorso è stato depositato in data 12 giugno 2023. L'udienza di merito è stata rinviata al giorno 7 ottobre 2025.

GIUDIZIO DI OTTEMPERANZA - SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO N. 7196 DEL 04.07.2023

La società Synextra Spa (già Masotina) ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato per l'ottemperanza della sentenza n. 7196 del 4 luglio 2023, resa dal Consiglio di Stato, sez. II.

GEST si è costituita in considerazione della stretta correlazione di tale giudizio con il ricorso già presentato avverso l'art. 2 della Delibera ARERA 389/2023 (di cui al punto successivo), nonché al fine di venire immediatamente notiziata di eventuali decisioni che potrebbero avere comunque riflesso sulla gestione del servizio.

All'esito dell'udienza cautelare il Consiglio di Stato ha rigettato la richiesta di sospensiva avanzata dalla società Synextra Spa.

Nella camera di consiglio del giorno 6 febbraio 2024, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Seconda), ha rigettato l'azione di ottemperanza, rimettendo la causa al giudice di primo grado per l'esame dell'azione di annullamento proposta in via subordinata.

In data 8 marzo 2024 la società Synextra Spa ha presentato ricorso in riassunzione al TAR Lombardia- Milano.

GIUDIZIO DI RIASSUNZIONE DINANZI AL TAR LOMBARDIA - MILANO, RG 533/2024

In data 8 marzo 2024 la società Synextra Spa ha presentato ricorso in riassunzione al TAR Lombardia- Milano, contro ARERA e nei confronti di Silea. S.p.a, Utilitalia servizi s.r.l., Utilitalia, e Gest s.r.l.

Gest si è costituita. Synextra S.p.A. ha presentato istanza di prelievo ex art. 71, comma 2, c.p.a. chiedendo urgente fissazione della discussione del merito, previa riunione con il procedimento RG 2097/2023. In data 12 Febbraio 2025 si è svolta l'udienza di merito.

AGGIORNAMENTO BIENNALE DEI PIANI ECONOMICO-FINANZIARI 2024 E 2025 IMPUGNAZIONE TAR LOMBARDIA- MILANO DELIBERAZIONE 389/2023/R/RIF ARERA

• Art. 2 - Riconoscimento costi preselezione e pretrattamento flussi di materiali da raccolta differenziata.

In data 27 ottobre 2023 GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia-Milano avverso l'art 2 della Delibera ARERA 389/2023, che originariamente escludeva dai Piani Finanziari tutti i costi e i ricavi attribuibili alle attività di "prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici, compresi gli oneri afferenti alla commercializzazione e valorizzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti", prevedendo, inoltre, il recupero dei medesimi anche sulle annualità pregresse relative ai PEF 2022 e 2023.

Successivamente, con Deliberazione 465/2023, ARERA ha confermato il contenuto dell'art. 2, escludendo però da tale previsione i flussi multimateriale.

• Art. 7 - RG n. 2126/2023 Mancato adeguamento ISTAT, Riconoscimento oneri finanziari, Limite alla crescita delle tariffe

In data 27 ottobre 2023 GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia-Milano avverso l'art. 7 della Delibera ARERA 389/2023.

In considerazione del rilievo della questione trattata, nonché degli impatti sull'assetto dell'intero sistema di gestione dei rifiuti, si è costituita anche l'associazione di categoria FISE -ASSOAMBIENTE, con un intervento ad adiuvandum

Di seguito i principali punti oggetto di ricorso.

a) MANCATO AGGIORNAMENTO ISTAT e MANCATO ALLINEAMENTO alle FONTI CONTABILI:

Il PEF 2023 è stato elaborato "assumendo inflazione nulla", ARERA con la Delibera 389, ha escluso l'aggiornamento dei PEF 2023 al tasso di inflazione di prima approvazione pari allo 0%.

ARERA, soltanto in data 6.11.2023 è intervenuta con la Determina 1/DTAC 1/2023, prevedendo che l'ETC (AURI) possa -e non debba- valorizzare un tasso di inflazione del 4,5 % per il PEF 2023.

b) LIMITE ALLA CRESCITA

La Delibera 389/2023 prevede che i PEF 2024 siano elaborati sulla base dei costi del bilancio 2022 adeguati del 13,7%, ma il limite alla crescita, pur con la previsione di un coefficiente per la copertura delle componenti "straordinarie riconducibili alla dinamica dei prezzi" (valorizzabile da AURI tra 0% e 7%), non può comunque superare il valore massimo del 9,6%.

c) MANCATO RICONOSCIMENTO ONERI FINANZIARI SULLA RIMODULAZIONE DELLE ECCEDENZE

Non è previsto alcun riconoscimento di oneri finanziari in favore del gestore per le quote eccedenti il limite alla crescita -c.d. extra cap- qualora validate dall'ETC e rinviate alle annualità successive.

All'esito dell'udienza cautelare svoltasi in data 22 novembre u.s. dinanzi al TAR Lombardia-Milano, è stata fissata l'udienza di merito per il 19 giugno 2024.

In data 25 giugno 2024 il TAR Lombardia-Milano, nell'ambito del procedimento RG 02126-2023, con la sentenza n. 01985-2024 ha parzialmente accolto il ricorso presentato da GEST.

In data 24 luglio 2024 ARERA ha presentato ricorso in appello avverso la sentenza del TAR Lombardia- Milano, n. 01985-2024, avanti al Consiglio di Stato - R.G. 6068-2024.

CONSIGLIO DI STATO - R.G. 6068-2024 RICORSO IN APPELLO AVVERSO LA SENTENZA TAR LOMBARDIA N. 01985- 2024

In data 24 luglio 2024 ARERA ha presentato ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lombardia-Milano, n. 01985-2024.

In data 20 settembre 2024 si è provveduto a notificare l'appello incidentale.

L'udienza cautelare, sul ricorso in appello proposto da ARERA, è stata fissata per il giorno 8 ottobre 2024. In sede di udienza ARERA ha rinunciato all'istanza cautelare a fronte di una sollecita fissazione dell'udienza di merito. L'udienza di merito si è tenuta il giorno 11 marzo 2025.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 02421/2025 pubblicata in data 24 marzo 2025, ha accolto l'appello proposto da ARERA ed ha contestualmente respinto l'appello incidentale proposto da GEST unitamente ai propri Soci operativi.

TRASIMENO SERVIZI AMBIENTALI SPA

Di seguito vengono illustrate le principali vertenze in corso alla data di chiusura del bilancio, i cui accantonamenti sono stati effettuati sulla base dei pareri dei legali incaricati dei procedimenti ed agli atti della Società:

a) Procedimento Procura della Repubblica di Perugia n. 2818/2017, n. 2995/18 R.G.GIP e GSE per l'impianto termoelettrico denominato Borgo Giglione sito nel Comune di Magione e identificato dal n. IAFR 1859: a seguito dell'attività di controllo il GSE in data 4 Ottobre 2017 ha evidenziato delle difformità a far data dall'anno 2006 tra quanto realizzato, la documentazione tecnica presentata e le dichiarazioni rese in fase di riconoscimento dell'incentivo. Il GSE in data 5 Aprile 2018 ha richiesto la restituzione degli importi corrisposti a titolo di incentivi pari a euro 2.239.113.

Nell'ambito dello stesso procedimento n. 2818/2017 R.G.N.R., in data 4 Maggio 2018 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia Direzione Distrettuale Antimafia, ha rilevato una responsabilità della Società ai sensi degli artt. 1 e successivi della Legge 231/2001 e ne ha disposto l'iscrizione per l'ipotesi di cui agli artt. 1, 5, 6, 24 c 1 e 2, 25 undecies c.2. In detto procedimento è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art.415 bis c.p.p..

In data 28 Maggio 2018 è stato presentato il ricorso al TAR del Lazio avverso il provvedimento del GSE. In data 11/07/2018 con Ordinanza n. 4211/2018 il Tribunale Amministrativo ha respinto la domanda cautelare. Successivamente con Ric.n. 7202/2018 promosso avanti al Consiglio di Stato Sez.IV contro il GSE SpA ed il Ministero dello Sviluppo Economico per l'annullamento e/o la riforma dell'ordinanza cautelare del TAR Lazio Sez.III ter n.4211/2018. Il Consiglio di Stato con ordinanza n. 4887/2018 ha respinto l'appello avverso la suddetta ordinanza del TAR del Lazio. Allo stato attuale pende dinanzi al TAR del Lazio il giudizio R.G.N. n. 6898/2018 contro GSE SpA ed il Ministero dello Sviluppo Economico per l'annullamento, previa adozione di misure cautelari, della nota di GSE SpA prot.n. GSE/P20180027578 del 29/03/2018, con la quale è stata comunicata alla Società la decadenza dell'impianto Borgo1 dal diritto agli incentivi in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 e dell'Allegato 1 lettere a) e g) del D.M. 31/01/2014.

In data 27/12/2022, su richiesta della Sezione del TAR del Lazio, è stata depositata istanza di interesse alla decisione del giudizio. In data 04/10/2023 è stata depositata istanza di fissazione dell'udienza, a seguito della quale il TAR del Lazio ha fissato per il giorno 12/04/2024 l'udienza di merito per la discussione del ricorso. In data 06/06/2024 è stata pubblicata e notificata alla Società, la sentenza n.11508/2024 con la quale il TAR del Lazio ha rigettato il ricorso proposto avverso i provvedimenti del GSE di recupero dei Certificati Verdi. Nella seduta del 20/06/2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di impugnare la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, anche per evitare iniziative di recupero coattivo da parte del GSE, entro il termine previsto di sessanta giorni dalla notifica.

In data 04 settembre 2024 è stato notificato il ricorso in appello al Consiglio di Stato per TSA S.p.A. contro il GSE-gestore servizi energetici e ad oggi la Società è in attesa dell'emissione della Sentenza.

A fronte di tale rischio operativo la Società TSA ha stanziato euro 2.239.113 a titolo di fondo rischi a fronte di potenziali passività pari al valore degli incentivi percepiti fino al 31/12/2017. In data 31/12/2023 la Società ha provveduto a stanziare ulteriori euro 30.680 a titolo di spese legali, interamente utilizzati nell'anno 2024 a copertura parziale delle competenze fatturate dal consulente legale.

b) Procedimento penale n. 6569/2014 R.G.N.R. 2818/17 R.G.N.R. pendente dinanzi al Tribunale di Perugia - Secondo Collegio. La Società è citata unicamente come responsabile civile su istanza delle parti civili costituite e si è costituita in giudizio all'udienza del 27/02/2020. In relazione alle indagini del procedimento, il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale - Compagnia Regione Carabinieri ha verbalizzato illeciti amministrativi con atti n. 15-16-19-20-21-22/17 notificati alla Società il 22/09/2017 per un importo complessivo di euro 932.064.

A fronte di tale rischio operativo la Società ha accantonato un fondo pari a euro 480.000. La stima è stata effettuata sulla base del parere del legale incaricato che ha verificato la presenza di una duplicazione di sanzioni per il medesimo fatto storico, per il quale TSA viene chiamata in solido a rispondere due volte.

Nel corso dell'anno 2019 il procedimento amministrativo è stato sospeso in conseguenza della connessione dell'intera questione con il procedimento penale innanzi al Giudice Penale del Tribunale di Perugia nel procedimento penale RG GIP 4372/20176 RGNR 6569/2014 inerente fatti connessi. Con dichiarazione della Provincia di Perugia della non adozione di alcun provvedimento di ordinanza ingiunzione per propria incompetenza a decidere.

Il procedimento penale si è concluso in parte con la sentenza di applicazione della pena su richiesta senza adozione di sanzioni amministrative. Ad oggi il procedimento penale sta proseguendo, pertanto la pendenza del giudizio penale fa sì che la decisione sulla sussistenza o meno delle contestazioni di illecito amministrativo sia in capo al Giudice Penale, e tale rimarrà fatto salvo il caso che il giudizio penale si concluda con l'estinzione del reato o per difetto di condizione di procedibilità.

Laddove si dovesse valutare solo l'aspetto inerente le sanzioni amministrative anche se dovessero mai essere ripresi nella competenza dalla Provincia di Perugia appare possibile una situazione futura di annullamento dei verbali per la tardività della contestazione, eccezione che può essere spesa anche nei confronti della ordinanza ingiunzione che dovesse giungere in seguito; altrettanto possibile ipotesi di riduzione delle contestazioni ad un'unica ipotesi di solidarietà e sanzionatoria; ed infine possibile che delle tre sanzioni rimangano in essere quelle inerenti il MUD e registro di carico e scarico.

Alla luce di ciò nella ipotesi di giudizio di impugnazione delle sanzioni la soccombenza appare un rischio possibile.

c) Procedimento penale n. 6569/2014 R.G.N.R. 2818/17 R.G.N.R. pendente dinanzi al Tribunale di Perugia - Secondo Collegio. La Società è citata unicamente come responsabile civile su istanza delle parti civili costituite e si è costituita in giudizio all'udienza del 27/02/2020. Attualmente il procedimento è in fase dibattimentale, pertanto, anche se dallo stesso potrebbero derivare effetti pregiudizievoli per la Società, allo stato è impossibile effettuare una quantificazione.

A fronte del rischio operativo di cui al procedimento cautelare n. 6569/14 R.G.N.R. la Società TSA ha stanziato euro 100.000 a titolo di spese legali.

d) Giudizio di responsabilità amministrativa r.g.n. 12742 dinanzi alla Corte dei Conti, Sez. Reg.le per l'Umbria. Tale giudizio ha per oggetto la richiesta di risarcimento di danno formulata dalla Procura Regionale della Corte dei Conti per un importo pari ad € 4.355.846,89 che deriverebbe da un errato trattamento di biostabilizzazione della FORSU svolto dal 2013 al mese di ottobre 2015 presso l'impianto di bioreattore sito presso la discarica di Borgo Giglione.

Il giorno 15 novembre 2021 si è tenuta l'udienza di discussione ed in data 22 maggio 2023 la Procura Regionale della Corte dei Conti dell'Umbria ha notificato la sentenza n. 37/2023 pubblicata in pari data.

All'esito di tale sentenza, taluni soggetti in solido tra loro, tra cui T.S.A. S.p.A., sono stati condannati al risarcimento del danno in favore di A.T.I. n. 2 Umbria nonché dei n. 24 Comuni che ne fanno parte, nella misura complessiva di Euro 25,3 milioni. T.S.A. S.p.A. è stata condannata al risarcimento del danno fino alla concorrenza dell'importo di euro 4,4 milioni. Tuttavia, anche sulla base del parere del legale che assiste la Società nel contenzioso, la suddetta sentenza presentava molteplici aspetti che possono essere ritenuti censurabili. Pertanto, sussistendo evidenti e validi motivi di opposizione, la Società ha presentato appello dinanzi alla Corte dei Conti Sezioni Giurisdizionali Centrali di Appello con conseguente sospensione dell'efficacia esecutiva della Sentenza.

La Società, al fine di determinare la corretta rappresentazione nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 dei potenziali rischi ed oneri derivanti dalla Sentenza citata, aveva ritenuto opportuno approfondire, oltre quanto indicato dai legali della Società, le valutazioni in merito ai potenziali rischi con un ulteriore parere tecnico giuridico autorevole sulla questione complessivamente da affrontare. Con tale parere era stata definita ragionevole e conforme ai principi contabili la scelta della Società di non effettuare ulteriori accantonamenti rispetto a quanto già stanziato a fondo rischi per il procedimento in oggetto nel corso degli esercizi precedenti, atteso che la soccombenza nel giudizio di appello in misura eccedente rispetto a tale somma appare possibile ma non probabile.

Fissata per il 9 maggio 2024, successivamente rinviata al 20 giugno 2024, l'udienza di trattazione, dinanzi alla Seconda Sezione Giurisdizionale di Appello della Corte dei Conti (R.g.n. 60978), della predetta impugnazione proposta dalla Società avverso la sentenza n. 37/2023.

In data 27 novembre 2024 è stata pubblicata dalla Corte dei Conti Sezione Seconda Giurisdizionale Centrale d'Appello la sentenza n. 280/2024 con la quale la stessa ha accolto tutti gli appelli proposti avverso la sentenza della Corte dei Conti Sezione Regionale dell'Umbria, quindi, nulla è più dovuto dalla Società. Nello specifico la sentenza di appello ha definitivamente chiuso, sul versante della responsabilità contabile-amministrativa, la vicenda relativa alle irregolarità nella gestione/biostabilizzazione della Forsu da parte di T.S.A. S.p.A., stabilendo che null'altro onere e/o spesa è dovuto, fatte salve eventuali opposizioni che potrebbe intraprendere la Procura Generale presso la Corte dei Conti, anche se, come indicato dal legale incaricato in una nota ricevuta nel corso del 2025, non si ritiene che sussistano i presupposti per simili iniziative.

A fronte di quanto sopra descritto, la Società TSA in data 31/12/2020 sulla base di apposite perizie tecniche e del parere del legale incaricato ha iscritto fondi rischi per Euro 270.000, per la cui liberazione ritiene prudente attendere il passaggio in giudicato della sentenza. In data 31/12/2023 la Società ha provveduto a stanziare ulteriori Euro 36.800 a titolo di spese legali, interamente utilizzati nell'anno 2024 a copertura delle competenze fatturate dal consulente legale.

VITERBO AMBIENTE SCARL

E proseguita, anche nell'anno 2024, la causa che già nel 2020 la società, unitamente alla mandataria Gesenu spa dell'A.T.I. Gesenu spa e C.N.S, tramite i propri legali, aveva promosso verso Ecologia Viterbo al fine di accertare l'inesistenza del credito che la Ecologia Viterbo vanta per i conferimenti nella discarica di Casale Bussi in applicazione di una tariffa difforme rispetto agli accordi contrattuali. Il valore della causa è di Euro 2.012.517.

In particolare, la domanda giudiziale chiede che venga rispettata, come a suo tempo convenuto tra le parti (Viterbo Ambiente - Ecologia Viterbo e Comune di Viterbo), l'applicazione della tariffa di smaltimento da parte della società Ecologia Viterbo S.r.l., gestrice della discarica.

Infatti, a partire dall'anno 2014, la società Ecologia Viterbo S.r.l., ha emesso fatture, nei confronti della Viterbo Ambiente, con una tariffa maggiore in difformità a quanto stabilito dagli accordi contrattuali sopra citati.

Tali fatture sono state puntualmente contestate dalla Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., la quale in considerazione dell'inerzia riscontrata, conseguentemente, da parte della controparte (Ecologia Viterbo S.r.l.), nell'emissione delle relative note di credito, al fine di tutelare i propri interessi, ha deciso di procedere legalmente nei confronti della Ecologia Viterbo S.r.l.

Le richieste che sono state avanzate al Tribunale di Roma sono le seguenti:

- Riconoscimento di quanto sottoscritto nella scrittura privata del 13.03.2013 tra Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., Ecologia Viterbo S.r.l. e Comune di Viterbo;
- Riconoscimento dell'errata fatturazione eseguita dalla Ecologia Viterbo S.r.l. a partire dall'anno 2014 e disconoscimento dell'eccessivo credito dalla stessa vantato nei confronti della Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.;
- Nel caso in cui fossero giudicate corrette le fatture emesse dalla società Ecologia Viterbo S.r.l., si richiede che tale costo aggiuntivo sia a carico del Comune di Viterbo manlevando sia l'Ati che la società esecutrice del servizio.

In giudizio si è costituita l'Ecologia Viterbo, la quale ha lamentato, oltre tutto, il mancato versamento delle somme già trattenute dal Comune di Viterbo. Quest'ultimo, infatti, in base agli accordi, avrebbe dovuto versare le somme alla Ecologia Viterbo.

L'importo della domanda riconvenzionale avanzata dalla Ecologia Viterbo ammonta ad 9,3 milioni di euro, in ordine alla quale è stata contestata, da parte della Società, la fondatezza e comunque ne è stata chiesta la manleva al Comune di Viterbo, in quanto soggetto obbligato.

All'udienza del 26 febbraio 2024 le parti hanno precisato le conclusioni ed in particolare la Viterbo Ambiente ha insistito per l'accertamento dell'insussistenza del credito asserito da Ecologia Viterbo. Il giudice si è riservato in decisione e pertanto si è attualmente in attesa della sentenza. In considerazione che il giudice non ha disposto alcuna attività istruttoria, ritenendo la causa di natura documentale, e atteso che il credito oggetto delle fatture deve essere provato da Ecologia Viterbo, i legali che assistono la società valutano il rischio di soccombenza remoto.

Nel corso dell'esercizio 2023, la Viterbo Ambiente è stata invitata a partecipare ad una procedura di mediazione dalla società Bologna Immobiliare s.r.l., proprietaria e locatrice dello stabile precedentemente in locazione alla Viterbo Ambiente e adibito a sede operativa per l'appalto di Montefiascone.

La Bologna Immobiliare ha lamentato la ritardata consegna dell'immobile al termine del periodo contrattuale di locazione, a causa dei lavori di ristrutturazione dello stesso conseguenti all'incendio verificatosi al suo interno nell'estate 2020. Il primo tentativo di mediazione non è andato a buon fine. Nel marzo 2024 la Bologna Immobiliare ha citato in giudizio la Viterbo Ambiente richiedendo danni economici per euro 50.000. La Viterbo Ambiente ha incaricato un proprio legale di fiducia per assisterla in giudizio. In data 12 Marzo 2025 si è celebrata la prima udienza a seguito della quale il giudice ha invitato i convenuti a trovare un accordo transattivo. Sono pertanto nuovamente in corso le interlocuzioni tra le parti. La Viterbo Ambiente ha proposto il pagamento della somma di 20.000 euro a tacitazione di ogni pretesa e nella volontà di una risoluzione bonaria della controversia.

FONDI PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE

La voce di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 risulta pari a € 1.758 mila.

Il saldo riferito alla Capogruppo ammonta ad € 1.153 mila e riguarda essenzialmente le imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

La variazione intervenuta nella voce si riferisce agli effetti delle scritture di consolidamento

ALTRI FONDI RISCHI

La composizione degli “altri fondi”, pari a € 4.862 mila, fa riferimento per 3,7 Mil € a contenziosi della Capogruppo, per 934 mila euro alla Controllata Secit Impianti S.r.l., per 126 Mila euro a Gest S.r.l e per la differenza, pari a 143 mila euro alle altre controllate.

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione del Fondo per altri rischi stanziato in Gesenu Spa:

- € 0,4 milioni per la stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fidejussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 1,8 milioni a fronte di penali e trattenute, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 1,1 milioni effettuati in riferimento a controversie civili, attinenti l'area del personale, controversie amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile;
- € 0,3 Milioni altri oneri.

Tra i contenziosi in essere, giudicati dai legali con rischio di soccombenza possibile, si segnala la causa con la ditta Pippo Pizzo inerente la richiesta di riconoscimento dei corrispettivi per servizi resi in subappalto nei comuni di Librizzi e di Montagnareale, facenti parte del territorio di competenza della ATO Messina 2 e quindi compresi nell'area affidata a Gesenu per i servizi di igiene ambientale con il contratto di appalto stipulato il 25 maggio 2005.

Gli utilizzi e rilasci del Fondo per la Capogruppo, riguardano principalmente:

- € 1.5 milioni riferiti agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia aveva fatto accantonare, a garanzia degli enti appaltanti, in un conto corrente indisponibile aperto presso un primario Istituto di Credito. In riferimento a questa posta la società, pur avendo fatto ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità del provvedimento prefettizio, aveva operato un accantonamento al Fondo Rischi di pari importo. A settembre 2024, a seguito della sentenza favorevole che ha riconosciuto le ragioni di Gesenu Spa, il conto corrente vincolato è stato, con provvedimento del Prefetto, reso libero e disponibile alla Società che conseguentemente ha rilasciato il fondo rischi relativo.
- € 0,4 milioni per spese legali;
- € 0,3 milioni a copertura della perdita maturata dalla controllata Gesenu Energia nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023;
- € 0,4 milioni riferiti all'accantonamento prudenziale effettuato nell'anno 2022 dalla società a fronte della sentenza sfavorevole della Corte dei Conti impugnata dalla società e annullata dalla Sezione Seconda Giurisdizionale Centrale d'Appello con sentenza n. 208 pubblicata in data 25 novembre 2024.
- € 0,4 milioni riferiti ad altri contenziosi.

Il dettaglio della composizione del Fondo per altri rischi stanziato in Secit Impianti S.r.l. è il seguente:

- Fondi per conteziosi, per Euro 5.000, è legato al rischio contenzioso relativi all'attività di svuotamento e smaltimento delle vasche di raccolta nella commessa del comune di Ascoli. Il fondo è stato impiegato nel corso dell'esercizio a copertura delle passività per le quali era stato stanziato, per un importo pari ad euro 35.000, mentre per ulteriori euro 35.000 è stato oggetto di adeguamento per eccesso di accantonamento.
- Fondo rischi spese legali pari ad euro 77.030. All'inizio dell'esercizio il fondo era pari ad euro 57.030, nel corso dell'esercizio è stato effettuato un accantonamento al fondo per euro 20.000 a causa della pervenuta comunicazione di un incremento di spese legali;
- Fondo altri accantonamenti, per euro 852.365. Riferito a futuri oneri di eventi certi ma il cui ammontare non è ancora definitivo. Il fondo ha subito un incremento per euro 319.420, di cui euro 204.420 accantonati per far fronte alla probabile applicazione di penali contrattuali legate all'appalto del Comune di Siena, euro 60.000 per la futura realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Sassari ed euro 55.000 per futuri oneri verso dipendenti.

Il dettaglio della composizione del Fondo per altri rischi stanziato in Gest S.r.l. è invece riferito ad accantonamenti per le possibili spese legali ancora da sostenere in riferimento ai contenziosi esistenti.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2024
TFR, movimenti del periodo	4.687.010		60.667		4.626.343

Il Trattamento di Fine Rapporto rappresenta l'effettiva indennità maturata verso i dipendenti delle società incluse nell'area di consolidamento, in conformità alle norme di Legge, ai contratti di lavoro vigenti e a quelli integrativi aziendali.

Il TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, delle indennità liquidate al personale dimesso, dell'imposta sulla rivalutazione del debito pregresso e dei prelevamenti a favore della previdenza complementare. Tale voce è riferita alla Capogruppo per € 2.611 mila, a Secit Impianti S.r.l. per € 837 mila, Gsa S.r.l. per € 511 mila, Viterbo Ambiente S.c.a.r.l. per € 209 mila e le altre controllate per 458 mila euro.

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti	1.200.000			1.200.000
Debiti verso banche	5.555.889	9.985.189		15.541.078
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti	256.054			256.054
Debiti verso fornitori	24.953.746			24.953.746
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate non consolidate	434.975			434.975
Debiti verso imprese collegate	3.894.424			3.894.424
Debiti verso controllanti	1.286.175			1.286.175
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.057.677			3.057.677
Debiti tributari	3.282.475			3.282.475
Debiti verso istituti di Previdenza	2.508.010			2.508.010
Altri debiti	7.715.047	796.319		8.511.366
Totale	54.144.472	10.781.508		64.925.980

La ripartizione dei debiti per area geografica evidenzia che tutte le posizioni debitorie sono vantate verso soggetti nazionali ad eccezione di 0,8 mila euro che si riferiscono ad una controparte egiziana (Ama Arab Environment Company).

Debiti verso soci per Finanziamenti

Il saldo è interamente riferito alla Controllata Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.

Debiti verso banche

Il debito verso le Banche ammonta a € 15,5 milioni, in riduzione rispetto all'esercizio passato in cui era pari a € 22,2 milioni. Il decremento è conseguente al progressivo pagamento delle rate dei mutui in essere ed a minori investimenti in immobilizzazioni che hanno comportato un minor indebitamento a medio e lungo termine.

Debiti verso fornitori

Ammontano ad € 25 milioni nel presente esercizio, e presentano un decremento rispetto al precedente esercizio in cui erano pari ad € 31,4 milioni. Il saldo si riferisce interamente a debiti correnti e debiti di natura commerciale secondo le condizioni di pagamento stabilite con i fornitori.

La variazione, pari a 6,4 milioni di euro, è riconducibile, per circa 4 milioni alla controllata Secit Impianti S.r.l. in conseguenza di un minor volume d'affari, per 1,2 Milioni a Viterbo Ambiente, per 0,6 Milioni di Euro a Gesenu Spa e per la differenza alle altre controllate.

Debiti verso controllate non consolidate

Ammontano ad € 435 mila e si riferiscono alle società non incluse nell'area di consolidamento. La voce si è incrementata di € 22 mila rispetto all'anno precedente.

Si compone del debito maturato verso il Consorzio Gestioni ecologiche Sardegna (Cogesa), verso la società Secit Ozieri S.r.l. e la Secit S.r.l. in concordato.

Debiti verso collegate

Ammontano ad € 3.9 milioni rispetto ad € 2.3 milioni dell'esercizio precedente.

Tali debiti si riferiscono a servizi ordinari svolti per conto della Capogruppo. Di seguito, si dettagliano i debiti della Capogruppo verso le sue collegate:

	Anno 2024	Anno 2023
T.S.A. SpA	2.144.981	1.419.599
Consorzio Simco in liquidazione (CT)	92.755	92.755
Campidano Ambiente Srl	-	2.706
Sassari Ambiente Scarl	1.099.077	761.997
Fiumicino Ambiente Scarl	557.612	10.764
Totale	3.894.424	2.287.820

Debiti verso controllanti

Il debito verso imprese controllanti, che ammonta ad € 1.286 mila, è riconducibile principalmente ai dati della Capogruppo che vanta al 31.12.2024 un debito verso la Società Socesfin per € 89 mila e verso la Paoletti Ambiente per € 1.100 mila. Quest'ultimo è relativo alla distribuzione di riserve disponibili deliberata dai soci in data 18 dicembre 2024.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce presenta un saldo complessivo di € 3,1 ml in riduzione di 0,3 ml di euro rispetto all'anno precedente. La voce è prevalentemente riferita al debito che la Capogruppo ha maturato verso la Paoletti Ecologia per € 2,4 milioni, la Fleet Control per € 30 mila, GP Service per € 29 mila e Fitals per € 198 mila.

Debiti tributari

I debiti ammontano complessivamente ad € 3,3 milioni rispetto a € 2,6 milioni dell'anno 2023. La quota di debito è riferita

per € 2.355 mila alla Capogruppo, per € 445 mila alla Gesenu Energia S.r.l., per € 143 mila a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., per € 101 mila a Gsa S.r.l., per € 94 mila a Secit Impianti S.r.l. e per la differenza, € 144 mila, alle altre Società controllate.

Debiti previdenziali

Il saldo al 31 dicembre 2024 pari a € 2,5 milioni, in riduzione di € 0,2 milioni rispetto all’anno precedente.
La voce è riferita per € 1.865 mila alla Capogruppo, per € 103 mila a Secit Impianti S.r.l., per € 423 mila a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l. e per la differenza, pari a € 117 mila, alle altre controllate.
La composizione del debito della Capogruppo si riferisce essenzialmente ai debiti Inps-Inail per le contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di dicembre, alla 13ma mensilità ed ai debiti per la previdenza complementare (Previambiente) riguardanti le contribuzioni per il mese di dicembre 2024. Tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

Debiti verso altri

Al 31 dicembre 2024 ammontano ad € 8,5 milioni registrando un decremento di € 0,4 milioni. Il saldo è attribuibile per € 6.257 mila alla Capogruppo, per € 592 mila alla Secit Impianti S.r.l., per € 733 mila a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., per € 241 mila a Gsa S.r.l. e per la differenza, pari a € 687 mila, alle altre controllate.
In merito alla composizione del debito della Controllante, pari a € 6,3 milioni, questo accoglie principalmente i debiti verso il personale per la mensilità di Dicembre, le competenze relative alla 14ma mensilità e alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio, il debito verso il Comune di Perugia relativo alla distribuzione delle riserve disponibili deliberate dai soci a dicembre 2024 ed il debito verso Econord riguardante la fideiussione per la gara di Cagliari precedentemente iscritta nel F.do rischi e riclassificata tra i debiti essendo divenuto certo “nell’an e nel quantum” nel corso del 2023.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell’esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.
La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI	1.089.435
CHIUSURA DISCARICA	4.485.277
Altri di ammontare non apprezzabile	54.003
Totale	5.628.715

Non sussistono, al 31/12/2024, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni..

Rischi e Garanzie

I rischi relativi a garanzie concesse si riferiscono all’ammontare delle garanzie rilasciate dalla Società Capogruppo a favore di terzi, anche per conto di società controllate e da Banche e Società di assicurazione, per conto della Società, in favore dei clienti mandanti al fine del corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente.
Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa.
I beni di terzi presso la società rappresentano beni che, a titolo di deposito, si trovano presso la società la quale assume l’obbligo della custodia e quindi i relativi rischi. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.
La società al 31 dicembre 2024 non vanta beni presso terzi.

Rischi - fideiussioni - garanzie prestate dalla capogruppo Gesenu**Garanzie prestate indirettamente**

- a) Garanzie fideiussorie (provvisorie e/o definitive) prestate ai sensi del codice dei contratti pubblici per € 13.624.165,65;
- b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di biogas di Pietramelina e per l'impianto di TMB di Ponte Rio per € 2.891.631,00;
- c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
 - Comune di Perugia a garanzia del diritto di usufrutto impianti di Ponte Rio - Pietramelina per € 1.240.713,80;
 - Regione Umbria a garanzia delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina per € 4.305.977,30;
 - Regione Umbria autorizzazione esercizio impianto gestione rifiuti Pietramelina, gestione impianto biostabilizzazione FORSU per € 263.253,00;
- d) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria: importo garantito per il risarcimento dei danni derivati dal mancato adempimento degli obblighi ed oneri assunti dal contraente verso l'ente garantito per € 351.600;
- e) Ministero dell'Ambiente - Fideiussioni relative all'iscrizione alle categorie dell'ANGA per € 726.911,89;

Garanzie prestate direttamente

- a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest S.r.l. di € 5.700.000,00 a garanzia del nuovo finanziamento negoziato con Unicredit sino ad un massimo di € 5.161.950,00.
- b) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 1.690.000,00 a garanzia degli impegni della controllata Secit S.r.l. in concordato in liquidazione. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2023 è di € 917.525;
- c) Fideiussione a favore di banche e società per € 1.950.000,00 a garanzia degli impegni della controllata Gesenu Energia S.r.l.
- d) Fideiussione a favore di banche e società per € 680.000,00 a garanzia degli impegni della Collegata Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l..

Coobbligazioni

- a) Garanzia prestata nell'interesse della soc. Gest S.r.l., consistente nella coobbligazione per la quota pari ad € 5.588.451,7 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ex ATI 2 ora AURI, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09/12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169) - scadenza prorogata al 31/12/2027;
- b) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti S.r.l. come segue:
 - € 46.833,58 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione, interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ) - scadenza 01/12/2025;
 - € 15.558,32 Ente garantito Provincia di Potenza (Comune di Venosa) relativa alla cauzione anticipo contrattuale 20%, - scadenza 22/07/2025;
 - € 892.974,36 Comune di Sassari - Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre - scadenza 31/03/2026;
 - € 657.565,80 Comune di Sassari - cauzione per anticipazione 20% Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre - scadenza 31/12/2024;
 - € 40.020 Comune di Ozieri - Coobbligata con Secit Ozieri S.r.l. - Gestione a tempo determinato di un impianto di selezione, stabilizzazione della sostanza organica e produzione di compost di qualità nel Comune di Ozieri (SS) scadenza 27/12/2032;

- €150.000 Ministero Della Transizione Ecologica - Iscrizione Albo Gestori Rifiuti Cat. 8-Appendice 1 passaggio da Classe F a Classe E
- c) Garanzie prestate nell'interesse di Green Recupero S.r.l. (ex AP Produzione Ambiente), come segue:
 - € 309.874,14 Ministero dell'Ambiente - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 5 cl. D;
 - € 51.645,69 Ministero dell'Ambiente - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1
 - € 60.000,00 Ministero dell'Ambiente - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 10 bonifica siti e beni contenenti amianto;
- d) Garanzia prestata nell'interesse di Secit S.r.l. in concordato in liquidazione consistente nella coobbligazione riferita alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania per € 922.500,00;
- e) Garanzie prestate nell'interesse di Gesenu Energia S.r.l. come segue:
 - € 90.000,00 2I Rete Gas - risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato - scadenza 26/11/2025
 - € 20.654,92 Italgas Reti spa - risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato - scadenza 05/03/2025.

NOTA INTEGRATIVA CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

La composizione del Valore della Produzione, al netto degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, è così dettagliata:

Categoria	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Vendite merci	15.309.505	9.928.202	5.384.303
Prestazioni di servizi	162.055.488	155.980.853	6.074.635
Totale	177.364.993	165.909.055	11.455.938

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

La composizione della voce è così dettagliata.

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	15.309.505	162.055.488	177.364.993

RICAVI DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Descrizione	Importo
Adeguamento e rettifiche saldi	110.123
Rettifiche costi	85.674
Ricavi periodi precedenti	373.362
Totale	569.159

COSTI DI PRODUZIONE

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2024
Materie prime, sussidiarie e merci	26.534.336		5.028.737	(406.150)	21.099.449
Servizi	75.317.107	82.874.585		(71.723.464)	86.468.228
Godimento di beni di terzi	4.590.850	5.720.813		(6.318.279)	3.993.384
Salari e stipendi	29.257.291		819.567		28.437.724
Oneri sociali	9.476.027		123.163		9.352.864
Trattamento di fine rapporto	1.801.433		57.622		1.743.811
Trattamento quiescenza e simili					
Altri costi del personale	125.510		34.090		91.420
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.679.344		92.794	(66.753)	3.519.797
Ammortamento immobilizzazioni materiali	5.338.536		1.119.938	1.455.469	5.674.067
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		7.732			7.732
Svalutazioni crediti attivo circolante	223.375	5.032.151			5.255.526
Variazione rimanenze materie prime	(51.810)		41.973		(93.783)
Accantonamento per rischi	442.407	45.828			488.235
Altri accantonamenti	596.512		134.099		462.413
Oneri diversi di gestione	1.640.032		461.154	(74.188)	1.104.690
Totale	158.970.950	93.681.109	7.913.137	(77.133.365)	167.605.557

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

La voce al 31 dicembre 2024 è pari ad € 21,1 ml, con un decremento di 5,4 ml rispetto all'anno precedente prevalentemente riconducibile alla controllata Secit Impianti S.r.l.

Il saldo è formato essenzialmente da:

- carburanti e lubrificanti
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature;
- vestiario e altre spese per il personale;
- cancelleria e stampati;
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, disinfettanti ecc.);
- minuteria, attrezzatura d'uso ed altri acquisti (piccoli contenitori).

COSTI PER PRESTAZIONI DEI SERVIZI

Il saldo al 31 dicembre 2024 è pari ad € 86,5 ml, con un incremento di 11,2 ml rispetto all'anno precedente. La variazione è conseguenza della crescita del volume d'affari.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per il godimento di beni di terzi ammontano ad € 4 ml, in contrazione di € 0,6 ml rispetto al precedente esercizio. La voce accoglie i costi sostenuti per canoni di locazione (fitti passivi), nolo di automezzi, attrezzature etc. ed è principalmente riferibile alla Capogruppo. La leggera contrazione registrata è conseguenza di un minor ricorso ai noleggi di mezzi operativi necessari per la gestione del servizio

COSTI PER IL PERSONALE

Il saldo al 31/12/2024 è pari ad € 39,6 ml in riduzione di circa € 1 ml rispetto al saldo dell'esercizio precedente e si riferisce per € 28,1 ml alla capogruppo Gesenu Spa, per € 2,9 ml a Secit Impianti S.r.l., per € 5,5 ml a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., per € 1,6 ml a G.S.A. S.r.l. e per € 1,5 ml alle altre Società controllate. La contrazione registrata rispetto al 31 dicembre 2023 è prevalentemente riferita a Gesenu Spa il cui personale medio nel 2024 è stato di 612 unità rispetto alle 658 dell'anno precedente.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano complessivamente ad € 14,5 ml (€ 9,2 ml nel 2023).
I costi, al netto delle operazioni rettifiche per l'applicazione dello IAS 17 e delle procedure di consolidamento, sono così suddivisi:

- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali: pari ad € 3,5 ml riferiti principalmente alla Capogruppo (1,2 ml) e Gest (2,0 ml);
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali: pari ad € 5,7 ml riferiti principalmente alla Capogruppo (2,4 ml), Gest (1 ml), Biondi Recupero Ecologia (0,4 ml), Felcino Immobiliare (0,2 ml).

Le svalutazioni ammontano ad € 5,3 ml in incremento di € 5 ml rispetto all'anno precedente. La voce, al pari della variazione sono prevalentemente riferibili alla Capogruppo e sono relative ai possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

Ammontano ad € 1,0 milione e sono principalmente riferiti per € 462 mila alla Capogruppo, per € 319 mila a Secit Impianti S.r.l., per € 65 mila a Gesenu Energia S.r.l., per € 72 mila a Gest S.r.l. e per € 29 mila a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.. Si tratta essenzialmente di accantonamenti a fronte di passività potenziali e spese legali da sostenere sui contenziosi ancora in corso.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano ad € 1,1 ml e si riferiscono principalmente alla Capogruppo di cui di seguito si riporta il dettaglio in migliaia di euro.

Composizione	2024	2023
Associazioni di categoria	145	129
Altre imposte e tasse	188	163
Tassa possesso automezzi	89	88
Contributo Arera	27	25
Pubblicazioni, libri, riviste, banche e certificati	20	17
Oneri utilità sociale e solidarietà	21	79
Sopravvenienze passive	259	472
Minusvalenze patrimoniali	46	48
Totale	796	1.021

ELEMENTI DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Descrizione	Importo
Adeguamento e rettifiche saldi	15.568
Costi di anni precedenti	341.837
Totale	357.405

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Proventi Finanziari

Proventi da partecipazioni in altre imprese

Il saldo al 31/12/2024 è pari a zero, mentre nel 2023 era di € 849 mila alla plusvalenza realizzata dalla capogruppo Gesenu Spa con la cessione della partecipazione detenuta nella Società Calabria Ambiente Spa.

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari ammontano ad € 2,2 ml in leggero incremento rispetto al saldo dell'esercizio 2023 (2,1 ml) e si riferiscono principalmente alla Capogruppo. Il saldo include gli interessi di mora riferiti a crediti iscritti nell'attivo circolante e gli interessi percepiti sulle liquidità vincolate in time deposit.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2024
Da imprese controllate non consolidate					
Da imprese collegate					
Da controllanti					
Da Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Interessi e oneri su debiti obbligazionari					
Interessi passivi sui debiti verso banche di credito ordinario	460.209		244.086		488.922
Altri oneri finanziari	2.914.688		109.339		2.805.349
Totale	3.374.896		353.425	272.799	3.294.271

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si registrano rivalutazioni di partecipazioni in imprese collegate per € 391 mila prevalentemente riferite alla collegata T.S.A. S.P.A. e Sia S.P.A.

Le svalutazioni di partecipazioni ammontano a complessivi € 44 mila e sono riferite alla Campidano Ambiente ed al Consorzio Simco. Le svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni sono correlate a crediti per depositi cauzionali ritenuti non più esigibili.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.211.358	1.946.028	265.330

Imposte	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES			
IRAP	3.055.673	1.486.852	1.568.821
Imposte esercizi precedenti			
Imposte sostitutive	(914)	-	(914)
Imposte differite (anticipate)			
IRES			
IRAP	(843.401)	459.176	(1.302.577)
Totale	2.211.358	1.946.028	265.330

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

La fiscalità differita, al 31 dicembre 2024 pari ad € 1.758 mila, viene espressa dal debito rilevato alla voce “Fondi per Imposte, anche differite”.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell’allocazione globale, tenendo conto dell’ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell’aliquota effettiva dell’ultimo esercizio).

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell’esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Di seguito si riportano le principali differenze temporanee riferite alla capogruppo Gesenu Spa.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti della Capogruppo:

	esercizio 31/12/2024 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2024 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2024 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2024 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31/12/2023 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2023 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2023 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2023 Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
Quote avviamento indeducibili	152.743	36.658	152.743	5.957	210.299	50.472	210.299	8.202
Fondo tassato oneri	2.048.586	491.661	2.048.586	79.895	2.089.115	503.817	2.089.115	81.870
Fondo Svalutazione Crediti	12.009.836	2.882.361			7.366.536	1.767.969		
Fondo rischi controversie legali	607.826	145.878	607.826	23.705	485.651	116.556	485.651	18.940
Fondo spese legali	442.650	106.236	442.650	17.263	619.167	148.600	619.167	24.148
Fondo rischi Causa Corte dei conti	-	-	-	-	366.209	87.890	366.209	14.282
Fondo svalut. Magazzino/Altri fondi	53.846	12.923	53.846	2.100	205.172	49.241	205.172	8.002
Totale	15.315.487	3.675.717	3.305.651	128.920	11.342.149	2.724.545	3.975.613	155.444
Imposte differite:								
Interessi di mora	4.782.647	1.147.835	-	-	4.782.647	1.147.835	-	-
Utile su cambi da valutazione	3.758	902	-	-	3.312	794	-	-
Totale	4.786.405	1.148.737	-	-	4.785.959	1.148.629		
Imposte differite (anticipate) nette	10.529.082	(2.526.980)	3.305.651	(128.920)		(1.575.916)		(155.444)

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	15.315.487	3.305.651
Totale differenze temporanee imponibili	(4.786.405)	-
Differenze temporanee nette	(10.529.082)	(3.305.651)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.575.916)	(155.444)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(951.064)	26.524
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.526.980)	(128.920)

DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	210.299	(57.556)	152.743	24	36.658	3,90	5.957
Fondo tassato oneri	2.089.115	(40.529)	2.048.586	24	491.661	3,90	79.895
Fondo Svalutazione Crediti	7.366.536	4.643.300	12.009.836	24	2.882.361		
Fondo rischi controversie legali	485.651	122.175	607.826	24	145.878	3,90	23.705
Fondo spese legali	619.167	(176.517)	442.650	24	106.236	3,90	17.263
Fondo rischi Causa Corte dei conti	366.209	(366.209)					
Fondo svalut magazzino/ Altri fondi	205.172	(151.326)	53.846	24	12.923	3,90	2.100

DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Interessi d i mora	4.782.647	-	(4.782.647)	24,00%	1.147.835	-	-
Utile su cambi da valutazione	3.312	446	3.758	24,00%	902	-	-

INFORMATIVA SULLE PERDITE FISCALI

La Capogruppo Gesenu Spa non ha perdite fiscali da recuperare.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare (ad esempio: acquisto e vendita a termine), sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo (ad esempio: contratto con clausola di revisione prezzo). L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Le società del gruppo non hanno in essere strumenti finanziari derivati alla data del 31/12/2024.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-quinquies), D.Lgs. n. 127/1991)

I rapporti con parti correlate, ove non espressamente specificato, non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e sono regolate da normali condizioni di mercato.

Si evidenzia che la Capogruppo, con assemblea del 18 dicembre 2024, ha deliberato la distribuzione di parte delle riserve libere in favore dei soci Paoletti Ambiente S.r.l. e Comune di Perugia, rispettivamente per Euro 1.100.000 e Euro 900.000.

Di seguito, per completezza di informazione, si riportano le operazioni che la Capogruppo Gesenu Spa ha effettuato con parti correlate non rientranti nel perimetro di consolidamento:

PARTE CORRELATA	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	107.200	88.577	-	305.719
PAOLETTI AMBIENTE SRL	-	1.100.000	-	-
AMA ARAB ENVIRONMENT C.	271.330	812	446	-
ASSEC SPA	-	-	6.000	-
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	39.752	-	-	2.353
COGESA	-	235.080	-	14.431
COMUNE DI PERUGIA	160	1.140.101	9.651	276.897
CONSORZIO SIMCO IN LIQUIDAZIONE	412.998	92.755	105.157	-
FLEET CONTROL SRL	-	30.001	-	81.214
FIUMICINO AMBIENTE SCARL	108.586	557.612	171.000	3.738.884
FITALS SRL	3.215	197.516	31.110	1.024.812
G.P. SERVICE SRL	-	29.464	-	36.461
I.E.S. INTERNATIONAL ENVIRON SERVICE	3.503.847	-	-	-
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	50.532	2.364.416	1.260.514	8.601.888
PAOLETTI INTERNATIONAL SRL	1.305	-	6.420	-
SASSARI AMBIENTE SCARL	-	1.099.077	-	9.277.229
SECIT SRL IN CONCORDATO	174.788	105.736	-	-
SECIT OZIERI SRL	-	73.354	-	-
SIA SPA	11.687	-	13.420	-
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	-	-	-
TSA SPA	1.984.362	2.144.981	4.799.751	4.519.172

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-sexies), D.Lgs. n. 127/1991

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale

(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-septies), D.Lgs. n. 127/1991)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi al Gruppo dal Revisore legale o dalla Società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti: Euro 56.532

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	705.234
Collegio sindacale	105.692
Totale	810.926

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Dirigenti	4	2	2
Impiegati e Quadri	182	184	(2)
Operai	707	709	(2)
Altri	5	9	(4)
Totale	898	904	(6)

L'organico medio aziendale delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale nel corso dell'esercizio ha subito la seguente evoluzione.

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Impiegati e Quadri	10	10	-
Operai	13	13	-
Altri	5	5	-
Totale	28	28	-

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni per complessivi € 464 mila così suddivisi:

- Gesenu SpA € 142 mila
- Secit Impianti S.r.l. € 206 mila
- Viterbo Ambiente S.c.a.r.l. € 67 mila
- Green Recupero S.r.l. € 22 mila
- Biondi Recupero Ecologia S.r.l. € 27 mila

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riguardo alle informazioni previste dall'art. 2427, comma 1, n.22-quater, del Codice civile, ovverosia “la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”, si evidenzia quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2024 è proseguito il conflitto Russo-Ucraino i cui effetti, tuttavia, non hanno avuto impatti significativi sul business della società e del gruppo.

In particolare per quanto riguarda la Capogruppo si evidenzia che, in data 24 gennaio 2025, a seguito del perfezionamento dell'accordo transattivo con la Jaz Investment Group S.r.l. in liquidazione, la società ha incassato la somma di un milione di euro che al 31 dicembre 2024 era classificata tra gli altri crediti.

Con comunicazione del 21.03.2025 la CEDU ha richiesto a Gesenu Spa aggiornamenti in merito ad eventuali pagamenti parziali o totali effettuati dall'ATO ME2 in assenza dei quali la procedura giurisdizionale sarebbe proseguita. Gesenu ha fornito riscontro con nota del 28.03.2025 rappresentando che alcun pagamento era intervenuto.

Nei primi mesi dell'annualità 2025 sono stati avviati i contratti di gestione dei servizi di igiene urbana nei seguenti Comuni: Comune di Bassano Romano (1.3.2025) per la durata di 5 anni e nell'Unione dei Comuni di Nora e Bithia (1.4.2025) per una durata contrattuale di 8 anni oltre ad un anno di proroga opzionale.

Con Determina Dirigenziale n° 676 del 19.3.2025, il Comune di Viterbo ha provveduto ad aggiudicare la procedura di gara all'R.T.I. Gesenu spa (51%) - Cosp Tecno Service (49%) risultata prima in graduatoria, per una durata complessiva del contratto di 4 anni, oltre a 2 anni di rinnovo opzionali. Il valore complessivo del contratto è pari a 47 milioni di € per i primi 4 anni e 22 milioni di euro per i due anni di rinnovo opzionale.

Con la Sentenza del 8.5.2025 Gesenu Spa ha avuto l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana nel Comune di San Sperate che contempla il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, spazzamento delle strade, gestione dell'ecocentro Comunale per una durata complessiva del contratto di 8 anni, oltre a 6 mesi di proroga opzionali.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE DI IMPRESE DI CUI L'IMPRESA FA PARTE IN QUANTO CONTROLLATA

Descrizione	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Socesfin Srl
Codice Fiscale	06064670588
Sede legale	Fiumicino
Luogo di deposito della copia del bilancio consolidato	Roma

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

Via Flaminia, 21
00196 Roma
Tel. +39 06 68395091
infosrl@crowebompani.it
www.crowe.com/it/crowebompani

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della Gesenu S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gesenu (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gesenu S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

MILANO ANCONA BARI BOLOGNA BRESCIA BRINDISI FIRENZE
GENOVA NAPOLI PADOVA PIACENZA PISA ROMA TORINO

Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Sede Legale e Amministrativa
Via Leone XIII, 14 – 20145 Milano

Capitale Sociale € 700.000 i.v. - Iscritta al Registro delle imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi
Codice fiscale, P.IVA e numero iscrizione: 02588900742
Iscritta nel Registro dei Revisori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.M. del 02.07.2019)



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

liquidazione della capogruppo Gesenu S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Gesenu S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gesenu al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gesenu al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 27 giugno 2025

Crowe Bompani Srl

Fabio Sardelli
(Revisore legale)

